Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale,, n. 57 del 10 marzo 2015 - Serie generale

Spediz. abb. post. - art. 1, comma 1
Legge 27-02-2004, n. 46 - Filiale di Roma

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Martedì, 10 marzo 2015** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 1027 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO
PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

N. 9

CORTE DEI CONTI

Deliberazione n. 4/SEZAUT/2015/INPR, n. 5/SEZAUT/2015/INPR, n. 6/SEZAUT/2015/INPR e n. 7/SEZAUT/2015/INPR della Sezione delle autonomie della Corte dei conti, adunanza del 17 febbraio 2015.

SOMMARIO

CORTE DEI CONTI

DELIBERAZIONE 17 febbraio 2015.

Linee di indirizzo per il passaggio alla nuova contabilità delle Regioni e degli Enti locali (d. lgs. n. 118/2011, integrato e corretto dal d. lgs. n. 126/2014).

Deliberazione n. 4/SEZAUT/2015/INPR. (15A01580) . . . . *Pag.* 1

DELIBERAZIONE 17 febbraio 2015.

Linee guida per le relazioni dei Collegi dei revisori dei conti delle Regioni sui rendiconti regionali per l'esercizio 2014, secondo le procedure di cui all'articolo 1, commi 166 e seguenti, legge 23 dicembre 2005, n. 266, richiamato dall'art. 1, comma 3, decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213.

Deliberazione n. 5/SEZAUT/2015/INPR. (15A01581) . . . . *Pag.* 9

Linee guida . . . . » 9

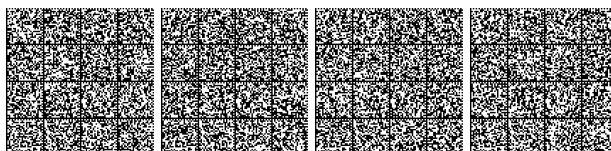
Questionario rendiconto 2014 . . . . » 12

DELIBERAZIONE 17 febbraio 2015.

Linee guida per le relazioni dei revisori dei conti sui bilanci di previsione delle Regioni per l'anno 2015, secondo le procedure di cui all'art. 1, commi 166 e seguenti, legge 23 dicembre 2005, n. 266, richiamato dall'art. 1, comma 3, decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213.

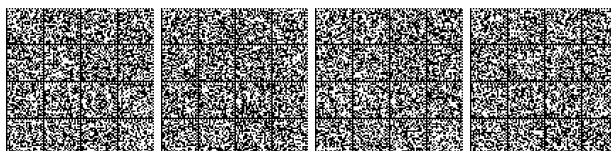
Deliberazione n. 6/SEZAUT/2015/INPR. (15A01582) . . . . *Pag.* 83

Linee guida . . . . » 83

Questionario Bilancio 2015 . . . . » 86

DELIBERAZIONE 17 febbraio 2015.

Linee guida per la relazione annuale del Presidente della Regione sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2014 (art. 1, comma 6, decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213).
Deliberazione n. 7/SEZAUT/2015/INPR. (15A01583) . . . . *Pag.* 125

LINEE GUIDA . . . . » 125

SCHEMA - RELAZIONE ANNUALE SUI CONTROLLI INTERNI - ANNO 2014 . . . . » 127

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

CORTE DEI CONTI

DELIBERAZIONE 17 febbraio 2015.

Linee di indirizzo per il passaggio alla nuova contabilità delle Regioni e degli Enti locali (d. lgs. n. 118/2011, integrato e corretto dal d. lgs. n. 126/2014). Deliberazione n. 4/SEZAUT/2015/INPR.

LA CORTE DEI CONTI

Nell'adunanza del 17 febbraio 2015;

Visto l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

Visto il Testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con Regio Decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali e successive modificazioni (TUEL);

Vista la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, ed in particolare l'art. 7, commi 7 e 8;

Visto l'art. 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (finanziaria 2006);

Visti gli articoli 1 e 3 del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante «Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42», modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;

Vista la nota n. 128 del 9 febbraio 2015 con la quale è stata convocata la Sezione delle autonomie per l'adunanza del giorno 17 febbraio 2015;

Vista la nota con la quale il Presidente della Corte dei conti ha invitato, alla adunanza odierna, il Ragioniere Generale dello Stato, il Capo Dipartimento per gli Affari interni e Territoriali del Ministero dell'interno, il Presidente della Conferenza delle Regioni, il Coordinatore della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, il Presidente dell'Unione Province d'Italia ed il Presidente dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani;

Uditi nell'odierna seduta i rappresentanti del Ministero dell'interno, della Ragioneria generale dello Stato, della Conferenza delle Regioni, della Conferenza delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, dell'Unione Province d'Italia e dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani;

Uditi i relatori Presidente di Sezione Mario Falcucci e i Consiglieri Alfredo Grasselli, Rinieri Ferone, Paola Cosa, Adelisa Corsetti;

Premesso

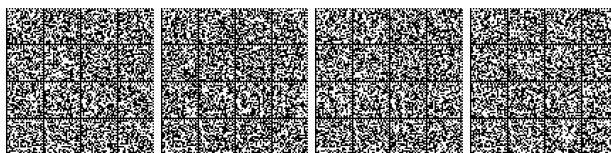
La Sezione delle autonomie della Corte dei conti, in virtù delle disposizioni contenute nell'art. 1, commi 166 e ss. della l. n. 266/2005 e negli artt. 1 e 3 del d.l. n. 174/2012, è tenuta a redigere linee guida per le attività degli organi di revisione contabile degli enti territoriali (Regioni, Province e Comuni) e degli enti del Servizio sanitario nazionale, con riferimento ai bilanci di previsione e ai conti consuntivi.

Alla Sezione è attribuito dalla legge un potere che si sostanzia nell'esercizio di una funzione regolativa tecnica nel momento in cui le Linee guida, nella modalità del «questionario», assumono una forma di prescrizione puntuale.

Le Linee guida, se per consolidata tradizione assumono solitamente la forma di questionari con un preciso percorso di analisi contabile e gestionale, possono consistere anche nell'emanazione di indirizzi per l'attività di controllo. In questa prospettiva, infatti, sono state adottate deliberazioni con le quali sono state impartite raccomandazioni agli organi di revisione a seguito della situazione creatasi con la proroga dei termini per l'approvazione dei bilanci di previsione 2013 e 2014 degli enti locali (deliberazioni Sezione delle autonomie n. 23/2013/INPR e n. 18/2014/INPR).

In questo quadro, in concomitanza con l'entrata in vigore delle disposizioni volte all'armonizzazione degli ordinamenti contabili degli enti territoriali, si ritiene di dover fornire indicazioni di principio ed operative su alcuni profili di particolare rilevanza, anche al fine di orientare l'uniformità dei comportamenti degli organi di revisione contabile e le correlate attività di controllo delle Sezioni regionali della Corte.

La presente deliberazione è anche finalizzata a fornire agli enti (Regioni ed Enti locali) uno strumento di orientamento per affrontare correttamente le operazioni propedeutiche all'adozione degli schemi di bilancio armonizzati, tra cui quelle di riaccertamento straordinario dei residui unite alla determinazione del Fondo crediti di dubbia esigibilità, segnalando al contempo le criticità che potrebbero emergere da un'applicazione non coerente dei principi contabili, tenendo conto delle finalità della riforma, dell'impatto sul procedimento amministrativo, nonché delle responsabilità della dirigenza nell'attuazione delle nuove regole contabili.

L'armonizzazione è anche sede di verifica del necessario allineamento delle scritture contabili tra i diversi livelli di governo, secondo una logica di integrazione e collaborazione istituzionale.

Considerato

Lo specifico punto del programma delle attività di controllo per l'anno 2015 (*cfr.* punto 6 della deliberazione n. 1/SEZAUT/2015/INPR) prevede che la Sezione delle autonomie fornisca indicazioni in merito alle operazioni propedeutiche all'applicazione dei nuovi principi contabili e all'adozione degli schemi di bilancio armonizzato, con particolare riferimento al riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi, finalizzate alla cancellazione o alla reimputazione delle poste in conto residui risultanti dall'attività di ricognizione e alla costituzione di appositi fondi (Fondo pluriennale vincolato; Fondo crediti di dubbia esigibilità con vincolo nell'avanzo di amministrazione).

Il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi di Regioni ed Enti locali e l'istituzione di un «idoneo» Fondo crediti di dubbia esigibilità, costituiscono strumenti basilari per l'avvio della nuova contabilità e per la salvaguardia dell'equilibrio unitario della finanza pubblica, che trova nei novellati artt. 81, 97, 117 e 119 Cost. il parametro cui deve informarsi l'attuazione della predetta disciplina (in tal senso, *cfr.* C. cost., sentenza n. 88 del 2014).

Tali operazioni straordinarie, che non devono coinvolgere soltanto le competenti strutture tecniche delle Amministrazioni, vanno condotte secondo i principi di prudenza ed effettività, così da far emergere il reale stato di salute finanziaria degli enti territoriali, in una visione allargata agli andamenti gestionali degli organismi partecipati.

Delibera

Di adottare le unite linee di indirizzo per il passaggio alla nuova contabilità delle Regioni e degli Enti locali (decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante «Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42», modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126) che costituiscono parte integrante della presente deliberazione.

Le suddette indicazioni sono rivolte anche agli Organi di revisione delle Regioni e degli Enti locali, operanti nel territorio delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome, nei limiti di compatibilità con gli specifici ordinamenti.

La presente deliberazione sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Così deliberato in Roma nell'adunanza del 17 febbraio 2015.

Il Presidente: Squitieri

I relatori
Falcucci - Grasselli
Ferone - Cosa - Corsetti

Depositata in segreteria il 24 febbraio 2015

Il dirigente: Prozzo

Allegato *1*

LINEE DI INDIRIZZO PER IL PASSAGGIO ALLA NUOVA CONTABILITÀ DELLE REGIONI E DEGLI ENTI LOCALI (D.LGS. N. 118/2011, INTEGRATO E CORRETTO DAL D.LGS. N. 126/2014).

1. TRASPARENZA E VERIDICITÀ DEI CONTI

L'avvio dell'armonizzazione delle regole contabili e degli schemi di bilancio, costituisce una irripetibile occasione per rendere più leggibili i conti degli enti territoriali, anche al fine del consolidamento della finanza pubblica.

L'impropria cancellazione – oltre che dei residui attivi non esigibili - di entrate di dubbia e difficile esazione, potrebbe condurre ad una proliferazione dei disavanzi, con un allargamento dell'area interessata dalle operazioni di ripiano pluriennale, che il legislatore prevede, con una gradualità di copertura, in un periodo massimo di dieci anni (esteso dalla legge di stabilità 2015 fino a trenta anni). Ciò impone di contemperare il peso della manovra con l'eccessiva diluizione nel tempo della relativa copertura: nell'ambito di un così esteso arco temporale potrebbero aprirsi, infatti, spazi per l'effettuazione di ulteriori spese, mettendo a rischio in tal modo lo stesso recupero di governabilità dei conti, in termini sia di competenza, sia di cassa.

D'altra parte, una eliminazione dei residui attivi inferiore a quanto previsto dalle nuove regole, potrebbe attenuare gli effetti dell'attività di riaccertamento straordinario e prolungare, sostanzialmente, la stagione dei "disavanzi occulti".

Un corretto riaccertamento straordinario dei residui – dal lato sia delle entrate che delle spese – e l'istituzione di un "idoneo" Fondo crediti di dubbia esigibilità, costituiscono strumenti basilari per la partenza della nuova contabilità e per la salvaguardia dell'equilibrio unitario della finanza pubblica, che trova nei novellati artt. 81, 97, 117 e 119 Cost. il parametro cui deve informarsi l'attuazione della predetta disciplina (in tal senso, *cfr.* C. cost., sentenza n. 88 del 2014).

La cancellazione dei residui attivi pone problemi di copertura delle corrispondenti spese, mentre l'esatta quantificazione dei residui passivi tende ad evitare che, in futuro, possano ripresentarsi situazioni di incertezza delle partite debitorie e, conseguentemente, a prevenire il ripetersi di iniziative eccezionali per la loro sistemazione, come si è recentemente verificato con i provvedimenti di urgenza adottati per il pagamento dei debiti pregressi.

Proprio l'allocazione e l'utilizzo delle somme messe a disposizione per il pagamento dei debiti arretrati, nonché le incertezze legate alla definizione dei rapporti debitori e creditori tra lo Stato e le autonomie territoriali - nonché all'interno di quest'ultimo comparto tra Regioni ed Enti locali - potrebbero causare ulteriori problemi per una precisa ricognizione dell'ammontare dei residui attivi e passivi da conservare nelle scritture degli enti.

Il nuovo impianto della contabilità finanziaria delle Regioni e degli Enti locali – imperniato, sostanzialmente, sulla competenza finanziaria potenziata e sulla correlata introduzione del Fondo pluriennale vincolato (in cui assume rilievo decisivo la variabile temporale) – dovrebbe

sortire l'effetto, in prospettiva, di un tendenziale ridimensionamento delle poste in conto residui, da collegare a veri crediti e veri debiti della pubblica Amministrazione.

L'operazione non deve, peraltro, essere vanificata dalle preoccupazioni per le possibili conseguenze legate all'affiorare di passati esiti gestionali poco rappresentativi, soprattutto con riferimento ai residui attivi, tanto più che eventuali scostamenti sono connessi, sostanzialmente, alla diversa impostazione del nuovo regime contabile rispetto a quello previgente.

L'esigenza di chiarezza, che è sottesa alle novità di cui si tratterà diffusamente in questo documento, deve ispirare tutta l'attività di rivisitazione della contabilità degli enti, anche per quei profili che non sono oggetto di prescrizione normativa. Benché i residui attinenti alla gestione del perimetro sanitario non siano compresi tra le poste oggetto del riaccertamento straordinario, tuttavia, nel quadro della sistemazione complessiva della gestione dei residui sembra utile richiamare l'attenzione anche su questo settore. Si rileva, in proposito, da un lato, che per l'ambito sanitario è prevista una deroga al regime della "competenza finanziaria potenziata", con l'obbligo per le Regioni di accertare ed impegnare immediatamente tutte le risorse destinate ai servizi sanitari regionali, nell'intento di evitare – come verificatosi in alcuni casi – distrazioni di risorse ad altre finalità. D'altro canto, si consente alle Regioni di non trasferire nella loro interezza gli importi impegnati (ragionevolmente per venire incontro alle esigenze di cassa), con la conseguenza che si possono generare residui la cui gestione deve essere attentamente monitorata, a salvaguardia dell'equilibrio complessivo dei bilanci degli enti del servizio sanitario. In questa prospettiva va sottolineato che le nuove modalità di contabilizzazione della gestione del perimetro sanitario presentano peculiarità che richiedono tecniche contabili specifiche e soluzioni condivise, ai fini del raccordo tra i conti sanitari e il bilancio regionale.

Analogamente, le diverse modalità di applicazione della riforma nei confronti delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome, compresi gli enti locali ivi ubicati, non escludono che in detti ambiti ordinamentali siano stabilite, in conformità con i relativi statuti, regole e procedure attuative della legge delega n. 42/2009 pienamente coerenti con i principi costituzionali, affinché la copertura finanziaria delle spese che si intende effettuare risulti credibile, sufficientemente sicura, non arbitraria o irrazionale (*ex multis*, Corte cost., sentenze nn. 178 del 2012, 106 e 68 del 2011, 141 e 100 del 2010).

2. LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE E I PRINCIPI DELLA RIFORMA

L'impianto del d.lgs. n. 118/2011 (novellato dal d.lgs. n. 126/2014) si pone sulla scia dei principi affermati dalla giurisprudenza del Giudice delle leggi, che ha accompagnato e "costituzionalizzato" alcuni principi che sono a fondamento del nuovo ordinamento contabile armonizzato degli enti territoriali.

Dalla ricostruzione dei principi affermati dalla giurisprudenza costituzionale in tema di tutela degli equilibri di bilancio e di armonizzazione delle regole contabili emerge la necessità che le procedure di riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi coinvolgano tutti i responsabili della gestione in un puntuale e rigoroso lavoro di revisione contabile, affinché le Amministrazioni pubbliche territoriali possano dotarsi di strumenti di programmazione e di rendicontazione che siano fedelmente rappresentativi della loro situazione economico-finanziaria e pienamente rispettosi dei canoni della sana gestione finanziaria e contabile tutelati dal novellato art. 97 della Costituzione.

Per assicurare l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea, gli enti territoriali sono chiamati a concorrere alla costruzione di un quadro di consolidamento dei conti delle Amministrazioni pubbliche ancorato a criteri di prudenza, affidabilità e appropriatezza, necessari a garantire una corretta verifica del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica conseguenti ai vincoli comunitari.

Il rispetto delle regole di convergenza e di stabilità dei conti pubblici presuppone, infatti, che i bilanci preventivi e successivi delle Amministrazioni interessate al consolidamento non siano frutto di pratiche contabili – ancorché formalizzate in atti di natura legislativa – suscettibili di alterare la consistenza dei risultati economico-finanziari. Per realizzare in concreto le finalità del coordinamento finanziario, poste dall'art. 117, comma 3, Cost., il controllo dell'equilibrio di bilancio non può limitarsi alla sua veridicità, ma deve estendersi alla sua sostenibilità e conservazione nel tempo. Con la riforma l'accertamento delle partite attive provenienti da esercizi precedenti dovrà essere ancora più rigoroso che in passato, per effetto dell'obbligatoria istituzione di una posta correttiva prudenziale, il "Fondo crediti di dubbia esigibilità", diretta a contenere i rischi conseguenti a mancate coperture finanziarie. In sostanza, la parte attiva del bilancio relativa ai residui attivi, già soggetta a riaccertamento secondo quanto in precedenza specificato, dovrebbe essere compensata da una ulteriore decurtazione, secondo un coefficiente proporzionale alla capacità media di realizzazione dei crediti del quinquennio precedente (*cfr.* Sentenza 138/2013).

Il principio della copertura finanziaria di cui all'art. 81 Cost., di fatto, assurge a clausola generale inderogabile in grado di abbracciare tutti i fenomeni di squilibrio strutturale dei bilanci e di colpire tutti gli enunciati normativi causa di effetti perturbanti la sana gestione finanziaria e contabile.

Con la sentenza n. 70/2012, la Corte ha avuto modo di precisare che nell'ordinamento finanziario delle Amministrazioni pubbliche, "i principi del pareggio e dell'equilibrio tendenziale, fissati nell'art. 81 della Costituzione, si realizzano attraverso due regole, una statica e l'altra dinamica: la prima consiste nella parificazione delle previsioni di entrata e spesa; la seconda, fondata sul carattere autorizzatorio del bilancio preventivo, non consente di superare in corso di esercizio gli stanziamenti dallo stesso consentiti". Tale enunciato deve tradursi nel continuo perseguimento di una situazione di equilibrio tra partite attive e passive che compongono il bilancio, attraverso un'interazione delle loro dinamiche.

Ciò determina la necessità di un costante controllo del mantenimento di un armonico e simmetrico bilanciamento tra risorse disponibili e spese necessarie per il perseguimento delle finalità pubbliche e della salvaguardia dell'equilibrio tendenziale in corso di esercizio a condizione che le pertinenti risorse correlate siano effettive e congruenti.

Il principio di unità del bilancio, insieme a quelli di integrità ed universalità, costituisce «profilo attuativo» dell'art. 81 della Costituzione. Esso esige che tutte le entrate correnti, a prescindere dalla loro origine, concorrano alla copertura di tutte le spese correnti, con conseguente divieto di prevedere una specifica correlazione tra singola entrata e singola uscita, salvo le deroghe espressamente previste dalla legge (Corte cost., sentenze nn. 192 del 2012 e 241 del 2013).

3. L'ESITO DELLA SPERIMENTAZIONE

La radicale portata innovativa del d.lgs. n. 118/2011 è testimoniata dalla lunga fase di sperimentazione, intesa a verificare l'effettiva rispondenza del nuovo sistema contabile alle esigenze conoscitive della finanza pubblica. Tale fase – protrattasi per tre anni – è servita a sperimentare l'applicazione dei nuovi principi, consentendo di apportare le modifiche volte a realizzare una efficace disciplina della materia. Questo lungo e complesso impegno di verifica della praticabilità della riforma si è alla fine concretizzato nella formulazione del d.lgs. n. 126/2014 che ha ampiamente rivisitato il testo varato nel 2011.

Nell'ambito della sperimentazione (che ha complessivamente coinvolto circa 400 enti), numerose criticità sono venute in evidenza; tra esse spiccano – in termini generali – quelle relative ai profili organizzativi, alla carenza di risorse umane professionalmente formate, all'adeguamento delle procedure informatiche. I nodi tecnici, in particolare, hanno riguardato – come del resto era prevedibile – il corretto svolgimento dell'operazione di riaccertamento straordinario dei residui, la costruzione del Fondo svalutazione crediti (ora Fondo crediti di dubbia esigibilità), nonché la determinazione del Fondo pluriennale vincolato.

Le difficoltà incontrate nell'adozione dei nuovi schemi di bilancio, sia dagli enti locali che dalle Regioni, hanno riguardato, tra l'altro, le attività di riclassificazione dei capitoli e il loro "spacchettamento"; adempimenti, questi, da realizzare con tempestività in quanto propedeutici all'armonizzazione.

Le criticità emerse nella sperimentazione sono state aggravate anche dallo slittamento del termine per l'approvazione del bilancio di previsione, il cui endemico rinvio mal si concilia con il principio della competenza finanziaria potenziata.

Gli enti sono stati assistiti da un gruppo di lavoro, appositamente istituito nell'ambito della COPAFF; questa interazione ha consentito di superare, in buona parte, problematiche di carattere tecnico ed organizzativo. Il lavoro di accompagnamento del percorso di riforma e di ulteriore affinamento dei principi contabili è ora affidato alla Commissione per l'armonizzazione dei conti degli enti territoriali, costituita ai sensi

dell'art. 3-*bis* del d.lgs. n. 118/2011, chiamata a raccordarsi con l'Osservatorio sulla finanza e la contabilità degli enti locali di cui all'art. 154 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Gli sforzi degli enti sono stati diretti, in modo particolare, all'attuazione del principio della competenza finanziaria potenziata, la cui corretta applicazione, già dal primo anno di sperimentazione, avrebbe dovuto comportare, in generale, una consistente riduzione dei residui. Circostanza quest'ultima solo in parte suffragata dalle evidenze contabili dei rendiconti 2012 e 2013, come la Corte ha avuto modo di osservare nell'ultima relazione annuale (*cfr.* deliberazione n. 29/SEZAUT2014/FRG).

4. IMPATTO DELLA RIFORMA

Il riaccertamento straordinario dei residui è operazione da correlare ai profondi mutamenti richiesti dalle nuove regole sull'armonizzazione contabile. Trattasi di attività che sarebbe riduttivo demandare in via esclusiva alle competenti strutture tecniche delle amministrazioni, ma deve coinvolgere – nel suo complesso – la responsabilità della classe politica e dirigenziale.

Dopo il terzo anno di sperimentazione (caratterizzato da una crescita del numero di enti partecipanti) le nuove norme di contabilità stanno – sia pure gradualmente - entrando a regime. Al riguardo la Sezione delle autonomie non sottovaluta le difficoltà connesse alla loro introduzione, che implica, peraltro, una profonda revisione del sistema informativo contabile, una adeguata riorganizzazione degli uffici ed innovativi schemi operativi, da accompagnare con una adeguata formazione.

Si sottolinea, in particolare, l'esigenza dell'adozione di soluzioni informatiche standard e condivise al fine di evitare incrementi di spesa – considerato che il decreto deve essere attuato senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica – e problemi di compatibilità tecnica, che potrebbero rendere più difficile l'acquisizione dei dati di tutti gli enti, indispensabili ai fini del coordinamento della finanza pubblica.

Gli organi di revisione - cui sono intestati molteplici compiti di verifica e controllo - nonché i direttori delle ragionerie regionali ed i responsabili dei servizi finanziari degli Enti locali sono chiamati a svolgere un ruolo decisivo per il positivo avvio della riforma, che, si ribadisce, coinvolge anche tutti i responsabili degli altri servizi.

La Sezione delle autonomie e le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti procederanno ad un sistematico monitoraggio dell'attuazione della riforma. Ciò è essenziale anche per garantire la sana gestione finanziaria degli enti territoriali e per prevenire pratiche lesive del principio della previa copertura e dell'equilibrio dinamico del bilancio (Corte cost. sentenze nn. 40 del 2014, 266, 250 e 60 del 2013). Le Regioni sono pienamente coinvolte nel processo di armonizzazione contabile. Al pari degli altri enti territoriali, hanno l'obbligo di conformare la propria gestione ai principi generali ed applicati allegati al d.lgs. n. 118/2011 nella nuova formulazione (programmazione, competenza finanziaria, contabilità economico - patrimoniale e bilancio consolidato). Di conseguenza, per esse – pure nel rispetto delle loro specifiche peculiarità – si pongono le medesime problematiche riguardanti il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi, il Fondo crediti di dubbia esigibilità e la sua connessione con il risultato di amministrazione.

Le nuove norme si applicano in via diretta alle Regioni a statuto ordinario, ma ne è opportunamente prevista l'estensione alle Regioni a statuto speciale e alle Province autonome, attraverso il rinvio alle procedure di cui all'art. 27, l. 5 maggio 2009, n. 42, con una disposizione (l'art. 79) che riproduce una norma (l'art. 37, comma 1, primo periodo) che ha superato indenne il vaglio di costituzionalità (Corte cost. sentenza n. 178 del 2012).

Ciò premesso, più forte risulta l'impatto dell'armonizzazione contabile sul comparto regionale che, nel titolo III del novellato d.lgs. n. 118/2011, rinviene oggi il proprio ordinamento contabile (artt. 36 - 73).

Le rilevanti ricadute dell'armonizzazione contabile sul "sistema Regioni" sono da correlare, da un lato, alla novella costituzionale che ha ricondotto l'armonizzazione dei bilanci pubblici tra le materie di legislazione esclusiva dello Stato (art. 117, co. 2, Cost., modificato dall'art. 3, co. 1, lett. a, l. cost. 20 aprile 2012, n. 1) e, dall'altro, al rafforzamento dei controlli sulle Regioni, mediante il d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla l. 7 dicembre 2012, n. 213, nel contesto del potenziamento delle verifiche della Corte dei conti sulla finanza territoriale.

Sotto il primo profilo, è noto come l'esistenza di uno spazio di autonomia legislativa regionale, sia pure nel rispetto dei principi fondamentali posti dalla normativa nazionale, abbia favorito la crescita di sistemi contabili diversamente articolati in ciascuna Regione, sicché il modello tendenzialmente uniforme delineato con il d.lgs. n. 76/2000, è stato, sostanzialmente disatteso e, comunque, ampiamente derogato/rivisitato in ogni sua parte.

Nel nuovo quadro normativo sopravvive, a livello costituzionale e di norme primarie, la competenza normativa regolamentare delle Regioni, evidenziata dall'art. 36, co. 5, d.lgs. n. 118/2011, secondo cui "Le regioni adottano i principi contabili generali e i principi contabili applicati di cui agli allegati 1 e 4 al presente decreto".

Per il secondo profilo, le novità introdotte nel titolo III del d.lgs. n. 118/2011, devono essere lette in combinato disposto con il potenziamento dei controlli della Corte dei conti sul sistema regionale operato con il d.l. n. 174/2012.

Il modello accolto da tale provvedimento, per i bilanci preventivi e consuntivi delle Regioni, ricalca le procedure già previste per Enti locali ed enti del Servizio sanitario nazionale, trattandosi di controllo svolto in stretto raccordo con il Collegio dei revisori dei conti, che diventa destinatario delle apposite Linee guida volte alla standardizzazione delle metodologie di controllo sugli enti territoriali. A tale organo sono rivolte, in particolare, le linee di indirizzo espresse dalla delibera.

5. LEGGE DI STABILITÀ 2015: PROFILI DI CRITICITÀ

Nella prospettiva della tenuta del rinnovato assetto dell'ordinamento contabile degli enti territoriali, occorre valutare gli "effetti cumulati" degli interventi introdotti dalla legge di stabilità 2015 con quelli di altre misure di rilievo che hanno recentemente interessato la finanza locale. In tale ottica vengono in evidenza: *a)* gli obblighi connessi agli interventi dello Stato per la ricostituzione della liquidità (d.l. nn. 35 e 102 del 2013), che impegnano gli enti alla restituzione delle somme ricevute, con interessi, in trent'anni; *b)* l'ipotizzato ripiano del disavanzo di amministrazione (art. 1, comma 538, l. n. 190/2014), conseguente all'operazione di riaccertamento straordinario dei residui e alla costituzione del Fondo crediti di dubbia esigibilità, pure proiettato su un periodo massimo di trent'anni; *c)* la rinegoziazione dei mutui degli enti locali, (art. 1, comma 537) anche se già rinegoziati, di cui si prevede l'ammortamento sempre in trent'anni.

In pratica, laddove tali misure dovessero coesistere, si prefigurerebbe una situazione caratterizzata dal rilevante peso, sulla situazione corrente del bilancio, delle poste degli ammortamenti, che potrebbe vincolare sensibilmente le politiche programmatorie. In un certo senso viene messo in ombra lo stesso criterio al quale si ispira la riforma del federalismo fiscale che vuole legare, saldamente, "la responsabilità di presa" alla "responsabilità di spesa". Quest'ultima, per una parte significativa, finirebbe per essere legata a decisioni risalenti nel tempo, che di fatto, restringendo il perimetro di manovrabilità delle decisioni di bilancio, potrebbero compromettere lo stesso esercizio delle funzioni fondamentali.

Preoccupazioni, queste appena evidenziate, che sembrano prendere maggiore consistenza alla luce degli altri interventi normativi sull'elevazione dei limiti di indebitamento previsti dall'art. 204 TUEL, innalzato dall'8 al 10%, (art. 1, comma 539), sulla proroga al 31 dicembre 2015 del limite massimo del ricorso alle anticipazioni di tesoreria, da tre a cinque dodicesimi (art. 1, comma 542), e sulla previsione di un contributo in conto interessi agli enti locali su operazioni di indebitamento (art. 1, comma 540).

Non risponde, inoltre, ai criteri di una convincente politica gestionale prolungare ancora la possibile destinazione del 50% dei proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal TU dell'edilizia al finanziamento della spesa corrente (art. 1, comma 536), in quanto tali misure non vanno nella direzione di una reale sostenibilità degli equilibri nel tempo.

In sostanza si realizza la combinazione di due fenomeni critici: da un lato, la traslazione su lungo periodo di alcune uscite che sembra alleggerire, momentaneamente, la rigidità del bilancio e aprire spazio per nuova spesa corrente e, dall'altro, la spinta alla crescita dell'indebitamento, che non appare accompagnata da cautele adeguate ad impedire effetti pregiudizievoli sui futuri equilibri di bilancio degli enti, la cui sostenibilità e conservazione nel tempo è tutelata in modo dinamico dall'art. 81 della Costituzione (Corte cost., sentenza n. 70 del 2012).

Nell'ottica del rinvio al futuro della copertura di rischi già in essere per l'ente si colloca anche la più accentuata diluizione nel tempo (da 3 a 5 anni) degli accantonamenti di bilancio al Fondo crediti di dub-

bia esigibilità, la cui misura passa, nel primo anno, dal 50 al 36% (*cfr.* comma 509, che modifica il par. 3.3 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria).

6. RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI E TENUTA DEI CONTI PUBBLICI

Il d.lgs. n. 118/2011 modificato e integrato dal d.lgs n. 126/2014 prevede che il riaccertamento straordinario dei residui sia effettuato con riferimento alla data del 1° gennaio 2015, contestualmente all'approvazione del rendiconto 2014. L'operazione è straordinaria, non frazionabile e non ripetibile in considerazione delle finalità che sono quelle di adeguare l'ammontare unitario e complessivo dei residui attivi e passivi al nuovo principio della competenza finanziaria cosiddetta potenziata, con decorrenza dal 1° gennaio dell'anno in corso.

L'adeguamento opera sui residui attivi e passivi determinati alla data del 31 dicembre 2014 e contenuti nel relativo rendiconto, che è costruito e approvato sulla base dell'ordinamento contabile e finanziario previgente. Tale rendiconto deve subire alla data del 1° gennaio 2015 una rivisitazione complessiva che, in applicazione del nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, mira a garantire il superamento di tutte le criticità contenute nella rappresentazione contabile derivante dall' applicazione dell'ordinamento vigente nel 2014.

6.1. Residui attivi

Con riferimento ai residui attivi si dovranno individuare quelli che:

non corrispondono ad obbligazioni perfezionate e scadute alla data del 1° gennaio 2015;

non corrispondono a crediti scaduti ed esigibili negli anni di provenienza e necessitano di una reimputazione ad esercizi successivi, ma antecedenti al 2015, anno in cui si effettua il riaccertamento straordinario;

corrispondono a entrate esigibili nell'esercizio 2015 o in esercizi futuri e successivi a quello in cui si effettua il riaccertamento straordinario;

risultano di dubbia e difficile esazione e necessitano di una determinazione oggettiva e puntuale ai fini del concorso alla definizione del risultato di gestione e di amministrazione e, pertanto, devono essere assoggettati ad una adeguata "svalutazione".

Al termine dell'operazione di riaccertamento straordinario, i residui attivi al 1° gennaio 2015 devono rappresentare crediti effettivi ed esigibili dell'ente nei confronti di terzi e costituire il punto di partenza della nuova programmazione e gestione delle entrate secondo il principio di competenza potenziata.

L'occasione si presta anche per una compiuta analisi dei rapporti finanziari tra i diversi livelli di governo, che presentano, nei loro principali documenti contabili, scritturazioni di residui attivi/passivi spesso tra loro non concordanti.

L'ente dovrà garantire che siano registrate e imputate obbligazioni giuridiche attive perfezionate ed esigibili negli anni di rispettiva imputazione. L'intervento sui crediti degli enti territoriali è da interpretare quale inizio di un nuovo modo di rappresentare la programmazione, gestione e rendicontazione delle entrate pubbliche.

I nuovi principi contabili sono finalizzati a garantire il rafforzamento della programmazione delle risorse finanziarie da acquisire; a definire le regole di gestione delle risorse medesime che devono essere effettive, prontamente realizzabili in termini di cassa, garantite agli effetti degli equilibri di finanza pubblica dei bilanci, anche nella prospettiva dell'applicazione della legge n. 243/2012 recante l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 81, sesto comma, della Costituzione.

Il rendiconto degli enti territoriali deve riacquisire la propria forza rappresentativa sul versante delle risorse di entrata rilevando esclusivamente crediti veritieri, anche se di dubbia e difficile esazione, opportunamente bilanciati dall'apposito Fondo, al fine di un'adeguata informazione sui risultati di gestione e di amministrazione degli enti, nonché sull'impiego dell'avanzo di amministrazione per il finanziamento di spese pubbliche.

Si attua, in tal modo, il principio di veridicità e attendibilità delle entrate pubbliche accertate, più volte richiamato dalla giurisprudenza costituzionale, affinché la copertura finanziaria delle spese pubbliche sia credibile, sufficientemente sicura, non arbitraria o irrazionale. Requisiti indefettibili dell'accertamento contabile dei residui attivi sono: la ragione del credito, il titolo giuridico, il soggetto debitore, l'entità del credito e la sua scadenza (sentenze n. 309, n. 192 e n. 70 del 2012). Modalità non corrette di redazione del rendiconto finanziario costituiscono strumento di violazione degli obblighi inerenti al rispetto dei canoni della sana gestione finanziaria (sentenza n. 138 del 2013).

La determinazione delle entrate di dubbia e difficile esazione e la conseguente "svalutazione" deve pertanto avere effetti sulla programmazione degli impieghi delle medesime, in termini di spesa pubblica, al fine di tutelare l'ente dal rischio di utilizzare entrate non effettive, finanziando obbligazioni passive scadute ed esigibili con entrate non disponibili e quindi finanziando il bilancio e la gestione in "sostanziale situazione di disavanzo" (in tal senso, Corte cost., sentenze n. 250 del 2013 e n. 213 del 2008, in ordine alla "necessaria" «contestualità […] dei presupposti che giustificano le previsioni di spesa con quelli posti a fondamento delle previsioni di entrata necessarie per la copertura finanziaria delle prime»).

Ciò comporta il superamento della gestione di mera cassa delle entrate di bilancio, contraria ai principi di veridicità e attendibilità e avente impatti negativi e non perequati delle politiche di entrata dell'ente nei confronti dei cittadini contribuenti e utenti dei servizi pubblici.

Momento di particolare delicatezza e importanza è quello della determinazione dei crediti di dubbia e difficile esazione. L'operazione richiede, da un lato, una puntuale svalutazione di tali crediti e, dall'altro, deve essere finalizzata ad impedire atteggiamenti dell'ente volti a eliminare dal rendiconto obbligazioni giuridiche perfezionate e scadute, ancorché di difficile esazione. Ciò avrebbe riflessi sulla responsabilità connessa alla cura delle entrate pubbliche e comporterebbe alterazioni dei risultati di amministrazione che, qualora dovessero provocare situazioni di disavanzo potrebbero, impropriamente, beneficiare del trattamento agevolato previsto dal legislatore per i maggiori disavanzi derivanti dal riaccertamento straordinario dei residui e dalla costituzione di un adeguato Fondo crediti di dubbia esigibilità.

6.2. Residui passivi

Sul versante della spesa, l'operazione di riaccertamento straordinario deve parimenti garantire il superamento di tutte le criticità contenute nella rappresentazione contabile derivante dall'applicazione dell'ordinamento vigente nel 2014.

Al riguardo si citano:

residui passivi a cui corrispondono obbligazioni giuridiche perfezionate ma non scadute ed esigibili;

residui passivi a cui corrispondono obbligazioni giuridiche perfezionate che scadono e divengono esigibili in esercizi successivi a quello in cui si effettua il riaccertamento straordinario;

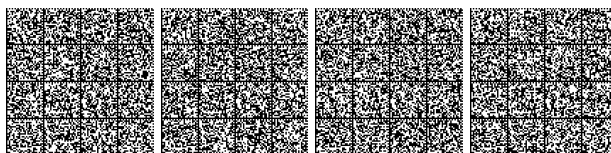
residui passivi che si riferiscono ad accantonamenti di risorse a cui non corrispondono obbligazioni giuridiche perfezionate;

residui passivi, per gli enti locali, a cui non corrispondono obbligazioni giuridiche perfezionate perché riferibili a impegni "tecnici o impropri" consentiti dall'ordinamento vigente nel 2014 (art. 183, commi 3 e 5, TUEL vigente nel 2014). Al riguardo gli enti avranno cura di indicare le fonti di copertura degli impegni tecnici al fine di evitare che le relative risorse si trasformino in quota libera dell'avanzo.

Sempre in tema di veridicità si segnala, per le Regioni, la problematica relativa a particolari tipologie di spesa tra cui quelle relative a risorse trasferite per le quali alcuni ordinamenti regionali prevedono il "disimpegno" a fine esercizio e la reimputazione dei corrispondenti importi alla competenza dell'anno successivo; tale situazione, che nel tempo ha dato luogo ad una sottostima della massa dei residui passivi, deve essere superata in applicazione dei nuovi principi contabili.

Come osservato per le entrate, al termine dell'operazione di riaccertamento straordinario i residui passivi al 1° gennaio 2015 devono rappresentare debiti effettivi ed esigibili dell'ente nei confronti di terzi e costituire il punto di partenza della nuova programmazione e gestione delle spese pubbliche secondo il principio di competenza potenziata.

L'ente dovrà garantire che siano registrate e imputate obbligazioni giuridiche passive perfezionate, ed esigibili negli anni di rispettiva imputazione: va superata definitivamente l'impossibilità, insita nell'ordinamento contabile precedente, di evidenziare nel rendiconto le effettive situazioni debitorie degli enti, per quanto riguarda sia la spesa corrente, sia la spesa in conto capitale.

L'operazione di reimputazione alla competenza degli esercizi successivi del complesso dei residui attivi e passivi deve pertanto, in modo puntuale, fare esclusivo riferimento, per ciascuno di essi, alla "scadenza" delle obbligazioni, senza tenere in considerazione l'eventuale esistenza di specifici collegamenti di destinazione tra singole poste di entrata e di uscita.

6.3. Riflessi organizzativi e tempestività dei pagamenti

Rilevanti sono i riflessi organizzativi e procedimentali in termini di responsabilità dei dirigenti e dei preposti ai servizi nell'assunzione degli impegni di spesa, che deve realizzarsi con la contestuale definizione delle modalità e dei tempi dei correlati pagamenti, al fine di evitare la formazione di posizioni debitorie nei confronti dei terzi che vengono in rapporto con l'ente e di osservare le direttive comunitarie sui tempi di pagamento della pubblica amministrazione.

Lo strumento del bilancio di cassa è momento strategico a questo fine.

Gli enti che si accingono ad effettuare le operazioni di riaccertamento dei residui dovranno, allo stesso tempo, inverare nella gestione di competenza i principi della competenza potenziata.

Ciò vale a dire che gli impegni devono essere assunti nel rispetto del principio contabile applicato della contabilità finanziaria con riguardo alla registrazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata e la sua imputazione all'esercizio in cui tale obbligazione viene a scadenza, ossia diventa esigibile.

Allo stesso tempo, le disposizioni del d.lgs. n. 118/2011, riformato con d.lgs. n. 126/2014, impongono che, al momento dell'adozione di un provvedimento di spesa, sia accertata la compatibilità dei conseguenti pagamenti con gli stanziamenti di bilancio, a pena di responsabilità amministrativo-contabile e disciplinare (per il comparto Regioni/Province autonome, *cfr.* art. 56, co. 6, d.lgs. n. 118/2011; per il settore degli enti locali, v. l'art. 183, co. 8, d.lgs. n. 267/2000, emendato nel 2014).

Una norma di analogo contenuto era stata dettata, in passato, nella vigenza del pregresso criterio della "competenza finanziaria" correlato al momento in cui sorgono le obbligazioni giuridicamente perfezionate (art. 9, co. 2, d.l. 1° luglio 2009, n. 78, convertito dalla l. 3 agosto 2009, n. 102).

Oggi, come allora, la finalità - si ribadisce - resta quella di "evitare ritardi nei pagamenti e la formazione dei debiti pregressi".

Permane, comunque, il rischio di una divaricazione tra la gestione per cassa e la gestione per competenza, sia pure nella nuova accezione del principio della "competenza finanziaria potenziata".

La puntuale applicazione delle richiamate disposizioni è di fondamentale importanza per il corretto avvio dell'armonizzazione contabile, la cui principale finalità, per il profilo della spesa, è quella di controllare la formazione e lo smaltimento dei residui. Ciò anche in considerazione della rilevante problematica che ha impegnato il legislatore e l'Amministrazione finanziaria nel reperimento delle risorse necessarie al pagamento dei debiti pregressi degli Enti territoriali, mediante gli strumenti messi a disposizione dal d.l. n. 35/2013 e da successivi provvedimenti.

L'attualità della questione è evidenziata dalla deliberazione n. 29/SEZAUT/2014/FRG, da cui è emerso, con riferimento a talune Regioni in sperimentazione, che la riduzione dei residui, pur favorita dalle operazioni di riaccertamento straordinario richieste dall'art. 7, d.p.c.m. 28 dicembre 2011 e dalle risorse apprestate dal d.l. n. 35/2013, non è un risultato generalizzato. Con particolare riferimento alla gestione di competenza, si è evidenziato che non sempre sono stati compiutamente adottati i comportamenti tendenti a contrarre la formazione dei residui e che non sono state pienamente accolte le indicazioni normative volte a promuovere il criterio dell'esigibilità dell'obbligazione.

Di conseguenza resta centrale l'esigenza di consolidare comportamenti virtuosi anche sotto il profilo della gestione di competenza (assicurando il rispetto della tempistica fissata dalle norme, tra cui, da ultimo, il d.l. n. 66/2014), al fine di evitare che i provvedimenti normativi a ripiano dei debiti pregressi acquistino natura ordinaria e ricorrente.

7. IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO: RAFFORZAMENTO DELLA FUNZIONE PROGRAMMATORIA

Il nuovo modo di rappresentare la programmazione, gestione e rendicontazione delle spese pubbliche valorizza la variabile temporale nell'impiego delle risorse acquisite.

L'ordinamento precedente era caratterizzato da una sostanziale a-temporalità della programmazione e gestione degli impieghi di risorse: con i residui "tecnici" e con gli impegni degli accantonamenti di risorse, la rappresentazione contabile si rendeva opaca e non consentiva di valutare i tempi dell'azione amministrativa in termini di effettivo impiego delle risorse acquisite, misurato da obbligazioni giuridicamente perfezionate e scadute, e di determinazione della distanza temporale tra il momento di acquisizione dei mezzi finanziari e il momento del loro impiego.

Si realizza nel nuovo contesto il vero significato programmatorio e di controllo del Fondo pluriennale vincolato che deriva dal riaccertamento straordinario dei residui: rappresentare e gestire, in modo responsabile e controllato, il divario temporale esistente tra il momento del reperimento delle entrate, di norma vincolate, e quello del loro utilizzo per il raggiungimento delle finalità istituzionali, legate all'esercizio delle funzioni fondamentali dell'ente.

Il monitoraggio e il controllo dei tempi dell'azione amministrativa garantiscono la trasparenza nei confronti della comunità di riferimento e l'utilizzo efficiente delle risorse prelevate in relazione ai servizi effettivamente resi e agli investimenti concretamente realizzati.

Nella stessa ottica la corretta determinazione dei residui passivi quali debiti esigibili e scaduti deve consentire di calibrare il reperimento delle entrate in relazione agli effettivi fabbisogni di spesa evitando, tra l'altro, la formazione di anomali avanzi di amministrazione che divengono, nelle finalità della riforma, indicatori di inefficienza nell'uso delle risorse pubbliche acquisite.

In riferimento alle entrate con vincolo di destinazione alla spesa, occorre richiamare il nuovo principio contabile applicato della contabilità finanziaria e l'art 180, comma 3, lettera *d)*, del TUEL, che definiscono la natura e la tipologia dei vincoli delle entrate rispetto alla destinazione di spesa. Ciò consente l'osservanza rigorosa del principio di unità del bilancio, che resta prevalente in tutta la dinamica del ciclo finanziario dalla programmazione, alla gestione e rendicontazione (in tal senso, *cfr.* Corte cost., sentenze n. 241 del 2013 e n. 192 del 2012, le quali sottolineano, altresì, come l'economia di bilancio relativa ad esercizi precedenti, ed in particolare quella di stanziamento, sia intrinsecamente incompatibile con il concetto di riprogrammazione, poiché costituisce sopravvenienza attiva vera e propria che si riversa – quale componente positiva – nella aggregazione complessiva degli elementi che determinano il risultato di amministrazione).

Dall'operazione di riaccertamento straordinario dei residui deve derivare anche la costituzione del Fondo pluriennale da iscrivere nell'entrata del bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015 - 2017 (al quale si applica ancora per il solo anno 2015 lo schema di cui al D.P.R. n. 194/1996) e del bilancio di previsione armonizzato 2015-2017. Si tratta del Fondo che si forma per effetto dell'operazione di reimputazione dei residui attivi e passivi, secondo il nuovo principio della competenza potenziata e quindi secondo "scadenza ed esigibilità", e che si costituisce soltanto nel primo esercizio di applicazione della riforma.

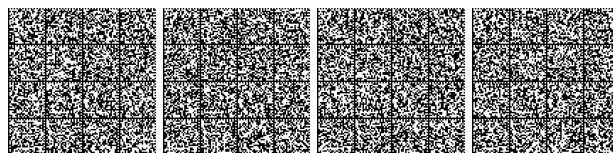
Il Fondo pluriennale a regime assume le caratteristiche di strumento di programmazione e controllo delle modalità e dei tempi di impiego delle risorse, prevalentemente vincolate. È necessario rappresentare contabilmente in modo rigoroso la destinazione delle risorse stesse che, qualora relative alla copertura di spese "impegnate", sono contabilmente descritte nel Fondo pluriennale vincolato, mentre, se destinate a finanziare spese di cui non sia stata perfezionata la relativa obbligazione giuridica, sono rappresentate contabilmente nel risultato di amministrazione tra le quote vincolate.

La rappresentazione contabile nel risultato di amministrazione comporta la necessità di analizzare e indicare puntualmente la fonte di copertura della spesa: entrate vincolate per legge, entrate da indebitamento, entrate da trasferimenti vincolati, entrate straordinarie vincolate dall'ente.

La sostanziale differenza tra le risorse affluite al Fondo pluriennale vincolato e quelle affluite al risultato di amministrazione non deve consentire una contabilizzazione carente del presupposto giuridico voluto dal principio contabile.

A questo fine dovrà essere analiticamente motivato l'afflusso delle risorse al Fondo pluriennale vincolato con una chiara descrizione degli atti presupposto che sorreggono l'esistenza dell'obbligazione giuridicamente perfezionata.

Identica analitica motivazione e descrizione dovrà, altresì, essere fornita per le deroghe che il principio contabile introduce e disciplina in relazione alla costituzione del Fondo pluriennale per le voci di spesa ricomprese nei quadri economici relativi ai lavori pubblici, qualora parzialmente impegnate.

L'ente dovrà dimostrare di avere effettivamente e concretamente avviato il procedimento d'impiego delle risorse per la realizzazione del lavoro pubblico e in tale senso non è sufficiente la sola spesa di progettazione. Ancora una volta la variabile temporale è fondamentale nella prescrizione, introdotta dal principio contabile, che entro l'esercizio successivo a quello dell'avvio del procedimento di impiego delle risorse del quadro economico si pervenga all'aggiudicazione della gara

con l'individuazione del contraente, pena l'eliminazione dell'afflusso delle risorse al Fondo pluriennale vincolato e il concorso delle stesse alla formazione della quota vincolata del risultato di amministrazione.

8. IL FONDO VINCOLATO PER PERDITE REITERATE NEGLI ORGANISMI PARTECIPATI

In coerenza con i principi fondamentali che ispirano il nuovo ordinamento contabile, volti a prevedere adeguati accantonamenti destinati a salvaguardare gli equilibri presenti e futuri del bilancio, si inserisce il Fondo di cui all'art. 1, comma 550 e ss. legge 27 dicembre 2013, n. 147/2013 (legge di stabilità 2014).

Nel disegno di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi partecipati o controllati, un momento essenziale è costituito dall'adozione dei comuni schemi di bilancio consolidato di cui all'art. 11, co. 1, d.lgs. n. 118/2011, modificato dal d.lgs. n. 126/2014.

La previsione risponde all'esigenza di verificare l'effettiva ricaduta delle gestioni esternalizzate sui bilanci degli enti proprietari; esigenza particolarmente sentita in relazione all'ambito del consolidamento, che comprende un universo vasto, costituito dagli enti strumentali, dai semplici organismi (tra cui le gestioni fuori bilancio, a norma dell'art. 1, co. 2), dalle aziende, dalle società controllate e da quelle partecipate (artt. da 11-*ter* a 11-*quinquies*, d.lgs. n. 118/2011, riformato).

Tuttavia, l'applicazione graduale dell'armonizzazione delle regole contabili e degli schemi di bilancio allontana nel tempo l'entrata a regime di tale istituto ampliando così la differenza tra gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione e la restante platea degli enti soggetti all'armonizzazione: l'art. 11-*bis*, co. 4, d.lgs. n. 118/2011, concede a questi ultimi la facoltà di rinviare l'adozione del bilancio consolidato con riferimento all'esercizio 2016. Parallelamente, è consentito loro il rinvio dei comuni schemi di bilancio finanziario, economico e patrimoniale (ai fini autorizzatori ma anche ai soli fini conoscitivi).

Diversamente è previsto per gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione, con un'ulteriore distinzione in relazione all'epoca della loro adesione. Gli enti che hanno sperimentato dal 2012 adottano dal 2013 la contabilità economico-patrimoniale a fini conoscitivi, mentre quelli che hanno partecipato alla sperimentazione dal 2014 adottano la contabilità economico-patrimoniale a fini conoscitivi dallo stesso anno.

A ciò si aggiunge che il bilancio consolidato presuppone la tenuta della contabilità economico-patrimoniale nell'anno precedente alla sua redazione, per cui il consolidato è stato redatto dai primi sperimentatori nel 2014 con riferimento all'esercizio 2013 e sarà predisposto nel 2015 con riferimento all'esercizio 2014 dagli enti che sperimentano dal 2014. Tutti gli altri enti redigeranno il consolidato nel 2017, con riferimento all'esercizio 2016.

Nelle more della piena attuazione delle regole sul consolidamento, occorre procedere alla corretta applicazione delle disposizioni recate dall'art. 1, co. 550 e ss. della l. n. 147/2013, in materia di accantonamenti per perdite reiterate negli organismi partecipati; disposizione a regime dal 2018 e, in prima applicazione, negli anni 2015-2017.

Si tratta di norme a carattere prudenziale, dirette ad evitare, in sede di bilancio di previsione, che la mancata considerazione delle perdite eventualmente riportate dall'organismo possa incidere negativamente sui futuri equilibri di bilancio. In tal senso, gli accantonamenti favoriscono una strategia di consolidamento dei conti delle Amministrazioni pubbliche, secondo i criteri di prudenza, affidabilità e appropriatezza, necessari a garantire una corretta verifica del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica (Corte cost., sentenza n. 40 del 2014).

Il bilancio di previsione 2015 è la sede idonea per la costituzione dell'apposito Fondo, la cui dotazione deve essere calibrata in relazione ai risultati conseguiti dagli organismi partecipati/controllati, nonché alla quota di possesso.

Al fine di una puntuale applicazione delle norme in esame, occorre precisare che tale accantonamento è effettuato qualora gli Organismi partecipati presentino, nell'ultimo bilancio disponibile, un risultato di esercizio o un saldo finanziario negativo, non immediatamente ripianato dall'ente partecipante (art. 1, co. 551). Nell'accezione "Organismi partecipati" si annoverano le aziende speciali, le istituzioni e le società partecipate dalle pubbliche amministrazioni locali indicate nell'elenco di cui all'art. 1, co. 3, l. 31 dicembre 2009, n. 196 (aggregato che comprende diverse realtà territoriali tra cui, Regioni, Province e Comuni).

Con riferimento alla generalità degli organismi, per perdita di esercizio si intende il risultato netto di esercizio di cui all'art. 2425 c.c. (voce 23); valore che prende in considerazione sia la gestione caratteristica sia quella non caratteristica, che comprende le poste finanziarie (interessi, perdite su cambi, svalutazioni di partecipazioni, etc.) e quelle straordinarie (plusvalenze, minusvalenze, etc.), oltre alle imposte.

Un diverso criterio è previsto per le società che svolgono servizi pubblici a rete di rilevanza economica, ivi compresa la gestione dei rifiuti.

Qui per risultato di esercizio si intende il risultato operativo lordo (MOL), dato dalla differenza tra il valore e il costo della produzione. Si prende, pertanto, in considerazione un risultato parziale della complessa attività societaria, ossia la sola gestione "caratteristica".

Gli importi accantonati nell'apposito Fondo vincolato saranno nuovamente disponibili qualora l'ente partecipante ripiani la perdita di esercizio o dismetta la partecipazione o il soggetto partecipato sia posto in liquidazione. Lo stesso risultato si realizza se le perdite conseguite negli esercizi precedenti vengono ripianate dai soggetti partecipati (OO. PP.): l'importo accantonato sarà reso disponibile agli enti partecipanti in misura corrispondente e proporzionale alla quota di partecipazione.

A regime, l'importo accantonato nel bilancio di previsione sarà equivalente al risultato negativo non immediatamente ripianato, in proporzione alla quota di partecipazione (art. 1, co. 551).

In sede di prima applicazione, per gli anni 2015, 2016 e 2017, il legislatore ha previsto un periodo transitorio in cui l'accantonamento è via via crescente, con un'importante distinzione tra la partecipazione in Organismi che, pur avendo riportato una perdita nell'ultimo bilancio disponibile, hanno peggiorato i conti e quelli che li hanno migliorati rispetto alla media del triennio precedente.

La prima situazione comprende le ipotesi degli OO.PP. che hanno fatto registrare una perdita dopo precedenti bilanci in utile oppure che hanno riportato un risultato negativo superiore alla media del triennio precedente. In questi casi, la quota da accantonare nel bilancio di previsione 2015 dell'Ente partecipante è pari al 25% del risultato negativo conseguito nell'esercizio precedente dall'organismo. A scorrimento, le quote di accantonamento saranno pari al 50% per il 2016, e al 75% per il 2017, sempre con riferimento alle perdite riportate dall'organismo partecipato nell'esercizio precedente.

Ove, invece, la perdita nell'ultimo bilancio disponibile sia inferiore alla media del triennio precedente (facendo registrare un miglioramento dei conti), l'accantonamento nel bilancio di previsione 2015 deve essere effettuato per un importo pari alla differenza tra il risultato conseguito nell'esercizio precedente e il risultato medio 2011-2013 migliorato del 25% per il 2014. A scorrimento, negli esercizi successivi, l'importo va calcolato considerando che il risultato medio deve essere migliorato del 50% per il 2015 e del 75% per il 2016 (art. 1, co. 552).

Tanto è stato previsto, nell'ottica, pienamente accolta dalla l. n. 147/2013 (Legge di stabilità 2014), della progressiva responsabilizzazione gestionale degli Enti soci, mediante una stringente correlazione tra le dinamiche economico-finanziarie degli organismi partecipati e quelle dei soci-affidanti. Ciò pur considerando che la perdita di esercizio riportata da una partecipata non è l'unico elemento degno di attenzione da parte dell'Ente proprietario il quale, tra gli aspetti gestionali, è tenuto al monitoraggio dei contratti di servizio, anche al fine di evitare quel sovradimensionamento degli importi che, talora, si rivela foriero di perdite occulte.

Le citate disposizioni sugli accantonamenti (art. 1, co. 551 e 552, l. n. 147/2013) vanno, necessariamente, coordinate con le norme del codice civile sull'automatico scioglimento della società il cui capitale sia sceso al di sotto del limite legale, le quali facoltizzano l'Ente a decidere, in base ad un giudizio prognostico sulla futura redditività della società, se provvedere alla reintegrazione del capitale sociale, oppure prendere atto dell'automatica liquidazione dell'organismo (artt. 2484, co. 1, n. 4 e 2447 c.c.).

In quest'ultimo caso, l'Ente socio non procederà agli accantonamenti in sede di bilancio di previsione, bensì dovrà dare corso alle procedure di scioglimento della società sottocapitalizzata.

9. EQUILIBRIO REALE DI CASSA

La riforma contenuta nell'armonizzazione della contabilità degli enti territoriali di cui al d.lgs. n. 118/2011 introduce, a livello di sistema, la necessità di realizzare flussi finanziari di entrata in grado di alimentare i flussi di uscita. Con il principio della contabilità finanziaria potenziata si pone l'accento sui crediti e debiti scaduti, abbandonando la tradizione di una contabilità di diritto fatta di crediti e debiti potenziali. La com-

petenza finanziaria diviene, così, una competenza realizzativa, in cui i crediti e i debiti che scadono nell'esercizio devono poter garantire, tra loro, un perfetto equilibrio di flussi finanziari. Non si potrà più pervenire al pareggio dei bilanci, prima solo di competenza e ora anche di cassa, esponendo le entrate proprie soggette a dubbia o difficile esazione senza averle opportunamente controbilanciate con un Fondo crediti di dubbia esigibilità almeno pari all'importo derivante dalla valutazione del trend storico del quinquennio precedente relativo alle entrate che presentano una accentuata criticità nella fase di riscossione. Ciò, se da un lato conferisce indiscutibile attendibilità al documento di programmazione finanziaria ai fini dei suoi equilibri effettivi, dall'altro costringe l'ente a ricondurre la spesa corrente alla sua effettiva potenzialità: non sarà più possibile spendere più di quanto si realizzi.

Invero, l'elasticità concessa dal legislatore nella fase transitoria (2015-2019), in ordine alla misura dell'accantonamento da iscrivere a preventivo per fronteggiare i crediti di dubbia esigibilità riportati nella competenza, potrebbe compromettere gli equilibri effettivi di bilancio appena ritrovati. Sarebbe quindi principio di sana gestione, ove le condizioni finanziarie lo consentissero, accantonare quote maggiori rispetto al minimo previsto, soprattutto se fosse prevedibile una flessione di entrate nei bilanci futuri capaci di assorbire le differenze trasferite in avanti.

Le previsioni di cassa dovranno tener conto delle date effettive degli introiti iscritti a competenza (e incidentalmente a residui), ed essere opportunamente decurtate della parte inesigibile in modo da rappresentare compiutamente, e con elevata attendibilità, il flusso di entrata presumibile. Proprio la presa di coscienza della differenza, talvolta anche sostanziosa, tra le entrate iscritte a competenza ed il loro grado di realizzazione, deve indurre amministratori e dipendenti pubblici a rivedere i loro comportamenti e a concentrarsi sul miglioramento della riscossione in termini di velocità e di rendimento: soltanto la tempestività e l'accuratezza delle riscossioni potranno garantire una regolarità dei flussi finanziari e il mantenimento dei livelli di qualità e quantità dei servizi oggi resi. Se finora gli enti locali hanno speso più dei loro mezzi o hanno speso in virtù di entrate che potevano certamente iscrivere, benché scarsamente esigibili, d'ora in poi ciò non sarà più possibile, sempreché sia mantenuta una posizione di sostanziale coerenza. Queste restrizioni, però, impegneranno più che mai amministratori e funzionari a incrementare il grado di riscossione, ripulendo ruoli e liste di carico di partite insussistenti, intensificando i controlli sulle quote inesigibili e sulle attività affidate ai riscuotitori, rideterminando in maniera seria e concreta tariffe e contribuzioni, tenendo conto, peraltro, del costo sociale connesso alle situazioni di particolare indigenza. La riuscita della riforma dipende soprattutto dalla consapevolezza da parte degli amministratori e funzionari degli enti territoriali di un necessario controllo dell'equilibrio reale di cassa nel corso della gestione. La presenza nell'Ente di disavanzi da ripianare nei prossimi trent'anni costituisce il sintomo evidente di una deficitarietà strutturale che, giocoforza, finirà per rallentare ulteriormente i tempi di pagamento, anche mantenendo al massimo le anticipazioni di tesoreria di cui all'art. 222 del TUEL.

La corretta partenza della nuova contabilità presuppone, altresì, una puntuale ricostruzione del fondo di cassa al 31 dicembre 2014 suddiviso tra fondi vincolati e fondi liberi. L'abuso che si è fatto del ricorso all'utilizzo in termini di cassa dei fondi a destinazione vincolata per il pagamento delle spese correnti, senza una corretta contabilizzazione in evidenze extracontabili tenute dall'ente e dal suo tesoriere, trova la sua cartina di tornasole in residui passivi di parte capitale non controbilanciati da altrettanti residui attivi iscritti ai titoli IV e V dell'entrata. La tematica assume un ruolo fondamentale nel contesto del riaccertamento straordinario dei residui ed impone la ricostruzione attendibile delle partite debitorie da finanziare con entrate già riscosse e assorbite nella cassa (senza provvedere alla loro ricostituzione con i primi introiti non soggetti a vincolo).

Proprio nell'ottica di una ricostruzione fedele della contabilità ed in una ripartenza che tenda sempre più a garantire permanenti equilibri complessivi di bilancio, tanto nella competenza quanto nella cassa, si impone che l'operazione di riaccertamento dei residui attivi e passivi non si risolva in un mero adempimento. Infatti, con il coinvolgimento di tutti i funzionari dell'ente, devono essere individuati correttamente i crediti e i debiti e verificate le ragioni del loro mantenimento a residui, limitatamente a quelli scaduti, ovvero della loro cancellazione e successiva reimputazione nei bilanci futuri in base alla loro effettiva scadenza.

10. PIANO DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE E CONTABILITÀ ARMONIZZATA

Le procedure legislative di risanamento delle diverse situazioni di precarietà dei bilanci costituiscono misure eccezionali e derogatorie delle ordinarie regole di contabilità giustificate dall'obiettivo di superare la condizione strutturale di sbilanciamento delle gestioni. In funzione di tale esigenza, l'attuazione in corso di un piano di riequilibrio finanziario pluriennale ex art. 243-*bis* del TUEL deve essere coordinata con le attività propedeutiche all'introduzione della contabilità armonizzata che, in ogni caso, devono essere tempestivamente e regolarmente eseguite.

Gli effetti che in questa fase del processo di armonizzazione vengono in evidenza sono: *a)* l'eventuale ripiano del maggior disavanzo di amministrazione determinato dal riaccertamento straordinario dei residui e dal primo accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità; *b)* la costituzione del Fondo crediti di dubbia esigibilità; *c)* la costituzione del Fondo pluriennale vincolato.

Al verificarsi di tali evenienze, per gli enti che stanno attuando un piano di riequilibrio, potrebbe manifestarsi l'esigenza di aggiornare le previsioni del piano.

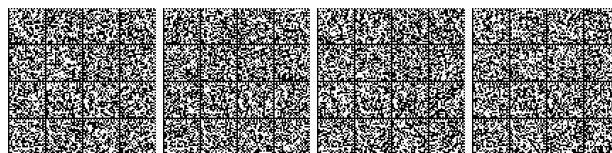
Poiché gli eventuali effetti peggiorativi dei risultati della gestione sono da ricondursi ad adempimenti obbligatori per legge, pur se il legislatore non si è dato carico di coordinare la normativa sui piani di riequilibrio con le novità in discorso, si deve ipotizzare, in via interpretativa, che sia consentito all'ente interessato di rimodulare il piano già approvato anche al di fuori della casistica tipizzata.

Al riguardo deve, innanzitutto, osservarsi che l'eventuale maggiore disavanzo di amministrazione che emerge a seguito delle preliminari attività di armonizzazione dei bilanci è riconducibile, per una rilevante parte, all'operazione di cancellazione dei residui che non sottendono un'obbligazione giuridicamente perfezionata. I relativi effetti, teoricamente sono già incorporati nelle previsioni del piano pluriennale di riequilibrio, costituendo obbligo precipuo dell'ente ai sensi dell'art. 243-*bis* comma 8, lett. *e)* TUEL. In secondo luogo, altro elemento potenzialmente costitutivo del disavanzo è l'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità iscritto nel bilancio di previsione a partire dal 2015. Tale fattore dovrebbe rilevare solo nella misura eccedente quella, teoricamente, già iscritta al Fondo svalutazione crediti che, dall'esercizio 2012, doveva essere iscritto in bilancio ai sensi dell'art. 6, comma 17, d.l. 6 luglio 2012, n. 95 convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 (disposizione, ora, abrogata dall'art. 77, comma 1, lett. *e)* del d.lgs. n. 118/2011). Solo entro questi limiti il nuovo fondo costituirebbe una posta contabile incidente sul percorso di riequilibrio. Il Fondo pluriennale vincolato influenza, invece, essenzialmente la rappresentazione contabile, nel tempo, dell'attività programmatoria, per cui solo in funzione di tale esigenza dovrebbe essere ricompreso nel piano in corso di attuazione.

Ciò premesso, va detto che per gli enti in piano di riequilibrio, le suddette evidenze contabili, nei termini appena illustrati, devono trovare rappresentazione nel piano. Ciò è scontato per le nuove poste (Fondo crediti di dubbia esigibilità e Fondo pluriennale vincolato), ma non può escludersi che, in parte, l'impatto sia determinato anche dal manifestarsi di effetti sulla gestione non rilevabili all'epoca della presentazione del piano di riequilibrio. Sotto tale profilo vengono, infatti, in evidenza: *a)* la riduzione delle risorse disponibili per effetto dei nuovi e maggiori accantonamenti; *b)* le eventuali insussistenze/inesigibilità sopravvenute in sede di ulteriore riaccertamento dei residui; *c)* il ricalcolo della percentuale annua di ripiano del disavanzo sulla base del nuovo criterio di imputazione dei debiti e dei crediti.

Tali fatti sopravvenuti possono rendere necessario, come detto, rimodulare il piano di riequilibrio approvato, ma occorre individuare anche i limiti di tale rimodulazione.

In proposito bisogna considerare che nel piano di riequilibrio la congruenza delle previsioni rispetto allo scopo di ripristinare l'equilibrio strutturale del bilancio, dipende da numerose ed articolate misure dirette ad aumentare le risorse e a diminuire le uscite. Misure che si bilanciano nel percorso di riequilibrio e che non possono essere arbitrariamente rimodulate, essendo coperte dal giudizio di merito della Sezione regionale di controllo che ne ha valutato l'idoneità e la necessità per il ripristino dell'equilibrio finanziario, ponderando sia il merito degli interventi correttivi sia i previsti tempi di realizzazione.

In funzione di tali esigenze, l'ente che sta attuando un piano di riequilibrio finanziario, all'esito dell'attuazione delle misure propedeutiche all'avvio dell'armonizzazione dei sistemi contabili, può rimodulare

il piano di riequilibrio solo ed esclusivamente in riferimento al maggior disavanzo di amministrazione, ai sensi dell'art. 1, comma 538, della legge 190/2014.

Nessuna dilazione può essere apportata all'attuazione di tutte le altre misure indicate nel piano approvato concernenti la realizzazione di maggiori entrate e la riduzione delle spese, in special modo di quelle finalizzate al riequilibrio della parte corrente del bilancio in caso di accesso al Fondo di rotazione come previsto dall'art. 243-*bis*, comma 9.

La proposta di rimodulazione del piano, simmetricamente a quanto previsto dall'art. 243-*bis*, comma 7-*bis* del TUEL, deve essere corredata dal parere positivo dell'organo di revisione economico finanziaria dell'ente e deve essere presentata direttamente alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

Tenuto conto che la problematica investe situazioni residuali, in quanto una corretta ricostruzione delle partite attive e passive avrebbe dovuto ammortizzare ab-origine gli effetti della riforma contabile, è necessario improntare il riesame del nuovo piano a criteri particolarmente rigorosi.

In altri termini, le conseguenze sul maggiore disavanzo devono essere riconducibili a profili meramente tecnici, non preventivamente valutabili in sede di prima elaborazione del piano.

Restano ferme le altre disposizioni riguardanti il controllo dell'attuazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'art. 243-*quater*, comma 6 TUEL.

15A01580

DELIBERAZIONE 17 febbraio 2015.

Linee guida per le relazioni dei Collegi dei revisori dei conti delle Regioni sui rendiconti regionali per l'esercizio 2014, secondo le procedure di cui all'articolo 1, commi 166 e seguenti, legge 23 dicembre 2005, n. 266, richiamato dall'art. 1, comma 3, decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213. Deliberazione n. 5/SEZAUT/2015/INPR.

LA CORTE DEI CONTI

Nell'adunanza del 17 febbraio 2015;

Visto l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

Visto il Testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

Vista la legge 5 giugno 2003, n. 131;

Visto il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato dalle Sezioni riunite con la deliberazione n. 14 del 16 giugno 2000 e successive modificazioni;

Visto il d.l. 10 ottobre 2012, n. 174 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

Visto, in particolare, l'art. 1, comma 3, d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, ai sensi del quale le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti esaminano i bilanci preventivi e i rendiconti consuntivi delle Regioni con le modalità e secondo le procedure di cui all'art. 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, per la verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'art. 119, sesto comma, della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento e dell'assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti;

Vista la nota n. 128 del 9 febbraio 2015 con la quale è stata convocata la Sezione delle autonomie per l'adunanza del giorno 17 febbraio 2015;

Vista la nota con la quale il Presidente della Corte dei conti ha invitato, alla adunanza odierna, il Presidente della Conferenza delle Regioni ed il Coordinatore della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome;

Uditi nell'odierna seduta i rappresentanti della Conferenza delle Regioni e della Conferenza delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome;

Uditi i relatori consiglieri Alfredo Grasselli e Adelisa Corsetti

Delibera

di approvare l'unito documento, che costituisce parte integrante della presente deliberazione, riguardante le «Linee guida e il relativo questionario per le relazioni dei Collegi dei revisori dei conti presso le Regioni sui rendiconti regionali per l'esercizio 2014, secondo le procedure di cui all'art. 1, commi 166 e seguenti, l. 23 dicembre 2005, n. 266, richiamato dall'art. 1, comma 3, decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213».

La presente deliberazione sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Così deliberato in Roma nell'adunanza del 17 febbraio 2015.

Il Presidente: Squitieri

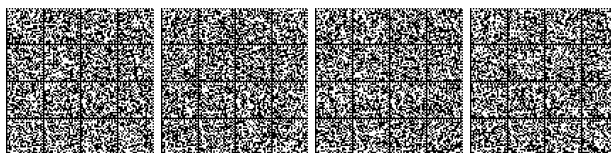
I relatori
Grasselli - Corsetti

Depositata in segreteria il 24 febbraio 2015

Il dirigente: Prozzo

Allegato *1*

LINEE GUIDA PER LE RELAZIONI DEI COLLEGI DEI REVISORI DEI CONTI DELLE REGIONI SUI RENDICONTI REGIONALI PER L'ESERCIZIO 2014, SECONDO LE PROCEDURE DI CUI ALL' ART. 1, COMMA 166 E SEGUENTI, L. 23 DICEMBRE 2005, N. 266, RICHIAMATO DALL'ART. 1, COMMA 3, D.L. 10 OTTOBRE 2012, N. 174, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 7 DICEMBRE 2012, N. 213.

1. Tra le più incisive funzioni di controllo successivo sulla gestione delle Autonomie regionali e degli enti che compongono il Servizio sanitario regionale assegnate alla Corte dei conti dall'art. 1 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla l. 7 dicembre 2012, n. 213, la più qualificante, in termini di sinergica collaborazione tra organi di controllo interno ed esterno, è certamente quella introdotta dal combinato disposto di cui ai commi 3 e 4, che ha esteso agli Organi di revisione economico-finanziaria istituiti presso le Regioni le procedure previste dall'art. 1, co. 166 e ss., della legge 23 dicembre 2005, n. 266, già collaudate nei confronti degli enti locali e degli enti del Servizio sanitario nazionale.

Il tratto distintivo principale di tale strumento di raccordo fra i Collegi dei revisori dei conti delle Regioni e le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti può cogliersi nella funzione razionalizzatrice delle verifiche sulla sana gestione finanziaria che gli organismi di controllo attuano con forme comuni e coordinate di riesame dei risultati gestionali, così da ottimizzare l'efficienza e l'efficacia dei controlli e costituire, al tempo stesso, garanzia di autonomia; raccordo che trova ulteriore riconoscimento nell'art. 30, l. 30 ottobre 2014, n. 161 (legge europea 2013-*bis*), che sembra attribuire rilevanza comunitaria alla funzione di orientamento esercitata dalla Sezione delle autonomie mediante le linee guida indirizzate ai revisori degli enti territoriali.

A tale ultimo scopo, si coniugano, da un lato, gli effetti prodotti dalle linee di indirizzo operativo adottate dalla Sezione delle autonomie per stimolare l'acquisizione di più approfondite conoscenze da parte dei Collegi dei revisori dei conti delle Regioni in ordine ai profili gestionali di maggior impatto finanziario asseverati dai rendiconti dell'esercizio, dall'altro, gli effetti determinati dalla deliberazione n. 3/SEZAUT/2012/INPR di individuazione dei criteri relativi agli specifici requisiti professionali in materia di contabilità pubblica richiesti per l'iscrizione nell'elenco dei revisori da cui sono estratti i componenti dei predetti Collegi di controllo interno (art. 14, comma 1, lettera e, d.l. 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, in legge 14 settembre 2011, n. 148).

Tale sinergia operativa deve saper corrispondere alle finalità di fondo della riforma del sistema dei controlli sulle Autonomie territoriali culminata nel d.l. n. 174/2012, che si compendiano nell'esigenza di garantire il rispetto delle regole contabili e del pareggio di bilancio a tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica, con specifico riferimento alla "…verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento e dell'assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti".

2. In questo quadro, il percorso di attuazione del d.l. n. 174/2012 ha visto le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti impegnate in nuovi adempimenti istruttori, il cui momento centrale è costituito dai giudizi di parificazione dei rendiconti regionali e dalle allegate relazioni. Ad essi si legano gli altri controlli intestati alle Sezioni regionali (sulla copertura delle leggi di spesa, sul sistema dei controlli interni, sui rendiconti dei gruppi consiliari, sui bilanci preventivi, sulla razionalizzazione della spesa regionale etc.) rivolti a comporre un sistema circolare di riscontri di regolarità contabile e finanziaria preordinati a ricostruire il quadro gestionale all'interno del quale trovano logica spiegazione i risultati del rendiconto.

La centralità del giudizio di parificazione trova giustificazione nel suo inserimento nel processo legislativo regionale e, in particolare, nell'ausiliarietà delle funzioni svolte dalle Sezioni regionali di controllo nei confronti delle Assemblee legislative; ausiliarietà che si ricollega alla finalità primigenia della resa del conto, che è quella di consentire al Consiglio regionale di esercitare il controllo politico sulla gestione delle pubbliche risorse da parte della Giunta.

Il collegamento teleologico tra l'attività di parificazione e la legge di approvazione del rendiconto è ben presente al legislatore che, nel fissare termini omogenei per l'approvazione dei bilanci, ha previsto una disciplina specifica per le Regioni, che al 30 aprile approvano la proposta di Giunta per il rendiconto generale dell'anno precedente e al 31 luglio la approvano mediante legge regionale: il doppio termine è dettato proprio al fine di consentire la parificazione dei rendiconti generali delle regioni (art. 18, co. 1, lett. b, 23 giugno 2011, n. 118, emendato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126).

In questa prospettiva, le relazioni dei Collegi dei revisori dei conti sui rendiconti regionali devono trovare una loro coerente collocazione funzionale all'interno del ciclo di bilancio, già nelle attività istruttorie preordinate al giudizio di parificazione, affinché ne sia pienamente valorizzato il relativo contributo informativo, anche in conformità al disposto del citato art. 14, d.l. n. 138/2011, secondo il quale i revisori regionali operano in raccordo con le Sezioni regionali di controllo.

In termini operativi, le predette relazioni degli Organi di revisione contabile devono poter essere funzionali alle valutazioni svolte dalle Sezioni regionali nella relazione sul rendiconto, sotto il profilo della conformità alle regole giuridiche delle operazioni riepilogate nel consuntivo e della ricostruzione del complessivo quadro contabile-finanziario. Tuttavia, in quanto la pronuncia delle Sezioni regionali di controllo si interpone tra l'attività di rendicontazione e la legge che approva il rendiconto, allo scopo precipuo di agevolare l'Assemblea legislativa nel controllo del rispetto dei vincoli di bilancio e delle autorizzazioni di spesa da parte della Giunta regionale, anche le relazioni del Collegio dei revisori dei conti devono precedere l'approvazione del rendiconto da parte del Consiglio.

Sarà cura delle Sezioni regionali di controllo verificare, successivamente alla decisione di parifica, quale seguito sia stato dato alle osservazioni della Corte, anche sotto il profilo dell'affidabilità dei conti. A tal fine, gli organi di revisione contabile proseguiranno il monitoraggio condotto sulla base delle presenti Linee guida, desumendo dalla legge di approvazione del rendiconto sia il grado di recepimento delle eventuali osservazioni svolte in sede di parifica nonché ulteriori modifiche che fossero intervenute rispetto alla proposta di rendiconto presentata dalla Giunta.

Infine, le informazioni raccolte con modelli uniformi su tutto il territorio nazionale, potranno essere utilizzate per l'attività di referto al Parlamento sugli andamenti della finanza territoriale.

Nell'ottica di coordinamento e di ottimizzazione dei tempi e delle procedure, la richiesta di dati alle Regioni viene così inserita all'interno di una procedura che consente alle diverse articolazioni della Corte dei conti di elaborare i dati raccolti ai fini di rispettiva competenza, fatti salvi gli ulteriori strumenti istruttori che le Sezioni regionali riterranno di affiancare per le loro specifiche finalità conoscitive, senza duplicazioni di richieste alle amministrazioni regionali.

Le presenti Linee guida costituiscono supporto operativo anche per le Regioni a Statuto speciale e le due Province autonome, le quali, sulla base dei principi richiamati dalla sentenza n. 23/2014 della Corte costituzionale, potranno utilizzarle nel rispetto degli ordinamenti giuridici e degli specifici regimi di autonomia differenziata. In tale ottica, negli appositi quadri riservati ai chiarimenti potrà essere indicata, a cura delle Regioni a Statuto speciale e delle Province autonome, la normativa eventualmente applicata negli specifici regimi di autonomia differenziata in luogo di quella citata nel testo.

3. Al pari dello scorso anno, i nuovi schemi di relazione sui consuntivi regionali per l'esercizio 2014 sono strutturati in questionari a risposta sintetica da compilare on line mediante l'applicativo Con.Te. (Contabilità Territoriale), anche da parte dei responsabili degli Uffici regionali in mancanza di operatività dei Collegi di revisione.

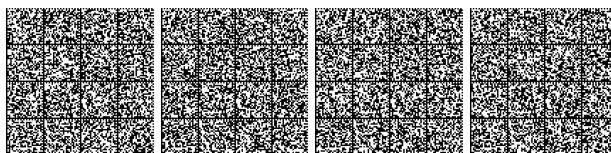
In ordine alle modalità di gestione della relazione-questionario, il sistema ConTe è composto da due macro funzioni distinte: la parte "Quesiti", dedicata a alle informazioni a carattere essenzialmente testuale, compilabile mediante fogli di lavoro, e la parte "Quadri contabili", dedicata all'acquisizione di dati numerici, sviluppata per consentire la successiva gestione ed elaborazione degli stessi da parte del sistema informativo.

La parte "Quesiti", suddivisa in sette sezioni, compendia i tratti caratteristici di particolari profili gestionali idonei, potenzialmente, ad incidere sulla sana gestione economico-finanziaria dell'ente.

La parte "Quadri contabili", invece, è destinata ad implementare la banca dati contabili e si articola in vari quadri, la cui compilazione alimenta una serie di prospetti di sintesi che caratterizzano la situazione economico-finanziaria dell'ente. Sarà consentito compilare o modificare ciascuna sezione di questa parte del questionario anche in tempi diversi, salvando a più riprese i dati immessi al fine di memorizzarli provvisoriamente prima dell'invio finale ("Validazione"). Sarà disponibile anche una funzione di annullamento dell'invio effettuato ("Annulla Validazione"), per permettere l'integrazione/rettifica dei dati.

La parte "Quesiti" del questionario, è articolata come di seguito indicato:

la prima sezione (Domande preliminari) mira a realizzare una prima ricognizione dei principali adempimenti di carattere contabile e finanziario;

la seconda sezione (Regolarità della gestione amministrativa e contabile) è volta ad intercettare la presenza di eventuali problematiche in materia di gestione del personale ovvero di una non corretta rappresentazione contabile delle effettive risultanze della gestione finanziaria;

la terza sezione (Gestione contabile - Altri dati contabili - Fondo cassa) contiene alcune verifiche in ordine all'avanzo di amministrazione applicato all'esercizio di competenza, al fondo di cassa, alla consistenza patrimoniale, agli obblighi di comunicazione ed alle contabilità speciali. La sezione contiene alcuni dati integrativi relativi alle Regioni in sperimentazione (Fondo pluriennale applicato, di parte corrente e in conto capitale);

la quarta sezione (Sostenibilità dell'indebitamento e rispetto dei vincoli) è intesa a ricostruire lo stock del debito e ad analizzare la sua composizione, con attenzione al rispetto dei vincoli di indebitamento;

la quinta sezione (Organismi partecipati - quesiti) mira a verificare il rispetto delle prescrizioni normative in materia di esternalizzazione dei servizi in organismi e società partecipate;

la sesta sezione (Patto di stabilità) contiene domande dirette a verificare l'effettivo rispetto degli obblighi e degli obiettivi fissati dal Patto di stabilità interno per il 2014;

la settima sezione (Servizio sanitario regionale) è diretta ad evidenziare la presenza di eventuali criticità nel finanziamento del Servizio sanitario regionale e nella relativa gestione.

La parte "Quadri contabili" del questionario è caratterizzata dalla raccolta dei soli dati contabili dell'ultimo triennio, e i quadri di sintesi privilegiano la rappresentazione dei risultati di consuntivo distinti nelle seguenti Sezioni:

VIII.1-2-3 Andamento delle entrate e delle spese nel triennio considerato;

VIII.4 Andamento generale dei risultati di amministrazione nel triennio considerato;

VIII.5 Andamento degli equilibri di bilancio, con particolare riguardo agli equilibri di parte corrente, di conto capitale e delle contabilità speciali;

VIII.6 Analisi delle contabilità speciali, distinte per competenza e cassa;

VIII.7 Analisi della gestione dei residui attivi e passivi;

VIII.8 Analisi del contenimento delle spese;

VIII.9 Andamento del conto del patrimonio e relativo aggiornamento degli inventari;

VIII.10-11 Analisi dell'indebitamento, degli strumenti di finanza derivata e del rispetto del vincolo di indebitamento;

VIII.12 Andamento dell'indebitamento degli enti del Servizio sanitario regionale;

VIII.13 Analisi delle erogazioni di cassa e dei contenziosi giudiziari in materia sanitaria;

VIII.14 Analisi del bilancio sanitario consolidato;

IX.1-2-3-4 Organismi partecipati: dati anagrafici e di partecipazione; dati di bilancio dell'organismo partecipato; dati contabili dell'ente partecipante; affidamenti;

X. (Note) Dedicata all'inserimento di informazioni integrative e/o rettificative relative ai dati contabili contenuti nella Sezione VIII.

Nell'ottica della semplificazione e della riduzione delle richieste informative, i dati già noti al sistema saranno automaticamente precompilati negli appositi quadri del questionario, in modo da evitare una duplice richiesta di dati agli Organi di revisione contabile. Allo stesso modo, ove possibile, saranno acquisiti da altra fonte i dati che attualmente sono già oggetto di invio ad altri soggetti da parte degli enti in ottemperanza a specifici obblighi di legge e raccolti in specifiche banche dati (dati sul Patto di stabilità interno, sulle spese di personale etc.).

In ordine alle modalità di gestione del questionario, lo schema di relazione presenta una forma sufficientemente flessibile ed aperta, tale da consentire ai destinatari (che nelle more della effettiva operatività dei Collegi dei revisori possono essere individuati nei Responsabili degli uffici bilancio e finanze della Regione) di integrare adeguatamente la risposta sintetica con l'esplicazione circostanziata di ogni utile chiarimento in proposito. La possibilità di fornire ulteriori delucidazioni è prevista anche per la parte dei "Quadri contabili", la cui sezione X "Note" è dedicata ai chiarimenti che si rendano necessari e che non sono riportabili nei quadri a contenuto esclusivamente numerico. Per gli enti ad autonomia differenziata, gli appositi quadri riservati ai chiarimenti saranno utili ad indicare anche la normativa eventualmente applicata in luogo di quella citata nel testo.

4. Profili operativi

Per le molteplici finalità cui sono preordinate le verifiche della Corte che si basano sulle informazioni contabili delle Regioni e, in particolare, il giudizio di parificazione, la seconda parte del questionario, nel supporto informatico, si articola in due distinte fasi temporali:

1. nella fase preconsuntivo sono inseriti i dati relativi al rendiconto approvato dalla giunta;

2. nella fase rendiconto definitivo sono inseriti i dati relativi al rendiconto approvato con legge regionale.

Per agevolare il compito degli Organi di revisione, il sistema prevede il riversamento automatico dei dati dalla fase provvisoria a quella definitiva, all'atto dell'apertura di questa seconda fase da parte degli amministratori di sistema, sicché i compilatori dovranno soltanto confermare i dati della precedente fase contabile, senza doverli nuovamente inserire, salva la possibilità di procedere a rettifiche, ove necessario.

I dati contabili sono richiesti in serie storica. In sede di compilazione on line, il sistema visualizza i quadri contabili con riferimento alle singole annualità. Le informazioni relative a quelle precedenti, ove già inserite e validate come da rendiconto approvato dal Consiglio regionale, risulteranno precompilate, fatta salva la possibilità di apportare le necessarie correzioni e/o integrazioni.

Si evidenzia che la relazione-questionario, che sarà resa disponibile on line nei tempi tecnici necessari, previa comunicazione agli utenti da parte della Sezione delle autonomie, potrà mostrare talune differenze di carattere meramente formale rispetto alla versione pubblicata in *Gazzetta Ufficiale*, per esigenze legate allo sviluppo del software.

Per procedere alla compilazione della relazione-questionario, occorre entrare nel sito della Corte dei conti, area Servizi on line, selezionare il link "Controllo e Referto" e, successivamente, selezionare il sistema ConTe (Contabilità Territoriale).

Per gli utenti già registrati sul sistema SIQuEL non sarà necessario effettuare una nuova registrazione; gli stessi potranno accedere direttamente al sistema ConTe.

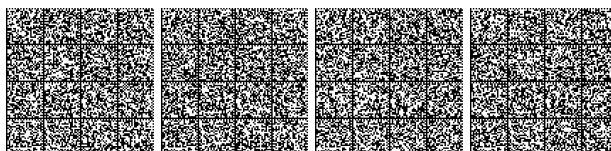
Per gli utenti sprovvisti di credenziali di accesso sarà necessario eseguire prima la registrazione nel sistema GET – Gestione Enti Territoriali (all'interno dell'Area "Controllo e Referto"). Quindi, dopo avere effettuato la registrazione per il profilo di pertinenza (Presidente del collegio dei revisori - PCR; Collaboratore del collegio dei revisori - CCR; Responsabile Organismi Partecipati - ROP; Responsabile Ragioneria/Servizi Finanziari della Regione - *RSF)* e ottenute, via e-mail, user-id e password, sarà possibile entrare sia su ConTe sia su SIQuEL. Al riguardo, si sottolinea che per i citati profili ROP e RSF l'individuazione del responsabile da parte dell'ente prescinde da una diretta corrispondenza con i profili professionali contemplati dall'assetto organizzativo dell'ente stesso.

Con riferimento agli Organismi Partecipati, si fa presente che le informazioni richieste nella sezione IX della parte "Quadri contabili" (dati anagrafici e di partecipazione dati di bilancio dell'organismo partecipato, dati contabili dell'ente partecipante ed affidamenti), devono esser inserite nel sistema SIQuEL, ove è operativa una specifica banca dati per gli Organismi partecipati dagli enti territoriali (Regioni ed Enti locali). È in corso un piano di razionalizzazione e di semplificazione della stessa banca dati, all'esito del quale le informazioni richieste saranno allineate ai contenuti della richiamata sezione IX. In attesa della completa revisione, i dati saranno comunque acquisiti con le consuete modalità per essere poi riversati, in automatico, nella nuova versione della banca dati degli Organismi partecipati.

L'accesso al sistema SIQuEL è parimenti necessario per fornire i dati di dettaglio relativi agli strumenti di finanza derivata (sezione VIII della parte Quadri Contabili, tabella 8.10.5).

All'interno del sistema ConTe saranno fornite le indicazioni necessarie per accedere alle predette banche dati, oltre ai riferimenti per ottenere supporto ed assistenza tecnica sull'utilizzo dei sistemi.

ALLEGATO *2*

LINEE GUIDA PER LE RELAZIONI DEI REVISORI DEI CONTI SUI RENDICONTI DELLE REGIONI PER L’ ANNO 2014, SECONDO LE PROCEDURE DI CUI ALL’ ART. 1, COMMI 166 E SEGUENTI, L. 23 DICEMBRE 2005, N. 266, RICHIAMATO DALL’ ART. 1, COMMA 3, D.L. 10 OTTOBRE 2012, N. 174, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 7 DICEMBRE 2012, N. 213.

INDICE GENERALE

		Scheda anagrafica
Sezione	I	Domande preliminari
Sezione	II	Regolarità della gestione amministrativa e contabile
Sezione	III	Gestione contabile - Altri dati contabili - Fondo cassa
Sezione	IV	Sostenibilità indebitamento e rispetto dei vincoli
Sezione	V	Organismi partecipati - quesiti
Sezione	VI	Patto di stabilità
Sezione	VII	Servizio sanitario regionale
Sezione	VIII	Quadri contabili
	8.1	Entrate
	8.2	Entrate tributarie
	8.3	Spese
	8.4	Risultato amministrazione
	8.5	Equilibri
	8.6	Contabilità speciali
	8.7	Residui attivi e passivi
	8.8	Contenimento spese
	8.9	Conto del patrimonio
	8.10	Indebitamento
	8.11	Vincoli indebitamento
	8.12	SSR indebitamento
	8.13	Sanità
	8.14	Sanità consolidato
Sezione	IX	Organismi partecipati - dati contabili
	9.1	Dati anagrafici e di partecipazione
	9.2	Dati di bilancio dell'organismo partecipato
	9.3	Dati contabili dell'ente partecipante
	9.4	Affidamenti
Sezione	X	Note

Nella sezione X (Note) sarà possibile inserire, con riferimento a ciascuna posta contabile, importi rettificativi specificandone la voce cui sono riferiti, la natura e la modalità rettificativa (a sommare/a detrarre), nonché eventuali commenti.

LINEE GUIDA PER LE RELAZIONI DEI REVISORI DEI CONTI SUI RENDICONTI DELLE REGIONI PER L'ANNO 2014, SECONDO LE PROCEDURE DI CUI ALL'ART. 1, COMMI 166 E SEGUENTI, L. 23 DICEMBRE 2005, N. 266, RICHIAMATO DALL'ART. 1, COMMA 3, D.L. 10 OTTOBRE 2012, N. 174, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 7 DICEMBRE 2012, N. 213.

Relazione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti dell'Organo di revisione contabile/Responsabile della ragioneria e/o dell'ufficio bilancio della Regione

Codice fiscale della Regione:

Ente in sperimentazione (art. 36, D. Lgs. 118 del 23-06-2011):

Dati del referente/responsabile per la compilazione della relazione

Nome:

Cognome:

Recapiti:

Indirizzo:

Telefono:

Fax:

Posta elettronica:

SEZIONE I - DOMANDE PRELIMINARI

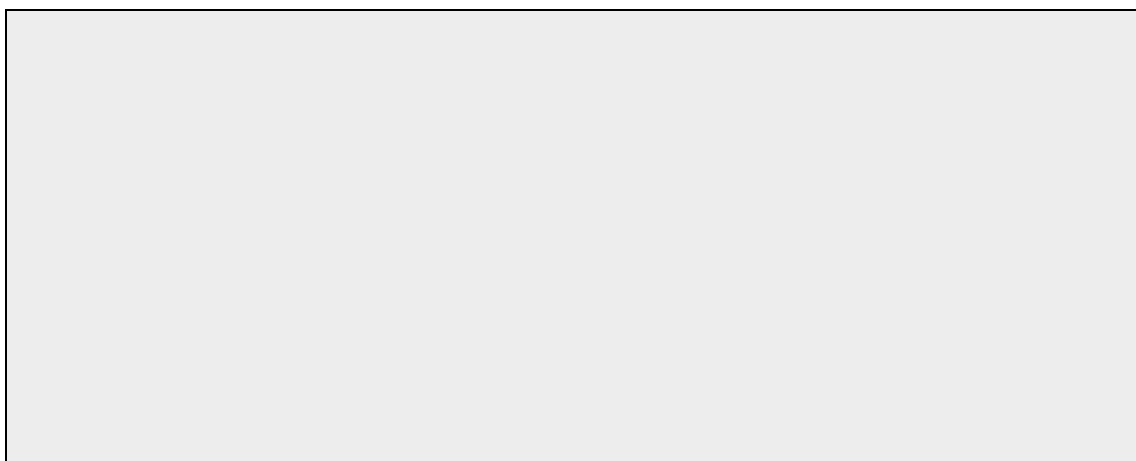
1.1 L'organo di revisione (o il servizio di controllo interno laddove possa esercitare tale funzione), ha rilevato irregolarità contabili, tali da poter incidere sugli equilibri del bilancio 2014 e suggerito misure correttive non adottate dall'Ente?

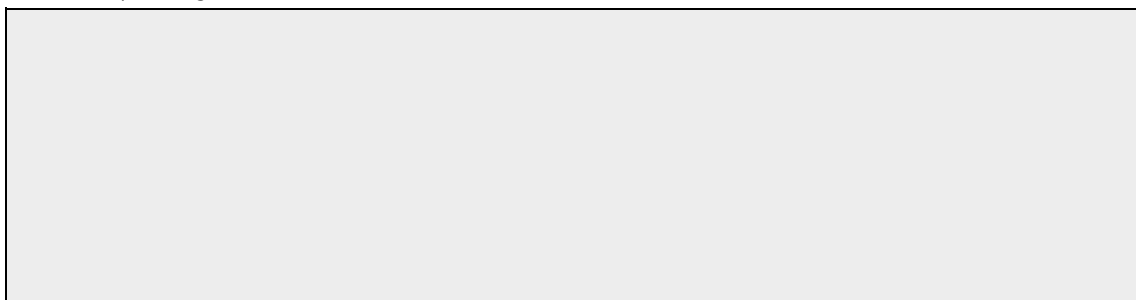
In caso di risposta affermativa, riassumere il tipo di irregolarità rilevate, le misure correttive suggerite dall'organo di controllo e le motivazioni addotte dall'amministrazione regionale a giustificazione della mancata adozione di dette misure. Allegare poi alla presente relazione più estese considerazioni con eventuale documentazione di supporto, illustrando l'impatto negativo delle irregolarità sugli equilibri di bilancio.

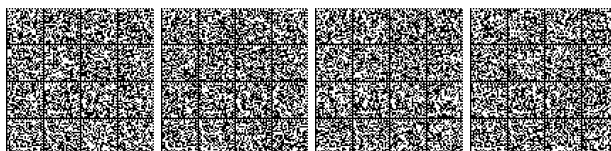
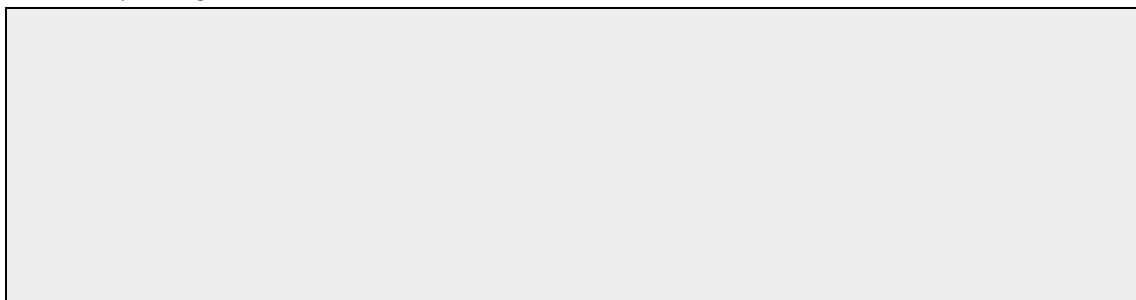
1.2 Sono state riscontrate violazioni delle norme contemplate dalla legge e dai regolamenti regionali di contabilità?

In caso di risposta affermativa, fornire chiarimenti:

1.3 È stata data completa applicazione alle leggi ed ai regolamenti regionali di contabilità?

In caso di risposta negativa, indicare le fattispecie normative prive ancora di completa attuazione, i motivi ostativi e le misure (anche sostitutive) dirette a darvi ottemperanza:

1.4 È stata data attuazione alle disposizioni in materia di convenzioni quadro Consip e centrali di committenza regionali di cui all'art. 1, co. 7, d.l. n. 95/2012 e di mercato elettronico per l'approvvigionamento di beni e servizi strumentali, di cui all'art. 1, co. 450, l. n. 296/2006?

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

1.5 È stata data attuazione all'obbligo di pubblicazione sul sito dell'amministrazione di tutti i rilievi mossi dalla Corte dei conti in sede di controllo sull'Amministrazione regionale, ai sensi dell'art. 31, d.lgs. n. 33/2013?

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

SEZIONE II - REGOLARITÀ DELLA GESTIONE AMMINISTRATIVA E CONTABILE

2.1 A consuntivo, la retribuzione ordinariamente spettante dei singoli dipendenti rispetta i limiti di cui all'art. 9, co. 1, d.l. n. 78/2010?

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

2.2 La Regione ha adeguato il proprio ordinamento al nuovo limite retributivo di cui all'art. 13, commi 1 e 3, d.l. n. 66/2014?

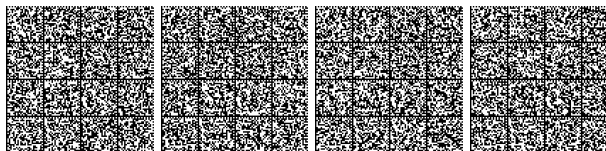
In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

2.3 Nel rendiconto, vi è stata una riduzione della spesa complessiva per il personale rispetto al valore medio del triennio precedente (ai sensi dell'art. 1, comma 557-*quater*, l. n. 296/2006)?

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

2.4 Con riferimento al rendiconto in esame, indicare il rapporto di incidenza tra spesa di personale e spesa corrente al netto della spesa sanitaria.

2.5 È stata disposta l'automatica riduzione dei fondi destinati al trattamento accessorio in proporzione alla diminuzione del personale in servizio (art. 9, co. 2-bis, d.l. n. 78/2010)?

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

2.6 È stato rispettato il tetto complessivo per il fondo delle risorse decentrate di cui all'art. 9, co. 2-bis, d.l. n. 78/2010?

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

2.7 Nel corso dell'esercizio in esame, l'Amministrazione si è avvalsa della facoltà prevista dall'art. 16, d.l. n. 98/2011 (economie derivanti da piani triennali)?

Al riguardo, fornire chiarimenti:

2.8 Sono state rideterminate le dotazioni organiche interne a seguito dell'assunzione di partecipazioni in società o altri organismi (art. 3, co. 30, l. n. 244/2007)?

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

2.9 Sono state rispettate le disposizioni vigenti in relazione a divieti o limitazioni all'assunzione di personale?

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

2.10 Nel 2014, la Regione ha rispettato le prescrizioni sulla spesa per gli incarichi di consulenza, studio e ricerca e per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa di cui all'art. 14, d.l. n. 66/2014?

Descrivere la misure adottate anche con riferimento alla facoltà di rimodulare o adottare misure alternative di contenimento della spesa corrente:

2.11 La Regione ha dato seguito a quanto previsto dall'art. 9, commi 4, 5 e 6, d.l. n. 66/2014 in tema di razionalizzazione della spesa in termini di acquisto di beni e servizi?

In caso di risposta affermativa, descrivere le modalità:

2.12 È stato adottato, ai sensi dell'art. 42, d.l. n. 66/2014, il registro unico delle fatture?

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

2.13 È stato allegato, ai sensi dell'art. 41, d.l. n. 66/2014, il prospetto attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza, nonché l'indicatore annuale della tempestività dei pagamenti?

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

2.14 Indicare i tempi medi di pagamento ai fornitori per la gestione non sanitaria.

Indicare le modalità seguite per determinare il tempo medio di pagamento ai fornitori.

2.15 Il rendiconto è stato approvato con la determinazione del valore definitivo delle somme vincolate provenienti dall'esercizio precedente da reiscrivere nell'esercizio successivo?

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

2.16 In sede di rendiconto, la Regione procede alla definitiva sistemazione contabile di tutti i sospesi di tesoreria da regolarizzare?

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

2.17 L'organo di revisione, sulla base di controlli a campione o di apposite certificazioni da parte dei responsabili di spesa, è in grado di escludere qualsiasi autorizzazione di gestioni fuori bilancio?

In caso di risposta negativa, indicare per quali gestioni è stata autorizzata e le relative modalità di consolidamento dei conti:

2.18 Sono applicate procedure atte a verificare che la conservazione dei residui attivi avvenga nel rispetto della normativa vigente e sulla base dei presupposti sostanziali di ciascun credito (esistenza del credito)?

In caso di risposta negativa, indicarne i motivi:

In caso di risposta affermativa, indicare le caratteristiche, i tempi, le modalità e i risultati, anche in termini di residui attivi stralciati, nel 2014, della procedura applicata.

2.19 Sono applicate procedure atte a verificare che la conservazione dei residui passivi avvenga nel rispetto della normativa vigente?

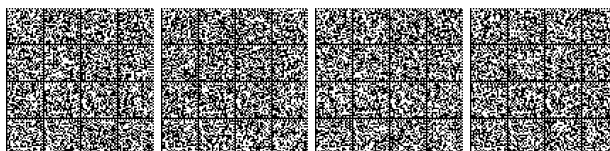
In caso di risposta negativa, indicarne i motivi:

In caso di risposta affermativa, indicare le caratteristiche, i tempi, le modalità e i risultati nel 2014 della procedura applicata.

2.20 Nell'utilizzo di fondi comunitari, l'ente è incorso in procedure di disimpegno automatico di risorse stanziate e non utilizzate tempestivamente?

In caso di risposta affermativa, indicare le fattispecie e i relativi importi:

2.21 Nell'attuazione dei programmi cofinanziati dall'U.E., sono state assegnate riserve di premialità in base al grado di avanzamento dei progetti?

In caso di risposta affermativa, indicare le fattispecie e i relativi importi:

SEZIONE III - GESTIONE CONTABILE

3.1 In caso di eliminazione di residui passivi inerenti alla gestione vincolata di importo superiore alle corrispondenti cancellazioni di residui attivi, specificare se il relativo differenziale è confluito nell'avanzo vincolato.

In caso di risposta negativa, indicare sinteticamente le cause del fenomeno:

3.2 Il conto del patrimonio rappresenta adeguatamente la consistenza dell'attivo, passivo e netto patrimoniale dell'Ente?

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

3.3 La Regione ha apportato le dovute modifiche alla consistenza patrimoniale a seguito di dismissioni di *asset* immobiliari o societari?

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

3.4 È stato osservato l'obbligo di comunicazione in materia di immobili pubblici, concessione e partecipazioni, ai sensi dell'art. 2, c. 222, l. n. 191/2009 e art. 12, d.l. n. 98/2011?

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

3.5 Descrivere nel dettaglio le seguenti voci generiche relative alle contabilità speciali riportate nella Sez. VIII - Tabelle 8.6:

a) Servizi per conto terzi:

		Importi in euro
1		
2		
3		
4		
5		
6		
7		
8		
9		
10		

b) Altre partite di giro:

		Importi in euro
1		
2		
3		
4		
5		
6		
7		
8		
9		
10		

3.6 FONDO PLURIENNALE VINCOLATO E FONDO CREDITI (le informazioni integrano la tabella 8.4)

Importi in euro

	Rendiconto 2013	Dati Provvisori 2014	Rendiconto 2014
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (solo per le Regioni in sperimentazione)			
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (solo per le Regioni in sperimentazione)			
Fondo crediti di dubbia esigibilità (solo per le Regioni in sperimentazione)			

3.7 FONDO PLURIENNALE APPLICATO (le informazioni integrano la tabella 8.5.1)

Importi in euro

	Rendiconto 2013	Dati Provvisori 2014	Rendiconto 2014
Fondo pluriennale di parte corrente applicato (solo Regioni in sperimentazione)			
Fondo pluriennale in c/capitale applicato (solo Regioni in sperimentazione)			

3.8 AVANZO DI AMMINISTRAZIONE APPLICATO

Importi in euro

Descrizione	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013	Dati provvisori 2014	Rendiconto 2014
Avanzo di amministrazione applicato all'esercizio di competenza				

3.9 FONDO DI CASSA

3.9.1 - Saldo fondo di cassa (anno 2014) ***Importi in euro***

Anno 2014		Da Rendiconto	Da Siope	Dal conto del Tesoriere	Tesoreria Unica (risultante dal modello 56/T)
Fondo di cassa iniziale (01-01-2014)					
Riscossioni					
Pagamenti					
Saldo di cassa finale (31-12-2014)					
di cui	**Conto Gestione Regione**				
	Conto Gestione Sanità				

3.9.2 - Riconciliazione fondo di cassa (rendiconto-siope) ***Importi in euro***

		Rendiconto 2012	Rendiconto 2013	Dati Provvisori 2014	Rendiconto 2014
(a)	***Fondo di cassa finale (da rendiconto)***				
(b)	***Fondi di cassa finale (da SIOPE - cod. 1400)***				
(c)=(a-b)	**Differenza**	0	0	0	0
	di cui:				
(d)	- Pagamenti da regolarizzare per pignoramenti (SIOPE: il codice 9997 è il codice temporaneamente attribuito ai pagamenti effettuati dai cassieri a fronte di pignoramenti.)				
(e)	- Riscossioni effettuate dal tesoriere/cassiere e non contabilizzate dalla Regione				
(f)	- Pagamenti effettuati dal tesoriere/cassiere e non contabilizzate dalla Regione				
(g)	- Incassi contabilizzati dalla Regione e non dal tesoriere/cassiere				
(h)	- Pagamenti contabilizzati dalla Regione e non dal tesoriere/cassiere				
(i)	ALTRE POSTE RETTIFICATIVE (+/-) *eventualmente da indicare in nota*				
(l)=(d-e+f+g-h+i)	**TOTALE**	0	0	0	0
(m)=(c-l)	**Delta**	0	0	0	0

3.9.3 - Altri fondi dell'ente

Compilare solamente se ricorre la casistica ***Importi in euro***

	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013	Dati Provvisori 2014	Rendiconto 2014
Fondi dell'ente presso il Tesoriere al di fuori del conto di tesoreria				
Fondi dell'ente presso altri istituti di credito				

SEZIONE IV - SOSTENIBILITÀ DELL'INDEBITAMENTO E RISPETTO DEI VINCOLI

4.1 Nell'esercizio 2014, il ricorso all'indebitamento per opere pubbliche e investimenti rispetta i limiti previsti dall'art. 10, l. n. 281/1970?

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

4.2 Il computo, di cui sopra, viene effettuato avendo a riferimento il solo ammontare delle entrate tributarie prive di vincoli di destinazione, considerando vincolate anche quelle riservate alla spesa per il servizio sanitario?

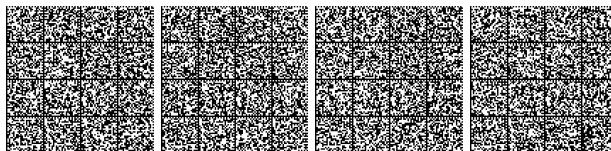
In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

4.3 È stata monitorata la correlazione dell'indebitamento contratto con le spese di investimento effettuate, anche con documento allegato al bilancio di previsione?

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

4.4. La Regione ha effettuato operazioni assimilabili all'indebitamento, ai sensi dell'art. 3, co. 17, l. n. 350/2003 ?

In caso di risposta affermativa, indicarne l'ammontare, nonché il piano delle erogazioni ed il piano di ammortamento distintamente per quota capitale e quota interessi.

4.5 La Regione ha in essere operazioni di partenariato pubblico-privato, come definite dal d.lgs. n. 163/2006?

4.6 In relazione alla domanda precedente, nel caso di risposta affermativa, queste operazioni comportano erogazioni, a qualsiasi titolo, da parte della Regione?

4.7 La Regione ha in corso contratti relativi a strumenti finanziari derivati?

4.8 In caso di risposta affermativa alla domanda precedente, la Regione ha predisposto ed allegato al rendiconto la nota prevista dall'art. 62, co. 8, d.l. n. 112/2008, per evidenziare chiaramente sia i costi sostenuti che quelli stimati?

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

4.9 La Regione ha rinegoziato mutui o prestiti, o comunque ha effettuato operazioni di ristrutturazione del debito preesistente?

In caso di risposta affermativa, fornire dettagli sulle operazioni effettuate, con particolare riguardo a quelle riferibili all'art. 45, d.l. n. 66/2014, specificando la destinazione dei risparmi annuali di spesa (art. 45, co. 3):

4.10 Sono stati trasmessi preventivamente al Dipartimento del Tesoro i contratti che prevedano operazioni di ammortamento del debito con rimborso unico a scadenza ovvero operazioni con strumenti derivati (art. 41, co. 2-bis, primo periodo, l. n. 448/2001, aggiunto dall'art. 1, co. 737, l. n. 296/2006)?

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

4.11 Indicare nella tabella seguente eventuali prestiti esclusi dal calcolo del vincolo di indebitamento, di cui all'art. 10, l. n. 281/1970, e darne motivazione.

Importi in euro

		Importo
Totale mutui e prestiti		
Eventuale importo escluso dalla Regione dal calcolo		
Descrizione	Motivazione	

Totale mutui e prestiti per limite di indebitamento		

SEZIONE V - ORGANISMI PARTECIPATI

5.1 Sono stati adottati atti di ricognizione per il mantenimento delle partecipazioni consentite (art. 3, co. 28, l. n. 244/2007) ed il piano dettagliato delle dismissioni, nel caso in cui la Regione detenga partecipazioni non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art. 3, co. 27, l. n. 244/2007), che sono soggette all'obbligo di dismissione nel termine di cui all'art. 1, co. 569, l. n. 147/2013?

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

5.2 La Regione ha effettuato la dismissione di organismi partecipati?

In caso di risposta affermativa, fornire dettagli sulle dismissioni effettuate:

5.3 Indicare quali servizi pubblici locali sono gestiti in ambiti territoriali ottimali (ATO), ai sensi dell'art. 3-bis, co. 1, d.l. n. 138/2011.

5.4 Sono state adottate forme di consolidamento dei conti con le aziende, società o altri organismi partecipati?

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

In caso di risposta affermativa, fornire chiarimenti sull'attività svolta:

5.6 Gli organismi partecipati hanno dato conto del rispetto delle disposizioni vigenti e delle direttive della Regione in materia di limitazioni all'assunzione di personale?

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

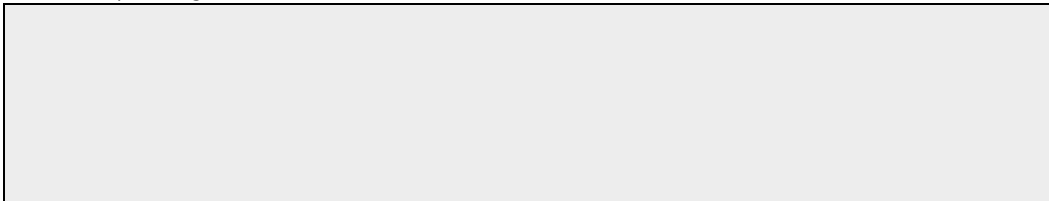
5.7 È stato osservato l'obbligo di pubblicazione dei dati relativi agli enti pubblici vigilati, e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato ai sensi dell'art. 22, d.lgs. n. 33/2013?

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

5.8 È stato costantemente aggiornato, con cadenza semestrale, l'Albo ed il sito informatico dei soci pubblici per la pubblicazione degli incarichi di amministratore di società ed organismi partecipati (art. 1, co. 735, l. n. 296/2006)?

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

5.9 Nel caso di conferimenti effettuati in natura, specificare il titolo del conferimento (acquisizione di partecipazioni/aumento di capitale/ricostituzione di capitale sociale), la natura del bene conferito e il valore (in euro):

5.10 La Regione ha in essere garanzie (quali fideiussioni o lettere di *patronage*) o altre operazioni di finanziamento a favore dei propri organismi partecipati?

In caso affermativo fornire dettagli sulle operazioni, l'ammontare previsto, nonché il piano delle erogazioni ed il piano di ammortamento distintamente per quota capitale e quota interessi.

5.11 La Regione si è astenuta dall'effettuare aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito, nonché rilascio di garanzie a favore delle società partecipate non quotate che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali (art. 6, co. 19, d.l. n. 78/2010)?

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

SEZIONE VI - PATTO DI STABILITA'

6.1 Risultano rispettati gli obiettivi programmatici del triennio 2012/2014?

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

6.2 La certificazione per il rispetto dell'obiettivo programmatico 2014 è stata inviata entro il termine perentorio del 31 marzo?

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

6.3 La certificazione per il rispetto dell'obiettivo programmatico 2014 è stata inviata sulla base di dati definitivi o provvisori?

In caso di dati provvisori, fornire chiarimenti:

6.4 L'obiettivo programmatico dell'ente per il 2014 è stato rideterminato in conseguenza della cessione agli enti locali ricadenti nel territorio regionale di una quota del proprio obiettivo, ai sensi:

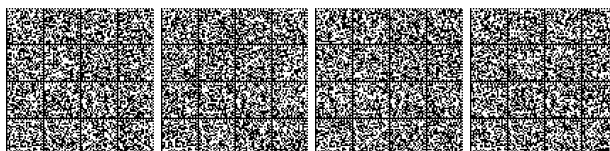
a. dell'art. 1, co. 122-125, della l. n. 228/2012 (patto verticale incentivato)?

b. dell'art. 1, co. 138-141, della l. n. 220/2010 (patto verticale ordinario)?

In caso di risposta affermativa, indicare la delibera della Giunta regionale e l'importo delle rispettive quote cedute:

6.5 La Regione si è avvalsa della facoltà prevista dall'art. 1, comma 141, l. n. 220/2010 di integrare le regole e modificare gli obiettivi stabiliti per gli enti locali del proprio territorio (patto regionale orizzontale)?

In caso di risposta affermativa, indicare i motivi dell'eventuale mancato rispetto del termine perentorio (31 ottobre) previsto, a fini antielusivi, per la trasmissione al MEF degli elementi informativi utili ad individuare gli spazi finanziari attribuiti agli enti locali.

6.6 La Regione si è trovata, al termine degli anni 2013 e/o 2014, nelle condizioni previste dall'art. 32, co. 23, l. n. 183/2011 (superamento degli obiettivi del patto per maggiore spesa da cofinanziamento nazionale)?

6.7 Nel caso la risposta affermativa alla domanda precedente dipenda dal superamento degli obiettivi del patto nell'anno 2013, sono state osservate, nell'anno 2014, le condizioni ed i limiti previsti dall'art. 32, co. 24, l. n. 183/2011?

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

6.8 Con riferimento ad atti suscettibili di configurare elusione delle regole del patto di stabilità interno, indicare se sono state riscontrate ipotesi di:

a. non corretta imputazione in bilancio delle poste contabili rilevanti ai fini del patto

b. imputazione di spese di competenza dell'esercizio a quello successivo

c. indebito utilizzo delle contabilità speciali

d. utilizzo di residui passivi "impropri" per effettuare pagamenti che avrebbero richiesto uno specifico impegno di spesa nell'esercizio

e. evidente sottostima dei costi di contratti di servizio tra l'ente e le sue articolazioni societarie o strumentali

f. accollo di debiti regionali da parte di organismi societari o strumentali

g. mancato rispetto, da parte dell'ente, dei tempi previsti per il pagamento di un'opera o di un servizio

h. altre operazioni suscettibili di avere finalità elusive delle regole del patto:

6.9 Le operazioni imputate a concessioni di crediti si riferiscono esclusivamente a movimenti meramente finanziari?

In caso di risposta negativa, specificare gli organismi destinatari di tali operazioni:

SEZIONE VII - SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

7.1 La Regione ha optato per la gestione in maniera accentrata di una quota delle risorse destinate al SSR, istituendo la Gestione Sanitaria Accentrata (GSA)?

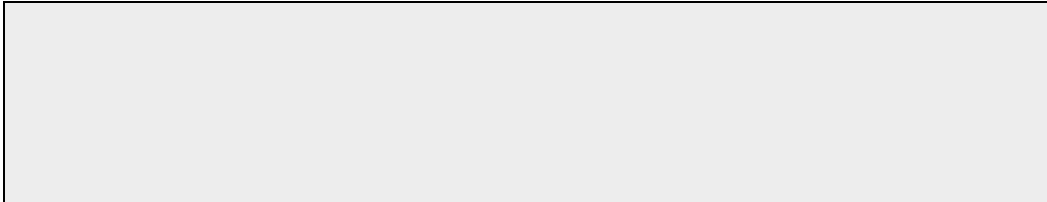
In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

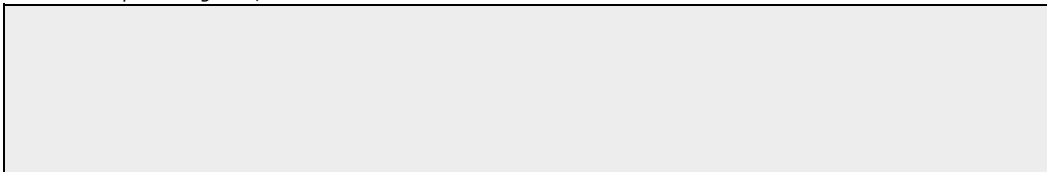
7.2 A seguito della scelta di non gestire direttamente presso la Regione una quota del finanziamento del servizio sanitario, sui capitoli di spesa del servizio sanitario regionale sono state effettuate esclusivamente operazioni di solo trasferimento delle somme agli enti del servizio sanitario, ai sensi dell'art. 23, co. 1, lett. c), d.lgs. n. 118/2011?

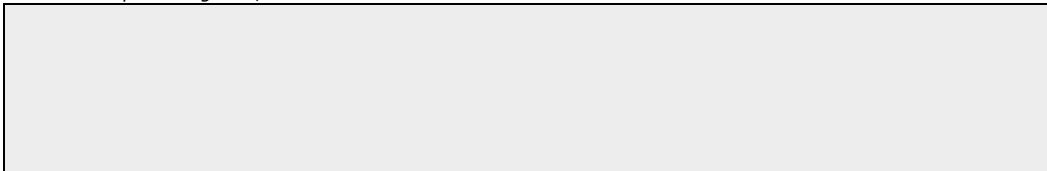
In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

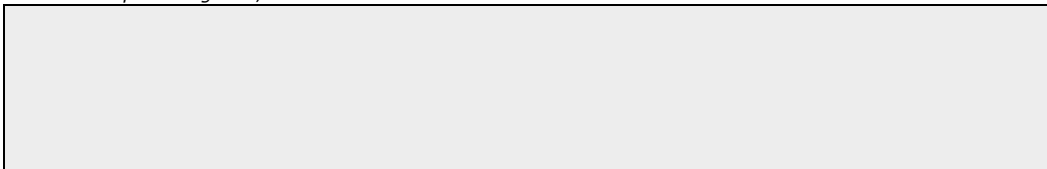
7.3 E' stata garantita nel bilancio regionale l'esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite destinate al finanziamento del servizio sanitario, secondo la ripartizione in capitoli prevista dall'art. 20 del d.lgs. n. 118/2011?

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

7.4 È stato accertato ed impegnato nel corso dell'esercizio l'intero importo corrispondente al finanziamento sanitario corrente (ivi compresa la quota premiale condizionata alla verifica degli adempimenti regionali, le quote di finanziamento sanitario vincolate o finalizzate, nonché gli importi delle manovre fiscali regionali destinate al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale standard accertati nell'anno di competenza giuridica delle entrate), ai sensi dell'art. 20, co. 2, lett. a), d.lgs. n. 118/2011?

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

7.5 La Regione ha adempiuto all'obbligo di erogazione per cassa agli enti del SSR di almeno il 90% delle risorse incassate, nel medesimo esercizio, dallo Stato o autonomamente destinate al finanziamento del proprio SSR (art. 3, co. 7, d.l. n. 35/2013)?

7.6 Qualora si sia verificata la perdita definitiva di quote di finanziamento condizionate alla verifica degli adempimenti regionali, ovvero un minore importo effettivo delle risorse derivanti dalla manovra fiscale regionale che finanzia l'esercizio, detti eventi sono stati registrati come cancellazione dei residui attivi nell'esercizio nel quale la perdita si determina definitivamente, ai sensi dell'art. 20, co. 2, lett. a), secondo periodo, del d.lgs. n. 118/2011?

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

7.7 É stato accertato ed impegnato nel corso dell'esercizio l'intero importo corrispondente al finanziamento regionale del disavanzo sanitario pregresso, ai sensi dell'art. 20, co. 2, lett. b), d.lgs. n. 118/2011?

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

7.8 É stato accertato ed impegnato nel corso dell'esercizio, per la parte in conto capitale riferita all'edilizia sanitaria, l'importo corrispondente a quello indicato nel decreto di ammissione al finanziamento, ai sensi dell'art. 20, co. 3, d.lgs. n. 118/2011?

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

7.9 In caso di revoca dell'ammissione a finanziamento, detto evento è stato registrato nel bilancio dell'esercizio nel quale la revoca è disposta, ai sensi dell'art. 20, co. 3, d.lgs. n. 118/2011?

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

7.10 Indicare l'importo complessivo del finanziamento accertato e impegnato nell'esercizio 2014 per investimenti destinati ad edilizia sanitaria ed una breve descrizione della tipologia di investimento.

7.11 A seguito della scelta di gestione sanitaria accentrata (GSA), è stato redatto ed adottato un bilancio di esercizio della GSA, per l'esercizio 2014?

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

7.12 Ė stato redatto il bilancio sanitario consolidato, per l'esercizio 2014, mediante consolidamento del conto della gestione sanitaria accentrata e degli enti del servizio sanitario, ai sensi degli artt. 22, co. 3, e 32, d.lgs. n. 118/2011?

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

7.13 I bilanci degli enti del servizio sanitario sono stati approvati dalla Regione prima della redazione del bilancio consolidato?

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

7.14 In caso di istituzione della GSA, sono stati assicurati, dal responsabile della gestione accentrata e dal responsabile della predisposizione del bilancio regionale, l'integrale raccordo e la riconciliazione tra le poste iscritte e contabilizzate in termini di contabilità economico-patrimoniale e quelle iscritte in termini di contabilità finanziaria, ai sensi dell'art. 22, co. 3, d.lgs. n. 118/2011?

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

7.15 In caso di istituzione della GSA, la riconciliazione tra le poste iscritte e contabilizzate in termini di contabilità economico-patrimoniale e quelle iscritte in termini di contabilità finanziaria è riportata nella nota integrativa al bilancio consolidato del SSR?

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

7.16 Il bilancio d'esercizio consolidato 2014 è stato approvato dalla giunta regionale entro il termine del 30 giugno dell'anno successivo a quello di riferimento, ai sensi dell'art. 32, co. 7, d.lgs. n. 118/2011?

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

7.17 L'ultimo bilancio d'esercizio consolidato approvato è stato pubblicato integralmente sul sito internet della Regione, ai sensi dell'art. 32, co. 7, d.lgs. n. 118/2011?

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

7.18 Le risorse destinate al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale standard sono versate in conti di tesoreria unica appositamente istituiti per il finanziamento del servizio sanitario nazionale ai sensi dell'art. 21, co. 1, lett a), d.lgs. n. 118/2011?

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

7.19 La Regione ha in corso contenziosi giudiziari in materia di accordi contrattuali per la remunerazione di prestazioni erogate dagli operatori privati accreditati?

In caso di risposta affermativa, fornire chiarimenti specificando il valore complessivo del contenzioso:

7.20 La Regione ha effettuato una stima prudenziale degli eventuali oneri derivanti da tali contenziosi?

In caso di risposta affermativa, indicare le modalità di copertura del rischio e della conseguente rappresentazione contabile, nonché il valore complessivo in euro:

7.21 Indicare i tempi medi di pagamento ai fornitori per la gestione sanitaria.

Indicare le modalità seguite per determinare il tempo medio di pagamento ai fornitori.

7.22 La Regione ha adottato iniziative che consentano la riduzione dei tempi medi di pagamento dei fornitori degli enti del SSR?

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

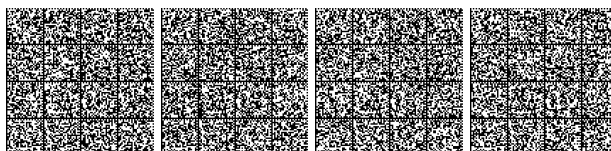
In caso di risposta affermativa illustrare le iniziative adottate per la riduzione dei tempi medi di pagamento dei fornitori degli enti del SSR.

7.23 La Regione effettua accordi transattivi a seguito dei ritardi nei pagamenti verso i fornitori degli enti del SSR?

7.24 La Regione ha rispettato il tetto di spesa per l'assistenza farmaceutica territoriale determinato nella misura stabilita dall'art. 15, co. 3, d.l. n. 95/2012?

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

7.25 La Regione ha rispettato il tetto per la spesa farmaceutica ospedaliera determinato nella misura stabilita dall'art. 15, co. 4, d.l. n. 95/2012?

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

7.26 Nel 2014 la Regione ha ridotto la spesa per l'acquisto di prestazioni da operatori privati accreditati per assistenza specialistica ambulatoriale e ospedaliera in misura pari al 2% rispetto al valore del consuntivo 2011, ai sensi dell'art. 15, co. 14, d.l. n. 95/2012?

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

7.27 Quali forme di gestione accentrata o coordinata sono state adottate dalla Regione per gli acquisti di beni e servizi per il sistema sanitario regionale?

7.28 In relazione alla domanda 7.27, quale è la percentuale di beni acquistati dalla Regione mediante sistemi centralizzati?

%

7.29 In relazione alla domanda 7.27, quale è la percentuale di servizi acquistati dalla Regione mediante sistemi centralizzati?

%

7.30 Illustrare se sono state intraprese misure di razionalizzazione e di riorganizzazione dell'attività libero professionale intramoenia ai sensi dell'art. 2, d.l. n. 158/2012.

7.31 La Regione ha adottato provvedimenti per ridurre o razionalizzare la rete regionale delle stazioni appaltanti operanti per il Servizio sanitario regionale?

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

7.32 La Regione ha monitorato che l'acquisto di beni non sanitari effettuato dagli enti del servizio sanitario regionale sia avvenuto esclusivamente tramite gli strumenti di negoziazione telematica messi a disposizione da Consip, o dalla Centrale di committenza regionale (DL 95/2012, art. 15 comma 13 lett. d), convertito in Legge n.153/2012)?

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

7.33 La Regione nel 2014, ha rispettato il tetto per l'acquisto di dispositivi sanitari, pari al 4,4 per cento del Fondo sanitario regionale (Legge stabilità 2013, art. 1, comma 131, lettera B)?

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

7.34 La Regione ha predisposto la relazione periodica al "Percorso attuativo della certificabilità," (PAC), secondo lo specifico schema (allegato B) approvato con decreto interministeriale 1 marzo 2013 ("Definizione dei Percorsi Attuativi della Certificabilità")?

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

In caso di risposta positiva, specificare se e quando il PAC è stato approvato dal Tavolo di verifica degli adempimenti e, per le regioni sotto piano di rientro, dal Comitato permanente per l'erogazione dei LEA (art. 3 c. 3 DM 17/9/2012)

INDICE SEZIONE VIII - DATI CONTABILI

8.1 Entrate
8.2 Entrate tributarie
8.3 Spese
8.4 Risultato amministrazione
8.5 Equilibri
8.6 Contabilità speciali
8.7 Residui attivi e passivi
8.8 Contenimento spese
8.9 Conto del patrimonio
8.10 Indebitamento
8.11 Vincoli indebitamento
8.12 SSR indebitamento
8.13 Sanità
8.14 Sanità consolidato

Nella sezione X (Note) sarà possibile inserire, con riferimento a ciascuna posta contabile, importi rettificativi specificandone la voce cui sono riferiti, la natura e la modalità rettificativa (a sommare/a detrarre), nonché eventuali commenti.

8.1 - Entrate

8.1.1 - Entrate anno 2014

(indicare gli importi in euro)

		Previsioni finali di competenza	Previsioni finali di cassa	Accertamenti	Variazioni Previsioni definitive di competenza/ Accertamenti	Riscossioni in conto competenza	Riscossioni in conto residui	Riscossioni complessive
		(1)	(2)	(3)	(4) (colonna 1 - colonna 3)	(5)	(6)	(7) (colonna 5 + colonna 6)
Titolo I - entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione o Prov. Autonoma	(a)				0,00			
Titolo II - entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti	(b)				0,00			
di cui: Trasferimenti correnti da altre Regioni e Prov. Autonome	(b1)							
Titolo III -entrate extra tributarie	(c)				0,00			
Eventuali altre Entrate correnti destinate alla Sanità registrate nelle contabilità speciali	(d)				0,00			
Eventuali altre Entrate correnti registrate nelle contabilità speciali	(e)				0,00			
Totale entrate correnti (a)+(b)+(c)+(d)+(e)	(f)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo IV - entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale	(g)				0,00			
di cui: Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Prov. Autonome	(g1)							
di cui: Riscossione di crediti	(g2)							
Titolo V - entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	(h)				0,00			
di cui: Anticipazioni di cassa	(h1)							
Totale entrate in conto capitale (g)+(h)	(i)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Subtotale Titoli da I a V (a)+(b)+(c)+(g)+(h)	(l)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VI - Entrate per contabilità speciali al netto delle somme riportate alle lett. (d) ed (e)	(m)				0,00			
Totale entrate (f)+(i)+(m)	(n)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Avvertenza: In caso di entrate tecnico-contabili delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome da rimborsi e compensazioni per compartecipazioni erariali oggetto di restituzione agli aventi titolo (poste del Titolo I che non possono essere considerate come entrate effettive della Regione o della Provincia autonoma), segnalare tali importi nella sezione "note".

8.1 - Entrate

8.1.1 - Entrate anno 2014

(indicare gli importi in euro)

		Residui attivi					
		Iniziali	Residui provenienti da esercizi precedenti	Maggiori residui	Residui eliminati (minori residui)	Residui di competenza	Residui finali
		(8)	**(9)** (colonna 8 - colonna 6 - colonna 11 + colonna 10)	**(10)**	**(11)**	**(12)** (colonna 3 - colonna 5)	**(13)** (colonna 9 + colonna 12)
Titolo I - entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione o Prov. Autonoma	(a)						
Titolo II - entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti	(b)						
di cui: Trasferimenti correnti da altre Regioni e Prov. Autonome	(b1)						
Titolo III -entrate extra tributarie	(c)						
Eventuali altre Entrate correnti destinate alla Sanità registrate nelle contabilità speciali	(d)						
Eventuali altre Entrate correnti registrate nelle contabilità speciali	(e)						
Totale entrate correnti (a)+(b)+(c)+(d)+(e)	(f)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo IV - entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale	(g)						
di cui: Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Prov. Autonome	(g1)						
di cui: Riscossione di crediti	(g2)						
Titolo V - entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	(h)						
di cui: Anticipazioni di cassa	(h1)						
Totale entrate in conto capitale (g)+(h)	(i)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Subtotale Titoli da I a V (a)+(b)+(c)+(g)+(h)	(l)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VI - Entrate per contabilità speciali al netto delle somme riportate alle lett. (d) ed (e)	(m)						
Totale entrate (f)+(i)+(m)	(n)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Nota per le Regioni in sperimentazione (d.lgs. n. 118/2011): Nel Titolo IV del presente prospetto inserire le entrate in conto capitale (Titolo IV armonizzato) + le entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo V armonizzato); nel Titolo V inserire le entrate da accensione di prestiti (Titolo VI armonizzato) + le anticipazioni istituto tesoriere/cassiere (Titolo VII armonizzato); nel Titolo VI inserire le entrate per conto terzi e partite di giro (Titolo IX arm.)

8.1 - Entrate

8.1.2 - Entrate anno 2013

(indicare gli importi in euro)

		Previsioni finali di competenza	Previsioni finali di cassa	Accertamenti	Variazioni Previsioni definitive di competenza/ Accertamenti	Riscossioni in conto competenza	Riscossioni in conto residui	Riscossioni complessive
		(1)	(2)	(3)	(4) (colonna 1 - colonna 3)	(5)	(6)	(7) (colonna 5 + colonna 6)
Titolo I - entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione o Prov. Autonoma	(a)				0,00			
Titolo II - entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti	(b)				0,00			
di cui: Trasferimenti correnti da altre Regioni e Prov. Autonome	(b1)							
Titolo III -entrate extra tributarie	(c)				0,00			
Eventuali altre Entrate correnti destinate alla Sanità registrate nelle contabilità speciali	(d)				0,00			
Eventuali altre Entrate correnti registrate nelle contabilità speciali	(e)				0,00			
Totale entrate correnti (a)+(b)+(c)+(d)+(e)	(f)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo IV - entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale	(g)				0,00			
di cui: Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Prov. Autonome	(g1)							
di cui: Riscossione di crediti	(g2)							
Titolo V - entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	(h)				0,00			
di cui: Anticipazioni di cassa	(h1)							
Totale entrate in conto capitale (g)+(h)	(i)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Subtotale Titoli da I a V (a)+(b)+(c)+(g)+(h)	(l)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VI - Entrate per contabilità speciali al netto delle somme riportate alle lett. (d) ed (e)	(m)				0,00			
Totale entrate (f)+(i)+(m)	(n)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Avvertenza: In caso di entrate tecnico-contabili delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome da rimborsi e compensazioni per compartecipazioni erariali oggetto di restituzione agli aventi titolo (poste del Titolo I che non possono essere considerate come entrate effettive della Regione o della Provincia autonoma), segnalare tali importi nella sezione "note".

8.1 - Entrate

8.1.2 - Entrate anno 2013

(indicare gli importi in euro)

		Residui attivi					
		Iniziali	Residui provenienti da esercizi precedenti	Maggiori residui	Residui eliminati (minori residui)	Residui di competenza	Residui finali
		(8)	**(9)** (colonna 8 - colonna 6 - colonna 11 + colonna 10)	**(10)**	**(11)**	**(12)** (colonna 3 - colonna 5)	**(13)** (colonna 9 + colonna 12)
Titolo I - entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione o Prov. Autonoma	(a)						
Titolo II - entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti	(b)						
di cui: Trasferimenti correnti da altre Regioni e Prov. Autonome	(b1)						
Titolo III -entrate extra tributarie	(c)						
Eventuali altre Entrate correnti destinate alla Sanità registrate nelle contabilità speciali	(d)						
Eventuali altre Entrate correnti registrate nelle contabilità speciali	(e)						
Totale entrate correnti (a)+(b)+(c)+(d)+(e)	(f)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo IV - entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale	(g)						
di cui: Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Prov. Autonome	(g1)						
di cui: Riscossione di crediti	(g2)						
Titolo V - entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	(h)						
di cui: Anticipazioni di cassa	(h1)						
Totale entrate in conto capitale (g)+(h)	(i)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Subtotale Titoli da I a V (a)+(b)+(c)+(g)+(h)	(l)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VI - Entrate per contabilità speciali al netto delle somme riportate alle lett. (d) ed (e)	(m)						
Totale entrate (f)+(i)+(m)	(n)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Nota per le Regioni in sperimentazione (d.lgs. n. 118/2011): Nel Titolo IV del presente prospetto inserire le entrate in conto capitale (Titolo IV armonizzato) + le entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo V armonizzato); nel Titolo V inserire le entrate da accensione di prestiti (Titolo VI armonizzato) + le anticipazioni istituto tesoriere/cassiere (Titolo VII armonizzato); nel Titolo VI inserire le entrate per conto terzi e partite di giro (Titolo IX arm.)

8.1 - Entrate

8.1.3 - Entrate anno 2012

(indicare gli importi in euro)

		Previsioni finali di competenza	Previsioni finali di cassa	Accertamenti	Variazioni Previsioni definitive di competenza/ Accertamenti	Riscossioni in conto competenza	Riscossioni in conto residui	Riscossioni complessive
		(1)	(2)	(3)	(4) (colonna 1 - colonna 3)	(5)	(6)	(7) (colonna 5 + colonna 6)
Titolo I - entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione o Prov. Autonoma	(a)				0,00			
Titolo II - entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti	(b)				0,00			
di cui: Trasferimenti correnti da altre Regioni e Prov. Autonome	(b1)							
Titolo III -entrate extra tributarie	(c)				0,00			
Eventuali altre Entrate correnti destinate alla Sanità registrate nelle contabilità speciali	(d)				0,00			
Eventuali altre Entrate correnti registrate nelle contabilità speciali	(e)				0,00			
Totale entrate correnti (a)+(b)+(c)+(d)+(e)	(f)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo IV - entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale	(g)				0,00			
di cui: Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Prov. Autonome	(g1)							
di cui: Riscossione di crediti	(g2)							
Titolo V - entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	(h)				0,00			
di cui: Anticipazioni di cassa	(h1)							
Totale entrate in conto capitale (g)+(h)	(i)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Subtotale Titoli da I a V (a)+(b)+(c)+(g)+(h)	(l)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VI - Entrate per contabilità speciali al netto delle somme riportate alle lett. (d) ed (e)	(m)				0,00			
Totale entrate (f)+(i)+(m)	(n)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Avvertenza: In caso di entrate tecnico-contabili delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome da rimborsi e compensazioni per compartecipazioni erariali oggetto di restituzione agli aventi titolo (poste del Titolo I che non possono essere considerate come entrate effettive della Regione o della Provincia autonoma), segnalare tali importi nella sezione "note".

8.1 - Entrate

8.1.3 - Entrate anno 2012

(indicare gli importi in euro)

		Residui attivi					
		Iniziali	Residui provenienti da esercizi precedenti	Maggiori residui	Residui eliminati (minori residui)	Residui di competenza	Residui finali
		(8)	**(9)** (colonna 8 - colonna 6 - colonna 11 + colonna 10)	**(10)**	**(11)**	**(12)** (colonna 3 - colonna 5)	**(13)** (colonna 9 + colonna 12)
Titolo I - entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione o Prov. Autonoma	(a)						
Titolo II - entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti	(b)						
di cui: Trasferimenti correnti da altre Regioni e Prov. Autonome	(b1)						
Titolo III -entrate extra tributarie	(c)						
Eventuali altre Entrate correnti destinate alla Sanità registrate nelle contabilità speciali	(d)						
Eventuali altre Entrate correnti registrate nelle contabilità speciali	(e)						
Totale entrate correnti (a)+(b)+(c)+(d)+(e)	(f)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo IV - entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale	(g)						
di cui: Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Prov. Autonome	(g1)						
di cui: Riscossione di crediti	(g2)						
Titolo V - entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	(h)						
di cui: Anticipazioni di cassa	(h1)						
Totale entrate in conto capitale (g)+(h)	(i)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Subtotale Titoli da I a V (a)+(b)+(c)+(g)+(h)	(l)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VI - Entrate per contabilità speciali al netto delle somme riportate alle lett. (d) ed (e)	(m)						
Totale entrate (f)+(i)+(m)	(n)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Nota per le Regioni in sperimentazione (d.lgs. n. 118/2011) — Nel Titolo IV del presente prospetto inserire le entrate in conto capitale (Titolo IV armonizzato) + le entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo V armonizzato); nel Titolo V inserire le entrate da accensione di prestiti (Titolo VI armonizzato) + le anticipazioni istituto tesoriere/cassiere (Titolo VII armonizzato); nel Titolo VI inserire le entrate per conto terzi e partite di giro (Titolo IX arm.)

8.2 - Entrate tributarie

8.2.1 - Entrate tributarie anno 2014

(indicare gli importi in euro)

		Previsioni finali di competenza	Previsioni finali di cassa	Accertamenti	Variazioni Previsioni definitive di competenza/ Accertamenti	Riscossioni in conto competenza	Riscossioni in conto residui	Riscossioni complessive	Residui attivi					
									Iniziali	Residui provenienti da esercizi precedenti	Maggiori residui	Residui eliminati (minori residui)	Residui di competenza	Residui finali
		(1)	**(2)**	**(3)**	**(4)** (colonna 1 - colonna 3)	**(5)**	**(6)**	**(7)** (colonna 5 + colonna 6)	**(8)**	**(9)** (colonna 8 - colonna 6 - colonna 11 + colonna 10)	**(10)**	**(11)**	**(12)** (colonna 3 - colonna 5)	**(13)** (colonna 9 + colonna 12)
IRAP	(a)				0,00									
di cui: quota destinata alla sanità	(a1)													
di cui: quota libera (autonoma o manovrabile)	(a2)													
di cui: quote riscosse per effetto di lotta all'evasione	(a3)													
di cui: quote per riscossioni coattive (compresi sanzioni e interessi moratori)	(a4)													
IRPEF/IRE (inclusi gettito da manovra fiscale regionale e compartecipazioni)	(b)				0,00									
di cui: quota destinata alla sanità	(b1)													
di cui: quota libera (autonoma o manovrabile)	(b2)													
di cui: quote riscosse per effetto di lotta all'evasione	(b3)													
di cui: quote per riscossioni coattive (compresi sanzioni e interessi moratori)	(b4)													
ADDIZIONALE IRPEF/IRE	(c)				0,00									
di cui: quota destinata alla sanità	(c1)													
di cui: quota libera (autonoma o manovrabile)	(c2)													
di cui: quote riscosse per effetto di lotta all'evasione	(c3)													
di cui: quote per riscossioni coattive (compresi sanzioni e interessi moratori)	(c4)													
IRPEG/IRES (solo per le RSS incluse le compartecipazioni)	(d)				0,00									
di cui: quota destinata alla sanità	(d1)													
di cui: quota libera (autonoma o manovrabile)	(d2)													
di cui: quote riscosse per effetto di lotta all'evasione	(d3)													
di cui: quote per riscossioni coattive (compresi sanzioni e interessi moratori)	(d4)													
Quote fisse di ripartizione sul gettito dell'imposta IRPEF (solo per le RSS)	(e)				0,00									
di cui: quota destinata alla sanità	(e1)													
di cui: quota libera (autonoma o manovrabile)	(e2)													
di cui: quote riscosse per effetto di lotta all'evasione	(e3)													
di cui: quote per riscossioni coattive (compresi sanzioni e interessi moratori)	(e4)													
Quote fisse di ripartizione sul gettito dell'imposta IRES (solo per le RSS)	(f)				0,00									
di cui: quota destinata alla sanità	(f1)													
di cui: quota libera (autonoma o manovrabile)	(f2)													
di cui: quote riscosse per effetto di lotta all'evasione	(f3)													
di cui: quote per riscossioni coattive (compresi sanzioni e interessi moratori)	(f4)													
TASSA AUTOMOBILISTICA	(g)				0,00									
di cui: quota destinata alla sanità	(g1)													
di cui: quota libera (autonoma o manovrabile)	(g2)													
di cui: quote riscosse per effetto di lotta all'evasione	(g3)													
di cui: quote per riscossioni coattive (compresi sanzioni e interessi moratori)	(g4)													
ARISGAM (per le RSS: Imposta sul consumo dell'energia elettrica e dei gas)	(h)				0,00									
di cui: quota destinata alla sanità	(h1)													
di cui: quota libera (autonoma o manovrabile)	(h2)													
di cui: quote riscosse per effetto di lotta all'evasione	(h3)													
di cui: quote per riscossioni coattive (compresi sanzioni e interessi moratori)	(h4)													
TRIBUTO SPECIALE PER IL DEPOSITO IN DISCARICA DEI RIFIUTI SOLIDI	(i)				0,00									
di cui: quota destinata alla sanità	(i1)													
di cui: quota libera (autonoma o manovrabile)	(i2)													
di cui: quote riscosse per effetto di lotta all'evasione	(i3)													
di cui: quote per riscossioni coattive (compresi sanzioni e interessi moratori)	(i4)													

8.2 - Entrate tributarie

8.2.1 - Entrate tributarie anno 2014

(indicare gli importi in euro)

		Previsioni finali di competenza	Previsioni finali di cassa	Accertamenti	Variazioni Previsioni definitive di competenza/ Accertamenti	Riscossioni in conto competenza	Riscossioni in conto residui	Riscossioni complessive	Residui attivi					
									Iniziali	Residui provenienti da esercizi precedenti	Maggiori residui	Residui eliminati (minori residui)	Residui di competenza	Residui finali
		(1)	**(2)**	**(3)**	**(4)** (colonna 1 - colonna 3)	**(5)**	**(6)**	**(7)** (colonna 5 + colonna 6)	**(8)**	**(9)** (colonna 8 - colonna 6 - colonna 11 + colonna 10)	**(10)**	**(11)**	**(12)** (colonna 3 - colonna 5)	**(13)** (colonna 9 + colonna 12)
COMPARTECIPAZIONE REGIONALE ALL' IVA, IMPOSTE INDIRETTE E SUI CONSUMI	(j)				0,00									
di cui: quota destinata alla sanità	(j1)													
di cui: quota libera (autonoma o manovrabile)	(j2)													
di cui: quote riscosse per effetto di lotta all'evasione	(j3)													
di cui: quote per riscossioni coattive (compresi sanzioni e interessi moratori)	(j4)													
IVA all'IMPORTAZIONE, IVA INTERNA e SOMME SOSTITUTIVE (solo per le RSS)	(k)				0,00									
di cui: quota destinata alla sanità	(k1)													
di cui: quota libera (autonoma o manovrabile)	(k2)													
di cui: quote riscosse per effetto di lotta all'evasione	(k3)													
di cui: quote per riscossioni coattive (compresi sanzioni e interessi moratori)	(k4)													
ACCISA SULLA BENZINA + ACCISA SUL GASOLIO PER AUTOTRAZIONE (per le RSS: accisa sulla benzina, sugli olii da gas, sui gas petroliferi liquefatti e sul gas naturale per autotrazione, incluse le compartecipazioni)	(l)				0,00									
di cui: quota destinata alla sanità	(l1)													
di cui: quota libera (autonoma o manovrabile)	(l2)													
di cui: quote riscosse per effetto di lotta all'evasione	(l3)													
di cui: quote per riscossioni coattive (compresi sanzioni e interessi moratori)	(l4)													
ALTRI TRIBUTI (voce residuale del Titolo I)	(m)				0,00									
di cui: eventuali risorse destinate al finanziamento della sanità	(m1)													
di cui: quota libera (autonoma o manovrabile)	(m2)													
di cui: quote riscosse per effetto di lotta all'evasione	(m3)													
di cui: quote per riscossioni coattive (compresi sanzioni e interessi moratori)	(m4)													
TOTALE TITOLO I RSO (a)+(b)+(c)+(d)+(g)+(h)+(i)+(j)+(l)+(m)	(n)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO I RSS (a)+(b)+(c)+(d)+(e)+(f)+(g)+(h)+(i)+(j)+(k)+(l)+(m)	(o)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SUBTOTALE risorse destinate al finanziamento della sanità (RSO/RSS) (a1)+(b1)+(c1)+(d1)+(e1)+(f1)+(g1)+(h1)+(i1)+(j1)+(k1)+(l1)+(m1)	(p)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SUBTOTALE tributi propri (RSO/RSS) (a)+(b)+(c)+(d)+(e)+(f)+(g)+(h)+(i)	(q)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SUBTOTALE tributi devoluti (RSO/RSS) (j)+(k)+(l)	(r)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SUBTOTALE tributi manovrabili (a2)+(b2)+(c2)+(d2)+(e2)+(f2)+(g2)+(h2)+(i2)+(j2)+(k2)+(l2)+(m2)	(s)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SUBTOTALE quote riscosse per effetto di lotta all'evasione (RSO/RSS) (a3)+(b3)+(c3)+(d3)+(e3)+(f3)+(g3)+(h3)+(i3)+(j3)+(k3)+(l3)+(m3)	(t)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SUBTOTALE quote per riscossioni coattive (compresi sanzioni e interessi moratori)(RSO/RSS) (a4)+(b4)+(c4)+(d4)+(e4)+(f4)+(g4)+(h4)+(i4)+(j4)+(k4)+(l4)+(m4)	(u)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

8.2 - Entrate tributarie

8.2.2 - Entrate tributarie anno 2013

(indicare gli importi in euro)

		Previsioni finali di competenza	**Previsioni finali di cassa**	**Accertamenti**	**Variazioni Previsioni definitive di competenza/ Accertamenti**	**Riscossioni in conto competenza**	**Riscossioni in conto residui**	**Riscossioni complessive**	**Residui attivi**					
									Iniziali	Residui provenienti da esercizi precedenti	Maggiori residui	Residui eliminati (minori residui)	Residui di competenza	Residui finali
		(1)	**(2)**	**(3)**	**(4)** (colonna 1 - colonna 3)	**(5)**	**(6)**	**(7)** (colonna 5 + colonna 6)	**(8)**	**(9)** (colonna 8 - colonna 6 - colonna 11 + colonna 10)	**(10)**	**(11)**	**(12)** (colonna 3 - colonna 5)	**(13)** (colonna 9 + colonna 12)
IRAP	(a)				0,00									
di cui: quota destinata alla sanità	(a1)													
di cui: quota libera (autonoma o manovrabile)	(a2)													
di cui: quote riscosse per effetto di lotta all'evasione	(a3)													
di cui: quote per riscossioni coattive (compresi sanzioni e interessi moratori)	(a4)													
IRPEF/IRE (inclusi gettito da manovra fiscale regionale e compartecipazioni)	(b)				0,00									
di cui: quota destinata alla sanità	(b1)													
di cui: quota libera (autonoma o manovrabile)	(b2)													
di cui: quote riscosse per effetto di lotta all'evasione	(b3)													
di cui: quote per riscossioni coattive (compresi sanzioni e interessi moratori)	(b4)													
ADDIZIONALE IRPEF/IRE	(c)				0,00									
di cui: quota destinata alla sanità	(c1)													
di cui: quota libera (autonoma o manovrabile)	(c2)													
di cui: quote riscosse per effetto di lotta all'evasione	(c3)													
di cui: quote per riscossioni coattive (compresi sanzioni e interessi moratori)	(c4)													
IRPEG/IRES (solo per le RSS incluse le compartecipazioni)	(d)				0,00									
di cui: quota destinata alla sanità	(d1)													
di cui: quota libera (autonoma o manovrabile)	(d2)													
di cui: quote riscosse per effetto di lotta all'evasione	(d3)													
di cui: quote per riscossioni coattive (compresi sanzioni e interessi moratori)	(d4)													
Quote fisse di ripartizione sul gettito dell'imposta IRPEF (solo per le RSS)	(e)				0,00									
di cui: quota destinata alla sanità	(e1)													
di cui: quota libera (autonoma o manovrabile)	(e2)													
di cui: quote riscosse per effetto di lotta all'evasione	(e3)													
di cui: quote per riscossioni coattive (compresi sanzioni e interessi moratori)	(e4)													
Quote fisse di ripartizione sul gettito dell'imposta IRES (solo per le RSS)	(f)				0,00									
di cui: quota destinata alla sanità	(f1)													
di cui: quota libera (autonoma o manovrabile)	(f2)													
di cui: quote riscosse per effetto di lotta all'evasione	(f3)													
di cui: quote per riscossioni coattive (compresi sanzioni e interessi moratori)	(f4)													
TASSA AUTOMOBILISTICA	(g)				0,00									
di cui: quota destinata alla sanità	(g1)													
di cui: quota libera (autonoma o manovrabile)	(g2)													
di cui: quote riscosse per effetto di lotta all'evasione	(g3)													
di cui: quote per riscossioni coattive (compresi sanzioni e interessi moratori)	(g4)													
ARISGAM (per le RSS: Imposta sul consumo dell'energia elettrica e dei gas)	(h)				0,00									
di cui: quota destinata alla sanità	(h1)													
di cui: quota libera (autonoma o manovrabile)	(h2)													
di cui: quote riscosse per effetto di lotta all'evasione	(h3)													
di cui: quote per riscossioni coattive (compresi sanzioni e interessi moratori)	(h4)													
TRIBUTO SPECIALE PER IL DEPOSITO IN DISCARICA DEI RIFIUTI SOLIDI	(i)				0,00									
di cui: quota destinata alla sanità	(i1)													
di cui: quota libera (autonoma o manovrabile)	(i2)													
di cui: quote riscosse per effetto di lotta all'evasione	(i3)													
di cui: quote per riscossioni coattive (compresi sanzioni e interessi moratori)	(i4)													

8.2 - Entrate tributarie

8.2.2 - Entrate tributarie anno 2013

(indicare gli importi in euro)

		Previsioni finali di competenza	Previsioni finali di cassa	Accertamenti	Variazioni Previsioni definitive di competenza/ Accertamenti	Riscossioni in conto competenza	Riscossioni in conto residui	Riscossioni complessive	Residui attivi					
									Iniziali	Residui provenienti da esercizi precedenti	Maggiori residui	Residui eliminati (minori residui)	Residui di competenza	Residui finali
		(1)	(2)	(3)	(4) (colonna 1 - colonna 3)	(5)	(6)	(7) (colonna 5 + colonna 6)	(8)	(9) (colonna 8 - colonna 6 - colonna 11 + colonna 10)	(10)	(11)	(12) (colonna 3 - colonna 5)	(13) (colonna 9 + colonna 12)
COMPARTECIPAZIONE REGIONALE ALL' IVA, IMPOSTE INDIRETTE E SUI CONSUMI	(j)				0,00									
di cui: quota destinata alla sanità	(j1)													
di cui: quota libera (autonoma o manovrabile)	(j2)													
di cui: quote riscosse per effetto di lotta all'evasione	(j3)													
di cui: quote per riscossioni coattive (compresi sanzioni e interessi moratori)	(j4)													
IVA all'IMPORTAZIONE, IVA INTERNA e SOMME SOSTITUTIVE (solo per le RSS)	(k)				0,00									
di cui: quota destinata alla sanità	(k1)													
di cui: quota libera (autonoma o manovrabile)	(k2)													
di cui: quote riscosse per effetto di lotta all'evasione	(k3)													
di cui: quote per riscossioni coattive (compresi sanzioni e interessi moratori)	(k4)													
ACCISA SULLA BENZINA + ACCISA SUL GASOLIO PER AUTOTRAZIONE (per le RSS: accisa sulla benzina, sugli olii da gas, sui gas petroliferi liquefatti e sul gas naturale per autotrazione, incluse le compartecipazioni)	(l)				0,00									
di cui: quota destinata alla sanità	(l1)													
di cui: quota libera (autonoma o manovrabile)	(l2)													
di cui: quote riscosse per effetto di lotta all'evasione	(l3)													
di cui: quote per riscossioni coattive (compresi sanzioni e interessi moratori)	(l4)													
ALTRI TRIBUTI (voce residuale del Titolo I)	(m)				0,00									
di cui: eventuali risorse destinate al finanziamento della sanità	(m1)													
di cui: quota libera (autonoma o manovrabile)	(m2)													
di cui: quote riscosse per effetto di lotta all'evasione	(m3)													
di cui: quote per riscossioni coattive (compresi sanzioni e interessi moratori)	(m4)													
TOTALE TITOLO I RSO (a)+(b)+(c)+(d)+(g)+(h)+(i)+(j)+(l)+(m)	(n)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO I RSS (a)+(b)+(c)+(d)+(e)+(f)+(g)+(h)+(i)+(j)+(k)+(l)+(m)	(o)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SUBTOTALE risorse destinate al finanziamento della sanità (RSO/RSS) (a1)+(b1)+(c1)+(d1)+(e1)+(f1)+(g1)+(h1)+(i1)+(j1)+(k1)+(l1)+(m1)	(p)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SUBTOTALE tributi propri (RSO/RSS) (a)+(b)+(c)+(d)+(e)+(f)+(g)+(h)+(i)	(q)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SUBTOTALE tributi devoluti (RSO/RSS) (j)+(k)+(l)	(r)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SUBTOTALE tributi manovrabili (a2)+(b2)+(c2)+(d2)+(e2)+(f2)+(g2)+(h2)+(i2)+(j2)+(k2)+(l2)+(m2)	(s)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SUBTOTALE quote riscosse per effetto di lotta all'evasione (RSO/RSS) (a3)+(b3)+(c3)+(d3)+(e3)+(f3)+(g3)+(h3)+(i3)+(j3)+(k3)+(l3)+(m3)	(t)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SUBTOTALE quote per riscossioni coattive (compresi sanzioni e interessi moratori)(RSO/RSS) (a4)+(b4)+(c4)+(d4)+(e4)+(f4)+(g4)+(h4)+(i4)+(j4)+(k4)+(l4)+(m4)	(u)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

8.2 - Entrate tributarie

8.2.3 - Entrate tributarie anno 2012

(indicare gli importi in euro)

		Previsioni finali di competenza	Previsioni finali di cassa	Accertamenti	Variazioni Previsioni definitive di competenza/ Accertamenti	Riscossioni in conto competenza	Riscossioni in conto residui	Riscossioni complessive	Residui attivi					
									Iniziali	Residui provenienti da esercizi precedenti	Maggiori residui	Residui eliminati (minori residui)	Residui di competenza	Residui finali
		(1)	**(2)**	**(3)**	**(4)** (colonna 1 - colonna 3)	**(5)**	**(6)**	**(7)** (colonna 5 + colonna 6)	**(8)**	**(9)** (colonna 8 - colonna 6 - colonna 11 + colonna 10)	**(10)**	**(11)**	**(12)** (colonna 3 - colonna 5)	**(13)** (colonna 9 + colonna 12)
IRAP	(a)				0,00									
di cui: quota destinata alla sanità	(a1)													
di cui: quota libera (autonoma o manovrabile)	(a2)													
di cui: quote riscosse per effetto di lotta all'evasione	(a3)													
di cui: quote per riscossioni coattive (compresi sanzioni e interessi moratori)	(a4)													
IRPEF/IRE (inclusi gettito da manovra fiscale regionale e compartecipazioni)	(b)				0,00									
di cui: quota destinata alla sanità	(b1)													
di cui: quota libera (autonoma o manovrabile)	(b2)													
di cui: quote riscosse per effetto di lotta all'evasione	(b3)													
di cui: quote per riscossioni coattive (compresi sanzioni e interessi moratori)	(b4)													
ADDIZIONALE IRPEF/IRE	(c)				0,00									
di cui: quota destinata alla sanità	(c1)													
di cui: quota libera (autonoma o manovrabile)	(c2)													
di cui: quote riscosse per effetto di lotta all'evasione	(c3)													
di cui: quote per riscossioni coattive (compresi sanzioni e interessi moratori)	(c4)													
IRPEG/IRES (solo per le RSS incluse le compartecipazioni)	(d)				0,00									
di cui: quota destinata alla sanità	(d1)													
di cui: quota libera (autonoma o manovrabile)	(d2)													
di cui: quote riscosse per effetto di lotta all'evasione	(d3)													
di cui: quote per riscossioni coattive (compresi sanzioni e interessi moratori)	(d4)													
Quote fisse di ripartizione sul gettito dell'imposta IRPEF (solo per le RSS)	(e)				0,00									
di cui: quota destinata alla sanità	(e1)													
di cui: quota libera (autonoma o manovrabile)	(e2)													
di cui: quote riscosse per effetto di lotta all'evasione	(e3)													
di cui: quote per riscossioni coattive (compresi sanzioni e interessi moratori)	(e4)													
Quote fisse di ripartizione sul gettito dell'imposta IRES (solo per le RSS)	(f)				0,00									
di cui: quota destinata alla sanità	(f1)													
di cui: quota libera (autonoma o manovrabile)	(f2)													
di cui: quote riscosse per effetto di lotta all'evasione	(f3)													
di cui: quote per riscossioni coattive (compresi sanzioni e interessi moratori)	(f4)													
TASSA AUTOMOBILISTICA	(g)				0,00									
di cui: quota destinata alla sanità	(g1)													
di cui: quota libera (autonoma o manovrabile)	(g2)													
di cui: quote riscosse per effetto di lotta all'evasione	(g3)													
di cui: quote per riscossioni coattive (compresi sanzioni e interessi moratori)	(g4)													
ARISGAM (per le RSS: Imposta sul consumo dell'energia elettrica e dei gas)	(h)				0,00									
di cui: quota destinata alla sanità	(h1)													
di cui: quota libera (autonoma o manovrabile)	(h2)													
di cui: quote riscosse per effetto di lotta all'evasione	(h3)													
di cui: quote per riscossioni coattive (compresi sanzioni e interessi moratori)	(h4)													
TRIBUTO SPECIALE PER IL DEPOSITO IN DISCARICA DEI RIFIUTI SOLIDI	(i)				0,00									
di cui: quota destinata alla sanità	(i1)													
di cui: quota libera (autonoma o manovrabile)	(i2)													
di cui: quote riscosse per effetto di lotta all'evasione	(i3)													
di cui: quote per riscossioni coattive (compresi sanzioni e interessi moratori)	(i4)													

8.2 - Entrate tributarie

8.2.3 - Entrate tributarie anno 2012

(indicare gli importi in euro)

		Previsioni finali di competenza	Previsioni finali di cassa	Accertamenti	Variazioni Previsioni definitive di competenza/ Accertamenti	Riscossioni in conto competenza	Riscossioni in conto residui	Riscossioni complessive	Residui attivi					
									Iniziali	Residui provenienti da esercizi precedenti	Maggiori residui	Residui eliminati (minori residui)	Residui di competenza	Residui finali
		(1)	(2)	(3)	(4) (colonna 1 - colonna 3)	(5)	(6)	(7) (colonna 5 + colonna 6)	(8)	(9) (colonna 8 - colonna 6 - colonna 11 + colonna 10)	(10)	(11)	(12) (colonna 3 - colonna 5)	(13) (colonna 9 + colonna 12)
COMPARTECIPAZIONE REGIONALE ALL' IVA, IMPOSTE INDIRETTE E SUI CONSUMI	(j)				0,00									
di cui: quota destinata alla sanità	(j1)													
di cui: quota libera (autonoma o manovrabile)	(j2)													
di cui: quote riscosse per effetto di lotta all'evasione	(j3)													
di cui: quote per riscossioni coattive (compresi sanzioni e interessi moratori)	(j4)													
IVA all'IMPORTAZIONE, IVA INTERNA e SOMME SOSTITUTIVE (solo per le RSS)	(k)				0,00									
di cui: quota destinata alla sanità	(k1)													
di cui: quota libera (autonoma o manovrabile)	(k2)													
di cui: quote riscosse per effetto di lotta all'evasione	(k3)													
di cui: quote per riscossioni coattive (compresi sanzioni e interessi moratori)	(k4)													
ACCISA SULLA BENZINA + ACCISA SUL GASOLIO PER AUTOTRAZIONE (per le RSS: accisa sulla benzina, sugli olii da gas, sui gas petroliferi liquefatti e sul gas naturale per autotrazione, incluse le compartecipazioni)	(l)				0,00									
di cui: quota destinata alla sanità	(l1)													
di cui: quota libera (autonoma o manovrabile)	(l2)													
di cui: quote riscosse per effetto di lotta all'evasione	(l3)													
di cui: quote per riscossioni coattive (compresi sanzioni e interessi moratori)	(l4)													
ALTRI TRIBUTI (voce residuale del Titolo I)	(m)				0,00									
di cui: eventuali risorse destinate al finanziamento della sanità	(m1)													
di cui: quota libera (autonoma o manovrabile)	(m2)													
di cui: quote riscosse per effetto di lotta all'evasione	(m3)													
di cui: quote per riscossioni coattive (compresi sanzioni e interessi moratori)	(m4)													
TOTALE TITOLO I RSO (a)+(b)+(c)+(d)+(g)+(h)+(i)+(j)+(l)+(m)	(n)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO I RSS (a)+(b)+(c)+(d)+(e)+(f)+(g)+(h)+(i)+(j)+(k)+(l)+(m)	(o)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SUBTOTALE risorse destinate al finanziamento della sanità (RSO/RSS) (a1)+(b1)+(c1)+(d1)+(e1)+(f1)+(g1)+(h1)+(i1)+(j1)+(k1)+(l1)+(m1)	(p)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SUBTOTALE tributi propri (RSO/RSS) (a)+(b)+(c)+(d)+(e)+(f)+(g)+(h)+(i)	(q)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SUBTOTALE tributi devoluti (RSO/RSS) (j)+(k)+(l)	(r)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SUBTOTALE tributi manovrabili (a2)+(b2)+(c2)+(d2)+(e2)+(f2)+(g2)+(h2)+(i2)+(j2)+(k2)+(l2)+(m2)	(s)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SUBTOTALE quote riscosse per effetto di lotta all'evasione (RSO/RSS) (a3)+(b3)+(c3)+(d3)+(e3)+(f3)+(g3)+(h3)+(i3)+(j3)+(k3)+(l3)+(m3)	(t)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SUBTOTALE quote per riscossioni coattive (compresi sanzioni e interessi moratori)(RSO/RSS) (a4)+(b4)+(c4)+(d4)+(e4)+(f4)+(g4)+(h4)+(i4)+(j4)+(k4)+(l4)+(m4)	(u)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

8.3 - Spese

8.3.1 - Spese anno 2014

(indicare gli importi in euro)

Fornire nella sezione "Note" il dettaglio di come si compongano gli importi delle voci di bilancio inseriti in questa scheda (residui di stanziamento, competenza derivata, disimpegni, eliminazione di residui, etc.), compilando i campi "importo" e quello "commenti, dettagli informativi, etc.)"		**Stanziamenti definitivi di competenza**	**Stanziamenti definitivi di cassa**	**Impegni**	**Variazioni Stanziamenti definitivi di competenza/ Impegni**	**Pagamenti in conto competenza**	**Pagamenti in conto residui**	**Pagamenti complessivi**
		(1)	**(2)**	**(3)**	**(4)** (colonna 1 - colonna 3)	**(5)**	**(6)**	**(7)** (colonna 5 + colonna 6)
Titolo I - Spesa Corrente	(a)				0,00			
di cui: risorse destinate al Consiglio regionale	(a1)							
di cui: Trasferimenti correnti ad altre Regioni e Prov. Autonome	(a2)							
di cui: spesa corrente sanitaria	(a3)				0,00			
Eventuali altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali	(b)				0,00			
Totale spesa corrente sanitaria (a3)+(b)	(c)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Eventuali altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali	(d)				0,00			
TOTALE (a)+(b)+(d)	(e)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo II - Spesa in conto capitale	(f)				0,00			
di cui: concessioni di crediti	(g)							
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome	(h)							
Titolo III - Rimborso prestiti	(i)				0,00			
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa	(l)							
TOTALE (e)+(f)+(i)	(m)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo IV - Contabilità speciali al netto delle somme riportate alle lett. (b) e (d)	(n)				0,00			
TOTALE SPESE (m)+(n)	(o)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Avvertenza: In caso di spese tecnico-contabili delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome da rimborsi e compensazioni per compartecipazioni erariali oggetto di restituzione agli aventi titolo (poste del Titolo I che non possono essere considerate come spese effettive della Regione o della Provincia autonoma), segnalare tali importi nella sezione "note".

8.3 - Spese

8.3.1 - Spese anno 2014

(indicare gli importi in euro)

		Residui passivi					
		Iniziali	Residui da residui	Eventuali maggiori residui	Residui eliminati	Residui in conto competenza	Residui finali (complessivi)
Fornire nella sezione "Note" il dettaglio di come si compongano gli importi delle voci di bilancio inseriti in questa scheda (residui di stanziamento, competenza derivata, disimpegni, eliminazione di residui, etc.), compilando i campi "importo" e quello "commenti, dettagli informativi, etc.)		**(8)**	**(9)** (colonna 8 - colonna 6 - colonna 11 + colonna 10)	**(10)**	**(11)**	**(12)** (colonna 3 - colonna 5)	**(13)** (colonna 9 + colonna 12)
Titolo I - Spesa Corrente	(a)						
di cui: risorse destinate al Consiglio regionale	(a1)						
di cui: Trasferimenti correnti ad altre Regioni e Prov. Autonome	(a2)						
di cui: spesa corrente sanitaria	(a3)						
Eventuali altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali	(b)						
Totale spesa corrente sanitaria (a3)+(b)	(c)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Eventuali altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali	(d)						
TOTALE (a)+(b)+(d)	(e)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo II - Spesa in conto capitale	(f)						
di cui: concessioni di crediti	(g)						
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome	(h)						
Titolo III - Rimborso prestiti	(i)						
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa	(l)						
TOTALE (e)+(f)+(i)	(m)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo IV - Contabilità speciali al netto delle somme riportate alle lett. (b) e (d)	(n)						
TOTALE SPESE (m)+(n)	(o)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Nota per le Regioni in sperimentazione (d.lgs. n. 118/2011)

Nel Titolo II del presente prospetto inserire le spese in conto capitale (Titolo II armonizzato) + le spese per increm
attività finanziarie (Titolo III armonizzato); nel Titolo III inserire le spese per rimborso prestiti (Titolo IV armonizza
+ le spese per chiusura anticipazioni ricevute da tesoriere/cassiere (Titolo V armonizzato); nel Titolo IV inserire le
uscite per conto terzi e partite di giro (Titolo VII armonizzato).

8.3 - Spese

8.3.2 - Spese anno 2013

(indicare gli importi in euro)

Fornire nella sezione "Note" il dettaglio di come si compongano gli importi delle voci di bilancio inseriti in questa scheda (residui di stanziamento, competenza derivata, disimpegni, eliminazione di residui, etc.), compilando i campi "importo" e quello "commenti, dettagli informativi, etc.)		**Stanziamenti definitivi di competenza** (1)	**Stanziamenti definitivi di cassa** (2)	**Impegni** (3)	**Variazioni Stanziamenti definitivi di competenza/ Impegni** (4) (colonna 1 - colonna 3)	**Pagamenti in conto competenza** (5)	**Pagamenti in conto residui** (6)	**Pagamenti complessivi** (7) (colonna 5 + colonna 6)
Titolo I - Spesa Corrente	(a)				0,00			
di cui: risorse destinate al Consiglio regionale	(a1)							
di cui: Trasferimenti correnti ad altre Regioni e Prov. Autonome	(a2)							
di cui: spesa corrente sanitaria	(a3)				0,00			
Eventuali altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali	(b)				0,00			
Totale spesa corrente sanitaria (a3)+(b)	(c)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Eventuali altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali	(d)				0,00			
TOTALE (a)+(b)+(d)	(e)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo II - Spesa in conto capitale	(f)				0,00			
di cui: concessioni di crediti	(g)							
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome	(h)							
Titolo III - Rimborso prestiti	(i)				0,00			
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa	(l)							
TOTALE (e)+(f)+(i)	(m)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo IV - Contabilità speciali al netto delle somme riportate alle lett. (b) e (d)	(n)				0,00			
TOTALE SPESE (m)+(n)	(o)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Avvertenza: In caso di spese tecnico-contabili delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome da rimborsi e compensazioni per compartecipazioni erariali oggetto di restituzione agli aventi titolo (poste del Titolo I che non possono essere considerate come spese effettive della Regione o della Provincia autonoma), segnalare tali importi nella sezione "note".

8.3 - Spese

8.3.2 - Spese anno 2013

(indicare gli importi in euro)

Fornire nella sezione "Note" il dettaglio di come si compongano gli importi delle voci di bilancio inseriti in questa scheda (residui di stanziamento, competenza derivata, disimpegni, eliminazione di residui, etc.), compilando i campi "importo" e quello "commenti, dettagli informativi, etc.)		**Residui passivi**					
		Iniziali	Residui da residui	Eventuali maggiori residui	Residui eliminati	Residui in conto competenza	Residui finali (complessivi)
		(8)	**(9)** (colonna 8 - colonna 6 - colonna 11 + colonna 10)	**(10)**	**(11)**	**(12)** (colonna 3 - colonna 5)	**(13)** (colonna 9 + colonna 12)
Titolo I - Spesa Corrente	(a)						
di cui: risorse destinate al Consiglio regionale	(a1)						
di cui: Trasferimenti correnti ad altre Regioni e Prov. Autonome	(a2)						
di cui: spesa corrente sanitaria	(a3)						
Eventuali altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali	(b)						
Totale spesa corrente sanitaria (a3)+(b)	(c)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Eventuali altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali	(d)						
TOTALE (a)+(b)+(d)	(e)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo II - Spesa in conto capitale	(f)						
di cui: concessioni di crediti	(g)						
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome	(h)						
Titolo III - Rimborso prestiti	(i)						
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa	(l)						
TOTALE (e)+(f)+(i)	(m)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo IV - Contabilità speciali al netto delle somme riportate alle lett. (b) e (d)	(n)						
TOTALE SPESE (m)+(n)	(o)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Nota per le Regioni in sperimentazione (d.lgs. n. 118/2011)	Nel Titolo II del presente prospetto inserire le spese in conto capitale (Titolo II armonizzato) + le spese per increm attività finanziarie (Titolo III armonizzato); nel Titolo III inserire le spese per rimborso prestiti (Titolo IV armonizza + le spese per chiusura anticipazioni ricevute da tesoriere/cassiere (Titolo V armonizzato); nel Titolo IV inserire le uscite per conto terzi e partite di giro (Titolo VII armonizzato).

8.3 - Spese

8.3.3 - Spese anno 2012

(indicare gli importi in euro)

		Stanziamenti definitivi di competenza	Stanziamenti definitivi di cassa	Impegni	Variazioni Stanziamenti definitivi di competenza/ Impegni	Pagamenti in conto competenza	Pagamenti in conto residui	Pagamenti complessivi
Fornire nella sezione "Note" il dettaglio di come si compongano gli importi delle voci di bilancio inseriti in questa scheda (residui di stanziamento, competenza derivata, disimpegni, eliminazione di residui, etc.), compilando i campi "importo" e quello "commenti, dettagli informativi, etc.)		**(1)**	**(2)**	**(3)**	**(4)** (colonna 1 - colonna 3)	**(5)**	**(6)**	**(7)** (colonna 5 + colonna 6)
Titolo I - Spesa Corrente	(a)				0,00			
di cui: risorse destinate al Consiglio regionale	(a1)							
di cui: Trasferimenti correnti ad altre Regioni e Prov. Autonome	(a2)							
di cui: spesa corrente sanitaria	(a3)				0,00			
Eventuali altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali	(b)				0,00			
Totale spesa corrente sanitaria (a3)+(b)	(c)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Eventuali altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali	(d)				0,00			
TOTALE (a)+(b)+(d)	(e)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo II - Spesa in conto capitale	(f)				0,00			
di cui: concessioni di crediti	(g)							
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome	(h)							
Titolo III - Rimborso prestiti	(i)				0,00			
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa	(l)							
TOTALE (e)+(f)+(i)	(m)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo IV - Contabilità speciali al netto delle somme riportate alle lett. (b) e (d)	(n)				0,00			
TOTALE SPESE (m)+(n)	(o)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Avvertenza: In caso di spese tecnico-contabili delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome da rimborsi e compensazioni per compartecipazioni erariali oggetto di restituzione agli aventi titolo (poste del Titolo I che non possono essere considerate come spese effettive della Regione o della Provincia autonoma), segnalare tali importi nella sezione "note".

8.3 - Spese

8.3.3 - Spese anno 2012

(indicare gli importi in euro)

Fornire nella sezione "Note" il dettaglio di come si compongano gli importi delle voci di bilancio inseriti in questa scheda (residui di stanziamento, competenza derivata, disimpegni, eliminazione di residui, etc.), compilando i campi "importo" e quello "commenti, dettagli informativi, etc.)		**Residui passivi**					
		Iniziali	Residui da residui	Eventuali maggiori residui	Residui eliminati	Residui in conto competenza	Residui finali (complessivi)
		(8)	**(9)** (colonna 8 - colonna 6 - colonna 11 + colonna 10)	**(10)**	**(11)**	**(12)** (colonna 3 - colonna 5)	**(13)** (colonna 9 + colonna 12)
Titolo I - Spesa Corrente	(a)						
di cui: risorse destinate al Consiglio regionale	(a1)						
di cui: Trasferimenti correnti ad altre Regioni e Prov. Autonome	(a2)						
di cui: spesa corrente sanitaria	(a3)						
Eventuali altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali	(b)						
Totale spesa corrente sanitaria (a3)+(b)	(c)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Eventuali altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali	(d)						
TOTALE (a)+(b)+(d)	(e)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo II - Spesa in conto capitale	(f)						
di cui: concessioni di crediti	(g)						
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome	(h)						
Titolo III - Rimborso prestiti	(i)						
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa	(l)						
TOTALE (e)+(f)+(i)	(m)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo IV - Contabilità speciali al netto delle somme riportate alle lett. (b) e (d)	(n)						
TOTALE SPESE (m)+(n)	(o)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

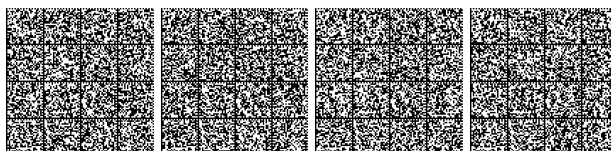
Nota per le Regioni in sperimentazione (d.lgs. n. 118/2011): Nel Titolo II del presente prospetto inserire le spese in conto capitale (Titolo II armonizzato) + le spese per increm attività finanziarie (Titolo III armonizzato); nel Titolo III inserire le spese per rimborso prestiti (Titolo IV armonizza + le spese per chiusura anticipazioni ricevute da tesoriere/cassiere (Titolo V armonizzato); nel Titolo IV inserire le uscite per conto terzi e partite di giro (Titolo VII armonizzato).

8.4 RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Importi in euro

		Rendiconto 2012	Rendiconto 2013	Dati Provvisori 2014	Rendiconto 2014
(a)	Fondo di cassa iniziale (+)				
(b)	Riscossioni (+)				
(c)	Pagamenti (-)				
(d)=(a+b-c)	***Fondo di cassa finale***	***0***	***0***	***0***	***0***
(e)	**di cui: Quota vincolata (Riferimenti SIOPE COD. 1450: Consistenza alla fine del mese di riferimento, delle giacenze del conto corrente di tesoreria intestato all'ente vincolate per pignoramenti. L'importo cui fa riferimento la presente voce costituisce un "di cui" dell'importo di cui al codice 1400)**				
(f)=(d-e)	***Fondo di cassa finale netto***	***0***	***0***	***0***	***0***
(g)	Residui attivi (+)				
(h)	Residui passivi (-)				
(i)=(f+g-h)	**RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE**	**0**	**0**	**0**	**0**
(j)	SOMME VINCOLATE DA REISCRIVERE IN COMPETENZA				
(k)	***Altri vincoli eventualmente presenti sull'avanzo di amministrazione***				
(l)	ALTRE POSTE RETTIFICATIVE				
(m)=(i-j-k-l)	**RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE netto**	**0**	**0**	**0**	**0**

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE approvato dalla giunta/consiglio				

Residui perenti non coperti dal fondo di copertura, ove sia inserito nelle somme vincolate				

8.5 - EQUILIBRI

8.5.1 EQUILIBRI DI PARTE CORRENTE, DI CONTO CAPITALE E DELLE CONTABILITA' SPECIALI (GESTIONE COMPETENZA)

Importi in euro

Gestione di competenza (accertamenti/impegni)	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013	Dati provvisori 2014	Rendiconto 2014
ENTRATE Titoli I, II e III (A)				
di cui Trasfer. correnti da altre Regioni e Province autonome(B)				
Altre Entrate corr. per Sanità registrate nelle cont. spec. (C)				
Altre Entrate correnti registrate nelle contabilità speciali (D)				
Totale Entrate correnti (A+C+D)=(E)	0	0	0	0
Alienazioni, trasferimenti di capitale, crediti: Titolo IV (F)				
di cui: Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Province Autonome (G)				
di cui: Riscossione crediti (H)				
Accensione di prestiti: Titolo V (I)				
di cui: Anticipazioni di cassa (J)				
Totale entrate in conto capitale: (F+I)=(K)	0	0	0	0
Contabilità speciali al netto di (C+D): Titolo VI (L)				
Totale Entrate (E+K+L)=(M)	0	0	0	0
Spese di parte corrente: Titolo I (N)				
di cui: spesa corrente sanitaria (N1)				
di cui Trasfer. correnti ad altre Regioni e Province autonome(O)				
Altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali (P)				
Altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali (Q)				
Rimborso di prestiti: Titolo III (R)				
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa (S)				
Totale Spese correnti (N+P+Q+R)=(T)	0	0	0	0
Spese in conto capitale: Titolo II (U)				
di cui: concessioni di crediti (V)				
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome (W)				
Spese per contabilità speciali al netto di (P+Q): Titolo IV (X)				
Totale delle Spese (T+U+X)=Y	0	0	0	0
Saldo netto di parte corrente (E – (T- S))	**0**	**0**	**0**	**0**
Saldo netto c/capitale (K-H-J)–(U-V)	**0**	**0**	**0**	**0**
Saldo netto cont. Spec. (L–X)	**0**	**0**	**0**	**0**
Saldo entrate-spese (M-Y)	**0**	**0**	**0**	**0**

Eventuali poste rettificative dei saldi della gestione corrente e della gestione in conto capitale, relative all'applicazione dell'avanzo, possono essere indicate nella sezione X (Note)

8.5.2 EQUILIBRI DI PARTE CORRENTE, DI CONTO CAPITALE E DELLE CONTABILITA' SPECIALI (GESTIONE CASSA)

Importi in euro

Gestione di cassa (risc./pag. di competenza)	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013	Dati provvisori 2014	Rendiconto 2014
Riscossioni di parte corrente: Titoli I, II e III (A)				
di cui Trasfer. correnti da altre Regioni e Province autonome (B)				
Altre Entrate corr. per Sanità registrate nelle cont. spec. (C)				
Altre Entrate correnti registrate nelle contabilità speciali (D)				
Totale Entrate correnti (A+C+D)=(E)	0	0	0	0
Riscoss. da alienazioni, trasferimenti di capitale, riscossioni di crediti: Titolo IV (F)				
di cui: Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Province Autonome (G)				
di cui: Riscossione crediti (H)				
Riscoss. da accensione di prestiti: Titolo V (I)				
di cui: Anticipazioni di cassa (J)				
Totale Riscoss. in conto capitale: (F+I)=(K)	0	0	0	0
Riscoss. da contabilità speciali al netto di (C+D):Titolo VI (L)				
Totale delle riscossioni (E+K+L)=(M)	0	0	0	0
Pagamenti di parte corrente: Titolo I (N)				
di cui: pagamenti per spesa corrente sanitaria (N1)				
di cui Trasfer. correnti ad altre Regioni e Province autonome (O)				
Altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali (P)				
Altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali (Q)				
Pagamenti per rimborso di prestiti: Titolo III (R)				
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa (S)				
Totale Pagamenti correnti (N+P+Q+R)=(T)	0	0	0	0
Pagamenti in conto capitale: Titolo II (U)				
di cui: concessioni di crediti (V)				
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome (W)				
Pagamenti per contabilità speciali al netto di (P+Q):Titolo IV (X)				
Totale dei pagamenti (T+U+X)=Y	0	0	0	0
Saldo netto di parte corrente (E – (T- S))	**0**	**0**	**0**	**0**
Saldo netto c/capitale (K-H-J)–(U-V)	**0**	**0**	**0**	**0**
Saldo netto cont. Spec. (L–X)	**0**	**0**	**0**	**0**
Saldo riscossioni-pagamenti (M-Y)	**0**	**0**	**0**	**0**

8.5.3 EQUILIBRI DI PARTE CORRENTE, DI CONTO CAPITALE E DELLE CONTABILITA' SPECIALI (GESTIONE CASSA TOTALE)

Importi in euro

Gestione di cassa (risc./pag. tot.: residui + competenza)	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013	Dati provvisori 2014	Rendiconto 2014
Riscossioni di parte corrente: Titoli I, II e III (A)				
di cui Trasfer. correnti da altre Regioni e Province autonome (B)				
Altre Entrate corr. per Sanità registrate nelle cont. spec. (C)				
Altre Entrate correnti registrate nelle contabilità speciali (D)				
Totale Entrate correnti (A+C+D)=(E)	0	0	0	0
Riscoss. da alienazioni, trasferimenti di capitale, riscossioni di crediti: Titolo IV (F)				
di cui: Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Province Autonome (G)				
di cui: Riscossione crediti (H)				
Riscoss. da accensione di prestiti: Titolo V (I)				
di cui: Anticipazioni di cassa (J)				
Totale Riscoss. in conto capitale: (F+I)=(K)	0	0	0	0
Riscoss. da contabilità speciali al netto di (C+D):Titolo VI (L)				
Totale delle riscossioni (E+K+L)=(M)	0	0	0	0
Pagamenti di parte corrente: Titolo I (N)				
di cui: pagamenti per spesa corrente sanitaria (N1)				
di cui Trasfer. correnti ad altre Regioni e Province autonome (O)				
Altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali (P)				
Altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali (Q)				
Pagamenti per rimborso di prestiti: Titolo III (R)				
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa (S)				
Totale Pagamenti correnti (N+P+Q+R)=(T)	0	0	0	0
Pagamenti in conto capitale: Titolo II (U)				
di cui: concessioni di crediti (V)				
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome (W)				
Pagamenti per contabilità speciali al netto di (P+Q):Titolo IV (X)				
Totale dei pagamenti (T+U+X)=Y	0	0	0	0
Saldo netto di parte corrente (E – (T- S))	**0**	**0**	**0**	**0**
Saldo netto c/capitale (K-H-J)–(U-V)	**0**	**0**	**0**	**0**
Saldo netto cont. Spec. (L–X)	**0**	**0**	**0**	**0**
Saldo riscossioni-pagamenti (M-Y)	**0**	**0**	**0**	**0**

8.6 CONTABILITA' SPECIALI

8.6.1 CONTABILITA' SPECIALI - GESTIONE DI COMPETENZA

Importi in euro

Analisi delle contabilità speciali - Gestione di competenza (accertamenti/impegni)									
Titolo VI - Entrate per contabilità speciali					Titolo IV - Spese per contabilità speciali				
Descrizione	**Rendiconto 2012**	**Rendiconto 2013**	**Dati provvisori 2014**	**Rendiconto 2014**	**Descrizione**	**Rendiconto 2012**	**Rendiconto 2013**	**Dati provvisori 2014**	**Rendiconto 2014**
Ritenute previdenziali ed assistenziali					Ritenute previdenziali ed assistenziali				
Ritenute erariali					Ritenute erariali				
Altre ritenute al personale per conto di terzi					Altre ritenute al personale per conto di terzi				
Versamenti ai c/c della tesoreria statale					Versamenti ai c/c della tesoreria statale				
Reintegro fondi economali e carte aziendali					Costituzione fondi economali e carte aziendali				
Depositi cauzionali					Restituzione depositi cauzionali				
Rimborso per spese per servizi per conto di terzi					Rimborso per spese per servizi per conto di terzi				
Depositi per spese contrattuali					Depositi per spese contrattuali				
Sistema di tesoreria Regionale/ Provinciale					Sistema di tesoreria Regionale/ Provinciale				
Reintegro ordini di accreditamento ai funzionari delegati					Emissione ordini di accreditamento ai funzionari delegati				
Anticipazioni sanità					Rimborso anticipazioni sanità				
Sospesi di tesoreria da regolarizzare					Sospesi di tesoreria da regolarizzare				
Altre partite di giro					Altre partite di giro				
Anticipazioni di tesoreria					Rimborso anticipazioni di tesoreria				
Totale Titolo VI	**0**	**0**	**0**	**0**	**Totale Titolo IV**	**0**	**0**	**0**	**0**

8.6.2 CONTABILITA' SPECIALI - GESTIONE DI CASSA

Importi in euro

Analisi delle contabilità speciali - Gestione di cassa (risc./pag. di competenza)									
Titolo VI - Entrate per contabilità speciali					Titolo IV - Spese per contabilità speciali				
Descrizione	**Rendiconto 2012**	**Rendiconto 2013**	**Dati provvisori 2014**	**Rendiconto 2014**	**Descrizione**	**Rendiconto 2012**	**Rendiconto 2013**	**Dati provvisori 2014**	**Rendiconto 2014**
Ritenute previdenziali ed assistenziali					Ritenute previdenziali ed assistenziali				
Ritenute erariali					Ritenute erariali				
Altre ritenute al personale per conto di terzi					Altre ritenute al personale per conto di terzi				
Versamenti ai c/c della tesoreria statale					Versamenti ai c/c della tesoreria statale				
Reintegro fondi economali e carte aziendali					Costituzione fondi economali e carte aziendali				
Depositi cauzionali					Restituzione depositi cauzionali				
Rimborso per spese per servizi per conto di terzi					Rimborso per spese per servizi per conto di terzi				
Depositi per spese contrattuali					Depositi per spese contrattuali				
Sistema di tesoreria Regionale/ Provinciale					Sistema di tesoreria Regionale/ Provinciale				
Reintegro ordini di accreditamento ai funzionari delegati					Emissione ordini di accreditamento ai funzionari delegati				
Anticipazioni sanità					Rimborso anticipazioni sanità				
Sospesi di tesoreria da regolarizzare					Sospesi di tesoreria da regolarizzare				
Altre partite di giro					Altre partite di giro				
Anticipazioni di tesoreria					Rimborso anticipazioni di tesoreria				
Totale Titolo VI	**0**	**0**	**0**	**0**	**Totale Titolo IV**	**0**	**0**	**0**	**0**

8.6.3 CONTABILITA' SPECIALI - GESTIONE DI CASSA TOTALE

Importi in euro

Analisi delle contabilità speciali - Gestione di cassa (risc./pag. tot.: competenza + residui)									
Titolo VI - Entrate per contabilità speciali					Titolo IV - Spese per contabilità speciali				
Descrizione	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013	Dati provvisori 2014	Rendiconto 2014	Descrizione	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013	Dati provvisori 2014	Rendiconto 2014
Ritenute previdenziali ed assistenziali					Ritenute previdenziali ed assistenziali				
Ritenute erariali					Ritenute erariali				
Altre ritenute al personale per conto di terzi					Altre ritenute al personale per conto di terzi				
Versamenti ai c/c della tesoreria statale					Versamenti ai c/c della tesoreria statale				
Reintegro fondi economali e carte aziendali					Costituzione fondi economali e carte aziendali				
Depositi cauzionali					Restituzione depositi cauzionali				
Rimborso per spese per servizi per conto di terzi					Rimborso per spese per servizi per conto di terzi				
Depositi per spese contrattuali					Depositi per spese contrattuali				
Sistema di tesoreria Regionale/ Provinciale					Sistema di tesoreria Regionale/ Provinciale				
Reintegro ordini di accreditamento ai funzionari delegati					Emissione ordini di accreditamento ai funzionari delegati				
Anticipazioni sanità					Rimborso anticipazioni sanità				
Sospesi di tesoreria da regolarizzare					Sospesi di tesoreria da regolarizzare				
Altre partite di giro					Altre partite di giro				
Anticipazioni di tesoreria					Rimborso anticipazioni di tesoreria				
Totale Titolo VI	**0**	**0**	**0**	**0**	**Totale Titolo IV**	**0**	**0**	**0**	**0**

8.7 - GESTIONE RESIDUI ATTIVI E PASSIVI

8.7.1 Compilare la tabella seguente relativa alla movimentazione nell'anno 2014 dei soli residui attivi costituiti in anni precedenti il 2010.

Importi in euro

Residui attivi ante 2009	Titolo I		Titolo III		Titolo VI (esclusi depositi cauzionali)	
	Dati provvisori 2014	**Rendiconto 2014**	**Dati provvisori 2014**	**Rendiconto 2014**	**Dati provvisori 2014**	**Rendiconto 2014**
Iniziali da riscuotere (+)						
Riscossi (-)						
Stralciati o cancellati (-)						
Totale finali da riscuotere	0	0	0	0	0	0

8.7.2 Compilare la tabella seguente relativa al dettaglio della gestione contabile inerente ai residui attivi antecedenti al 2010, iscritti in contabilità mediante ruoli.

Importi in euro

Residui attivi iscritti a ruolo ante 2010	Residui attivi	
	Dati provvisori 2014	**Rendiconto 2014**
Somme iscritte a ruolo al 01/01/**2014**		
Somme riscosse nell'anno **2014**		
Sgravi richiesti nell'anno **2014**		
Somme conservate al 31/12/**2014**	0	0

8.7.3 Compilare la tabella seguente relativa al dettaglio dei minori residui attivi derivanti dall'operazione di riaccertamento disaggregata per gestione contabile di origine (esercizio 2014).

Importi in euro

Insussistenze derivanti da:	Minori residui attivi	
	Dati provvisori 2014	**Rendiconto 2014**
- Gestione corrente non vincolata		
- Gestione corrente vincolata		
- Gestione in conto capitale		
- Gestione servizi c/terzi		
- Altro		
TOTALE MINORI RESIDUI ATTIVI	0	0

8.7.4 Indicare gli importi dei residui attivi del Titolo VI (non compensativi di residui passivi del Titolo IV) eliminati per prescrizione o dubbia esigibilità:

Importi in euro

Dubbia esigibilità	
Prescrizione	

8.7.5 Compilare la tabella seguente relativa all'analisi sulla "anzianità" dei residui.

Importi in euro

Residui	Residui provenienti da esercizi precedenti	Residui provenienti da esercizio 2010	Residui provenienti da esercizio 2011	Residui provenienti da esercizio 2012	Residui provenienti da esercizio 2013	Residui provenienti da esercizio 2014 dati provvisori	Residui provenienti da esercizio 2014 dati da rendiconto	Totale
Attivi Tit. I								0
Attivi Tit. II								0
Attivi Tit. III								0
Attivi Tit. IV								0
Attivi Tit.V								0
Attivi Tit.VI								0
Totale Attivi	0	0	0	0	0	0	0	0
Passivi Tit. I								0
Passivi Tit. II								0
Passivi Tit. III								0
Passivi Tit. IV								0
Totale Passivi	0	0	0	0	0	0	0	0

8.7.6 Compilare la tabella seguente relativa alla movimentazione nell'anno 2014 dei residui passivi anteriori al 2010.

Importi in euro

Residui passivi	Spesa Corrente		Spesa c/capitale		Rimborso prestiti		Partite di giro	
	Dati provvisori 2014	**Rendiconto 2014**	**Dati provvisori 2014**	**Rendiconto 2014**	**Dati provvisori 2014**	**Rendiconto 2014**	**Dati provvisori 2014**	**Rendiconto 2014**
Iniziali da pagare (+)								
Pagati (-)								
Perenti (-)								
Insussistenze* (-)								
Totale finali da pagare	0	0	0	0	0	0	0	0

* Comprende tutti i residui eliminati non perenti

8.7.7 Compilare la tabella seguente relativa al dettaglio dei minori residui passivi derivanti dall'operazione di riaccertamento disaggregata per gestione contabile di origine (esercizio 2014).

Importi in euro

Insussistenze derivanti da:	**Minori residui passivi**			
	Dati provvisori 2014		**Rendiconto 2014**	
	Perenti	**Insussistenze***	**Perenti**	**Insussistenze***
- Gestione corrente non vincolata				
- Gestione corrente vincolata				
- Gestione in conto capitale				
- Gestione servizi c/terzi				
- Altro				
TOTALE MINORI RESIDUI PASSIVI	**0**	**0**	**0**	**0**

* Comprende tutti i residui eliminati non perenti

8.7.8 Con riferimento alla consistenza e al grado di copertura dei residui perenti, compilare la seguente tabella:

GRADO DI COPERTURA RESIDUI PERENTI 2010-2015 E INCIDENZA PAGAMENTI ANNI 2010-2014

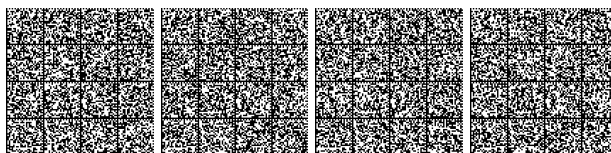
Importi in euro

Esercizio finanziario	**Consistenza dei residui passivi perenti alla fine dell'esercizio (a)**	**Esercizio finanziario successivo**	**Copertura iniziale dei residui passivi perenti (b)**	**% grado di copertura dei residui perenti (c)=(b)/(a)**	**Somme reclamate**	**Copertura finale dei residui passivi perenti**	**pagamenti di residui perenti (d)**	**% pagamenti su fondi perenti (e)=(d)/(b)**	**% pagamenti su consistenza (f)=(d)/(a)**
2009		**2010**		#DIV/0!				#DIV/0!	#DIV/0!
2010		**2011**		#DIV/0!				#DIV/0!	#DIV/0!
2011		**2012**		#DIV/0!				#DIV/0!	#DIV/0!
2012		**2013**		#DIV/0!				#DIV/0!	#DIV/0!
2013		**2014**		#DIV/0!				#DIV/0!	#DIV/0!
2014		**2015**		#DIV/0!					

8.8 - Contenimento spese

Compilare la tabella seguente relativa al contenimento delle spese nel rispetto dei seguenti limiti disposti dall'art. 6 commi da 7 a 9 e commi da 12 a 14 del d.l. n. 78/2010, dall'art. 5, comma 2 del d.l. n. 95/2012 e dall'art. 1, commi 141 e 143, della legge n. 228/2012, tenuto conto dei principi espressi dalla Corte costituzionale con sentenze n. 182/2011 e n. 139/2012, secondo cui è possibile la rimodulazione nel rispetto del tetto massimo previsto dalla legge.

Importi in euro

Tipologia spesa	Periodo di riferimento	Impegni			
		Parametro di riferimento (importo)	*Percentuale riduzione disposta*	Limite di spesa	Rendiconto 2014
Studi e consulenze	rendiconto 2009		*80%*		
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	rendiconto 2009		*80%*		
Sponsorizzazioni	rendiconto 2009		*100%*		
Missioni	rendiconto 2009		*50%*		
Formazione	rendiconto 2009		*50%*		
Manutenzione, noleggio, esercizio autovetture	rendiconto 2011		*70%*		
Mobili e arredi	media rendiconti 2010-2011		*80%*		
TOTALE					

8.9 - CONTO DEL PATRIMONIO E INVENTARIO

8.9.1 - STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)

Importi in euro

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)	2014	2013
A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE		
TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)		
B) IMMOBILIZZAZIONI		
Immobilizzazioni immateriali		
costi di impianto e di ampliamento		
costi di ricerca sviluppo e pubblicità		
diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno		
concessioni, licenze, marchi e diritti simile		
avviamento		
immobilizzazioni in corso ed acconti		
altre		
Totale immobilizzazioni immateriali		
Immobilizzazioni materiali		
Beni demaniali		
Terreni		
Fabbricati		
Infrastrutture		
Altri beni demaniali		
Altre immobilizzazioni materiali		
Terreni		
di cui in leasing finanziario		
Fabbricati		
di cui in leasing finanziario		
Impianti e macchinari		
di cui in leasing finanziario		
Attrezzature industriali e commerciali		
Mezzi di trasporto		
Macchine per ufficio e hardware		
Mobili e arredi		
Infrastrutture		
Diritti reali di godimento		
Altri beni materiali		
Immobilizzazioni in corso ed acconti		
Totale immobilizzazioni materiali		
Immobilizzazioni Finanziarie		
Partecipazioni in		
imprese controllate		
imprese partecipate		
altri soggetti		
Crediti verso		
altre amministrazioni pubbliche		
imprese controllate		
imprese partecipate		
altri soggetti		
Altri titoli		
Totale immobilizzazioni finanziarie		
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)		
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
Rimanenze		
Totale		
Crediti		
Crediti di natura tributaria		
Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità		
Altri crediti da tributi		
Crediti da Fondi perequativi		
Crediti per trasferimenti e contributi		
verso amministrazioni pubbliche		
imprese controllate		
imprese partecipate		
verso altri soggetti		
Verso clienti ed utenti		
Altri Crediti		
verso l'erario		
per attività svolta per c/terzi		
altri		
Totale crediti		
ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZI		
partecipazioni		
altri titoli		
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi		
DISPONIBILITA' LIQUIDE		
Conto di tesoreria		
Istituto tesoriere		
presso Banca d'Italia		
Altri depositi bancari e postali		
Denaro e valori in cassa		
Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente		
Totale disponibilità liquide		
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)		
D) RATEI E RISCONTI		
Ratei attivi		
Risconti attivi		
TOTALE RATEI E RISCONTI D)		
TOTALE DELL'ATTIVO		

Laddove possibile compilare tutte le voci, altrimenti compilare almeno le macro-voci

8.9.2 - STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVO)

Importi in euro

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVO)	2014	2013
A) PATRIMONIO NETTO		
Fondo di dotazione		
Riserve		
da risultato economico di esercizi precedenti		
da capitale		
da permessi di costruire		
Risultato economico dell'esercizio		
Patrimonio netto comprensivo della quota di pertinenza di terzi		
Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi		
Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi		
Patrimonio netto di pertinenza di terzi		
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)		
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
per trattamento di quiescenza		
per imposte		
altri		
fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri		
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)		
C)TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		
TOTALE T.F.R. (C)		
D) DEBITI		
Debiti da finanziamento		
prestiti obbligazionari		
v/ altre amministrazioni pubbliche		
verso banche e tesoriere		
verso altri finanziatori		
Debiti verso fornitori		
Acconti		
Debiti per trasferimenti e contributi		
enti finanziati dal servizio sanitario nazionale		
altre amministrazioni pubbliche		
imprese controllate		
imprese partecipate		
altri soggetti		
altri debiti		
tributari		
verso istituti di previdenza e sicurezza sociale		
per attività svolta per c/terzi		
altri		
TOTALE DEBITI (D)		
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI		
Ratei passivi		
Risconti passivi		
Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche		
Concessioni pluriennali		
Altri risconti passivi		
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)		
TOTALE DEL PASSIVO		

Laddove possibile compilare tutte le voci, altrimenti compilare almeno le macro-voci

8.9.3 - CONTI D'ORDINE

Importi in euro

CONTI D'ORDINE:	2014	2013
1) beni di terzi in uso		
2) beni dati in uso a terzi		
3) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche		
4) garanzie prestate a imprese controllate		
5) garanzie prestate a imprese partecipate		
6) garanzie prestate a altre imprese		
TOTALE CONTI D'ORDINE		

8.9.4 Il conto del patrimonio riflette la seguente situazione inventariale:

Inventario di settore	Ultimo anno di aggiornamento
Immobilizzazioni immateriali	
Immobilizzazioni materiali di cui:	
- inventario dei beni immobili	
- inventario dei beni mobili	
Immobilizzazioni finanziarie	
Rimanenze	

8.10 INDEBITAMENTO

8.10.1 - INDEBITAMENTO TOTALE A CARICO DELLA REGIONE

INDEBITAMENTO A CARICO DELLA REGIONE

Importi in euro

ANNO	MUTUI		OBBLIGAZIONI		ALTRO *		TOTALE DEBITO A CARICO DELLA REGIONE	
	totale (a)	di cui sanità (1)	totale (b)	di cui sanità (2)	totale (c)	di cui sanità (3)	totale d=a+b+c	di cui sanità
2012								
2013								
2014								

* Nella voce altro sono valorizzate le operazioni qualificabili come indebitamento ai sensi dell'art. 3, l. 350/2003, diverse da mutui ed obbligazioni , oltre alle forme, tipiche e atipiche, di garanzia del credito, nonché le anticipazioni di liquidità concesse ai sensi del d.l. n. 35/2013, d.l. n. 102/2013, l. n. 147/2013 e d.l. n. 66/2014.

Si precisa che le obbligazioni di tipo Bullet vanno iscritte nella colonna b) al valore nominale di emissione, mentre, i relativi accantonamenti dovranno essere inseriti nella Tab 8.12.5 Bis alla lettera b)

8.10.2 - INDEBITAMENTO TOTALE A CARICO DELLO STATO

INDEBITAMENTO A CARICO DELLO STATO

Importi in euro

ANNO	MUTUI		OBBLIGAZIONI		ALTRO		TOTALE DEBITO A CARICO DELLO STATO	
	totale (a)	di cui sanità (1)	totale (b)	di cui sanità (2)	totale (c)	di cui sanità (3)	totale d=a+b+c	di cui sanità
2012								
2013								
2014								

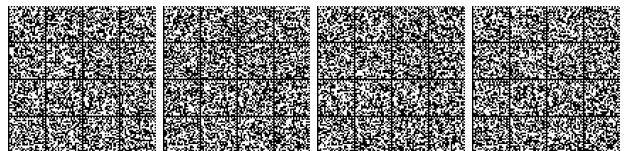
8.10.3 - MUTUI A CARICO DELLA REGIONE - ENTI CREDITORI

Importi in euro

ANNO	TOTALE MUTUI a carico Regione	Ministero dell'Economia e delle Finanze, Cassa DD.PP e altri Istituti pubblici equiparati	Istituti di credito ordinario
	A = (1)+(2)	1	2
2012			
2013			
2014			

8.10.4 - INDEBITAMENTO - TIPOLOGIA TASSI

Importi in euro

ANNO	Debito complessivo a carico Regione	Tasso fisso 1	Tasso variabile 2
	(A)= (1)+(2)		
2012			
2013			
2014			

8.10.5 - STRUMENTI DI FINANZA DERIVATA E RELATIVI FLUSSI IN ENTRATA E IN USCITA

Compilare le tabelle sottostanti e fornire le ulteriori informazioni, dettagliate per singolo contratto, tramite le apposite funzionalità relative alla banca dati dei Contratti di Finanza Derivata (all'interno del sistema S.I.QU.E.L.).

Importi in euro

ANNO	Debito complessivo a carico Regione: Valore nominale	Mutui		Obbligazioni					ALTRO		Flussi in uscita e in entrata correlati a strumenti di finanza derivata	
		Mutui a carico Regione	IRS su mutui	Obbligazioni a carico Regione	IRS su obbligazioni	CURRENCY	Derivati pluristruttura	Tot. Strumenti di finanza derivata	TOTALE	Strumenti di finanza derivata	Flussi in uscita	Flussi in entrata
	(A)=(1)+(2)+(3)	1	(1a)	2	(2a)	(2b)	(2c)	(2a+2b+2c)	3	3a		
2012												
2013												
2014												

Questa tabella esamina le principali tipologie di strumenti finanziari derivati utilizzati dalle Regioni; in particolare dopo aver fornito la consistenza complessiva del debito a carico Regione(prima colonna)bisogna specificare il valore nozionale di ciascuno degli strumenti finanziari derivati descritti e, infine, i flussi in uscita e in entrata generati da tali strumenti di gestione attiva del debito. Nella colonna "Flussi in uscita" andranno inseriti gli importi che la Regione paga(denominazione anche usata per tali somme:"con derivato") e nella colonna "Flussi in entrata"gli importi che la Regione riceve(denominazione anche usata per tali somme:"senza derivato). Per quel che riguarda i dati relativi agli strumenti di finanza derivata si rammenta l'obbligo per gli enti, ai sensi dell'art.62, co.8, del D.L. n. 112/2008, di allegare al bilancio di previsione e al bilancio consuntivo una nota informativa che evidenzi gli oneri e gli impegni finanziari derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

8.10.5 bis - RACCORDO TRA VALORE NOMINALE ED EFFETTIVO DEL DEBITO COMPLESSIVO A CARICO DELLA REGIONE

Importi in euro

ANNO	Debito complessivo a carico Regione: Valore nominale	Accantonamenti per ammortamento: operazioni Bullet (Sinking Fund/amortizing swap)	Debito complessivo a carico Regione: consistenza effettiva
	(A)	(B)	(C) = (A) - (B)
2012			
2013			
2014			

Si dovrà indicare unitamente al valore nominale del debito complessivo a carico della Regione, contraddistinto dalla lettera a) anche il valore degli accantonamenti previsti ai fini dell'ammortamento delle obbligazioni di tipo Bullet, consistenti in fondi di ammortamento c.d. *sinking fund* oppure nella sottoscrizione di uno *amortizing swap* di cui alla lettera b).

8.10.5 ter - MARK TO MARKET STRUMENTI DERIVATI (ultimo valore disponibile 2014)

Importi in euro

Descrizione	Valore nozionale degli strumenti finanziari	Valore Mark to market (ultimo valore disponibile 2014)	
		valore positivo	valore negativo
Mutui			
Obbligazioni			
Altro			
Totale			

Andrà inserito l'ultimo valore disponibile, il c.d. valore *mark to market*, di segno positivo o negativo, in riferimento alle singole voci indicate nella colonna della descrizione.

8.10.6 - DEBITI A BREVE TERMINE

Importi in euro

ANNO	VERSO STATO, COMUNI E ALTRI ENTI PUBBLICI		VERSO ALTRE REGIONI E AZIENDE SANITARIE EXTRAREGIONE		VERSO FORNITORI		ALTRI DEBITI		TOTALE DEBITO A BREVE TERMINE	
	totale	di cui sanità	totale	di cui sanità	totale	di cui sanità	totale	di cui sanità	totale	di cui sanità
2012										
2013										
2014										

8.11 VINCOLO DI INDEBITAMENTO

Dare dimostrazione, attraverso la tabella seguente, dell'avvenuto rispetto del vincolo di indebitamento.

(art. 62, co. 6 d.lgs. n. 118/2011)

Importi in euro

	Quota capitale e quota interesse dei mutui in ammortamento	Entrate
	Rendiconto esercizio 2012	
A) Entrata titolo I		
B) Entrate titolo I vincolate		
C) ammontare del titolo I dell'entrata su cui calcolare l'indebitamento (entrate tributarie nette)		
D) rata massima destinabile ad ammortamento di mutui (20% del titolo I depurato)		
E) totale mutui e altre forme di indebitamento in ammortamento (annualità)		
F) totale mutui e altre forme di indebitamento autorizzati con il bilancio d'esercizio		
somma disponibile per ammortamento nuovi mutui		
	Rendiconto esercizio 2013	
A) Entrata titolo I		
B) Entrate titolo I vincolate		
C) ammontare del titolo I dell'entrata su cui calcolare l'indebitamento (entrate tributarie nette)		
D) rata massima destinabile ad ammortamento di mutui (20% del titolo I depurato)		
E) totale mutui e altre forme di indebitamento in ammortamento (annualità)		
F) totale mutui e altre forme di indebitamento autorizzati con il bilancio d'esercizio		
somma disponibile per ammortamento nuovi mutui		
	Rendiconto esercizio 2014	
A) Entrata titolo I		
B) Entrate titolo I vincolate		
C) ammontare del titolo I dell'entrata su cui calcolare l'indebitamento (entrate tributarie nette)		
D) rata massima destinabile ad ammortamento di mutui (20% del titolo I depurato)		
E) totale mutui e altre forme di indebitamento in ammortamento (annualità)		
F) totale mutui e altre forme di indebitamento autorizzati con il bilancio d'esercizio		
somma disponibile per ammortamento nuovi mutui		

8.12 INDEBITAMENTO ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

indicare gli importi in euro

	STATO PATRIMONIALE bilancio di esercizio – Passivo – Debiti **	Totale ASL			Totale Aziende Ospedaliere			Aziende Ospedaliere Universitarie			IRCCS			GSA			Totale		
		2012	2013	2014	2012	2013	2014	2012	2013	2014	2012	2013	2014	2012	2013	2014	2012	2013	2014
	DEBITI																		
1	Mutui e altre forme d'indebitamento a lungo termine																0	0	0
2	Verso Regione																0	0	0
3	Verso Agenzia Regionale																0	0	0
4	Verso aziende sanitarie della Regione																0	0	0
5	Verso aziende sanitarie extra-regionali																0	0	0
6	Verso Stato, comuni e altri enti pubblici																0	0	0
7	Verso fornitori																0	0	0
8	Verso tesoriere o altri istituti di credito																0	0	0
9	Verso dipendenti																0	0	0
10	Debiti tributari																0	0	0
11	Verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale																0	0	0
12	Altri debiti																0	0	0
	TOTALE DEBITI ENTI DEL SSR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	TOTALE DEBITI (da consolidato regionale) 1+5+6+7+8+9+10+11+12	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

	ALTRE TIPOLOGIE DI INDEBITAMENTO RELATIVE AL SSN 5+6+8+9+10+11+12	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

8.13 - SANITÀ

8.13.1 - Fornire i seguenti dati relativi all'erogazione per cassa agli enti del SSR:

Importi in euro

Anno di riferimento	Risorse incassate da Stato (FSN)	Risorse proprie correnti del bilancio regionale impegnate per gli enti del SSR	Erogazione di cassa agli enti del SSR
2014			

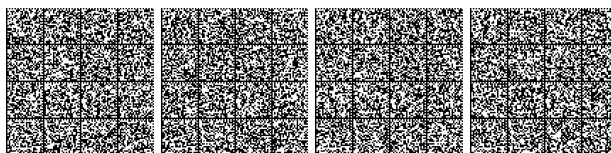
8.13.2 Nel caso di contenziosi giudiziari in materia di accordi contrattuali per la remunerazione di prestazioni erogate dagli operatori privati accreditati che si sono conclusi nell'anno 2014 con esito sfavorevole alla Regione compilare la tabella.

Importi in euro

Ammontare complessivo delle sentenze di condanna per contenzioso con gli operatori accreditati	Importo pagato nell'esercizio 2014	Importo residuo da pagare

8.13.3 Indicare distintamente gli importi degli interessi e degli altri oneri correlati ai ritardati pagamenti verso i fornitori sostenuti direttamente dalla Regione in ambito sanitario.

Importi in euro

Importo originario del debito complessivo liquidato nel 2014	Interessi	Altri oneri (es. spese legali)

8.14 - BILANCIO SANITARIO CONSOLIDATO

elaborato sulla base dei nuovi schemi CE e SP previsti dal DM 20 marzo 2013

Indicare i dati del bilancio sanitario consolidato per gli esercizi 2013/2014, relativi al consolidamento del conto della gestione sanitaria accentrata e degli enti del servizio sanitario (ai sensi degli artt. 22, co. 3, e 32, d.lgs. n. 118/2011):

Importi in euro

8.14.1 STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)

		Anno 2014	Anno 2013
	STATO PATRIMONIALE ATTIVO		
A)	**IMMOBILIZZAZIONI:**		
I)	Immobilizzazioni immateriali		
II)	Immobilizzazioni materiali		
III)	Immobilizzazioni finanziarie		
III-1-a)	*Crediti finanziari v/Stato - entro 12 mesi*		
III-1-a)	*Crediti finanziari v/Stato - oltre 12 mesi*		
III-1-b)	*Crediti finanziari v/Regione o Prov. Aut. - entro 12 mesi*		
III-1-b)	*Crediti finanziari v/Regione o Prov. Aut. - oltre 12 mesi*		
B)	**ATTIVO CIRCOLANTE**		
I)	Rimanenze		
II)	Crediti		
II-1)	*Crediti v/Stato - entro 12 mesi*		
II-1)	*Crediti v/Stato - oltre 12 mesi*		
II-2)	*Crediti v/Regione o Prov. Aut. - entro 12 mesi*		
II-2)	*Crediti v/Regione o Prov. Aut. - oltre 12 mesi*		
II-4)	*Crediti v/aziende sanitarie pubbliche e acconto quota FSR da distribuire*		
IV)	Disponibilità liquide		
IV-2)	*Istituto tesoriere*		
IV-3)	*Tesoreria unica*		
C)	**RATEI E RISCONTI ATTIVI**		

Importi in euro

8.14.2 STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)

		Anno 2014	Anno 2013
	STATO PATRIMONIALE PASSIVO		
A)	**PATRIMONIO NETTO**		
B)	**FONDI PER RISCHI ED ONERI**		
C)	**TRATTAMENTO FINE RAPPORTO**		
D)	**DEBITI**		
1)	Mutui passivi		
3)	Debiti v/Regione o Prov. Aut. - entro 12 mesi		
3)	Debiti v/Regione o Prov. Aut. - oltre 12 mesi		
5)	Debiti v/aziende sanitarie pubbliche - entro 12 mesi		
5)	Debiti v/aziende sanitarie pubbliche - oltre 12 mesi		
6)	Debiti v/società partecipate e/o enti dipendenti dalla Regione - entro 12 mesi		
6)	Debiti v/società partecipate e/o enti dipendenti dalla Regione - oltre 12 mesi		
7)	Debiti v/fornitori - entro 12 mesi		
7)	Debiti v/fornitori - oltre 12 mesi		
	- di cui debiti v/factor (cessione pro soluto)		
E)	**RATEI E RISCONTI PASSIVI**		

Importi in euro

8.14.3 CONTI D'ORDINE

		Anno 2014	Anno 2013
	CONTI D'ORDINE		
1)	Canoni di leasing ancora da pagare		
2)	Depositi cauzionali		
3)	Beni in comodato		
4)	Altri conti d'ordine		

Importi in euro

8.14.4 CONTO ECONOMICO

		Anno 2014	Anno 2013
	CONTO ECONOMICO		
A)	**VALORE DELLA PRODUZIONE**		
1)	Contributi in c/esercizio		
1-a)	*Contributi in c/esercizio - da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale*		
1-b)	*Contributi in c/esercizio - extra fondo*		
2)	Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti		
6)	Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (ticket)		
7)	Quota contributi in c/capitale imputata nell'esercizio		
B)	**COSTI DELLA PRODUZIONE**		
1)	Acquisti di beni		
2)	Acquisti di servizi sanitari		
3)	Acquisti di servizi non sanitari		
3-b)	*Acquisti di servizi non sanitari - consulenza, collaborazioni, interinale, altre prest. non sanitarie*		
3-c)	*Acquisti di servizi non sanitari - formazione*		
4)	Manutenzione e riparazione		
5)	Godimento beni di terzi		
6)	Costi del personale		
7)	Oneri diversi di gestione		
8)	Ammortamenti		
9)	Svalutazione delle immobilizzazione e dei crediti		
11)	Accantonamenti		
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		
C)	**PROVENTI E ONERI FINANZIARI**		
D)	**RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE**		
E)	**PROVENTI E ONERI STRAORDINARI**		
Y)	**IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO**		
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		

INDICE SEZIONE IX - ORGANISMI PARTECIPATI (OO.PP.)

9.1 Dati anagrafici e di partecipazione

9.2 Dati di bilancio dell'organismo partecipato

9.3 Dati contabili dell'ente partecipante

9.4 Affidamenti

Nella versione informatizzata del questionario tutte le informazioni richieste nella sezione degli Organismi partecipati devono essere inserite tramite le apposite funzionalità relative alla banca dati degli Organismi partecipati (all'interno del sistema S.I.QU.E.L).

Si considerano organismi partecipati:
- le società di cui la Regione detiene una partecipazione diretta o indiretta;
- le società controllate dalla Regione, anche indirettamente;
- le Aziende Speciali, le Istituzioni, le Fondazioni, i Consorzi;
- le società in liquidazione o soggette a procedura concorsuale in cui la Regione detiene una partecipazione diretta o indiretta;
- le società partecipate direttamente cessate nell'esercizio 2014;
- le società partecipate direttamente cedute nell'esercizio 2014.

Il questionario deve essere compilato anche con riferimento ai dati di bilancio delle società partecipate indirettamente dalla Regione, limitatamente ai casi in cui le suddette società abbiano affidamenti diretti dalla Regione stessa. In questo caso nel "Quadro dati societari" inserire in nota il nome e la quota di partecipazione della Società della Regione attraverso la quale si controlla la partecipata indiretta.

Per gli organismi partecipati in regime di contabilità finanziaria, si invita ad inserire i dati provenienti da eventuali rielaborazioni del bilancio finanziario di tipo economico. Nel caso queste non fossero presenti, inserire tutte le informazioni richieste comunque disponibili (es. addetti, affidamenti, spese del personale al posto del costo del personale, ecc.). Le Associazioni non sono incluse nella presente rilevazione.

9.1 DATI ANAGRAFICI E DI PARTECIPAZIONE

9.1.1 ANAGRAFICA ORGANISMO PARTECIPATO

Per ciascun organismo partecipato inserire i seguenti dati anagrafici:

CODICE FISCALE (sede legale)
DENOMINAZIONE
DATA COSTITUZIONE ORGANISMO
COMUNE SEDE LEGALE
FORMA GIURIDICA
STATO (1)
DATA INIZIO/VARIAZIONE STATO
TESTO NOTA STATO
PROCEDURA CONCORSUALE
ATTIVITA PREVALENTE ORGANISMO (2)
SERVIZI AGGIUNTIVI (2)
TIPOLOGIA PARTECIPAZIONE (3)
ISTITUTO DI CREDITO (SI/NO)
MULTISERVIZI *(SI/NO)*
STRUMENTALE *(SI/NO)*
HOLDING *(NO/ Holding operativa/Holding finanziaria)*
ALBO RISCOSSIONE *(SI/NO)*
QUOTATA *(SI/NO)*

9.1.2 PARTECIPAZIONE DELL'ENTE

Per ciascun organismo partecipato inserire i seguenti dati di partecipazione:

CODICE ISTAT/REGIONE ENTE PARTECIPANTE
TIPO PARTECIPAZIONE DELL'ENTE *(Diretta,Indiretta, Diretta/Indiretta)* (4)
QUOTA % DI PARTECIPAZIONE DELL'ENTE (5)
DATA INIZIO PARTECIPAZIONE
DATA CESSAZIONE PARTECIPAZIONE

(1) Scegliere una delle seguenti opzioni: a) Attivo; b) In liquidazione; c) Cessato

(2) Indicare il codice Ateco da comunicato all'Agenzia delle Entrate

(3) Scegliere una delle seguenti opzioni:
a)Totalmente pubblica con unico socio/partecipante;
b) Totalmente pubblica con più soci/partecipanti;
c) Mista a prevalenza pubblica;
d) A partecipazione paritaria 50% pubblica 50% privata;
e) Mista a prevalenza privata.

(4) Scegliere una delle seguenti opzioni:
a) Diretta;
b) Indiretta;
c) Entrambe (sia diretta sia tramite altro organismo partecipato).

(5) Se la partecipazione dell'ente al capitale/fondo di dotazione dell'organismo è sia diretta che indiretta (tramite altro organismo partecipato), indicare solo la quota percentuale di partecipazione diretta.

9.2 DATI DI BILANCIO DELL'ORGANISMO PARTECIPATO

TIPO DI BILANCIO (Esercizio - Consolidato)

9.2.1 STATO PATRIMONIALE

Per ciascun organismo partecipato, inserire i seguenti dati:

ATTIVO	2012	2013	2014
A) CREDITI vs.SOCI (PRIVATI E/O AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE) PER LA PARTECIPAZIONE AL CAPITALE SOCIALE/FONDO DI DOTAZIONE			
B) IMMOBILIZZAZIONI			
BI) Immobilizzazioni immateriali			
BII) Immobilizzazioni materiali			
BIII) Immobilizzazioni finanziarie			
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
CI) Rimanenze			
CII) Crediti			
Crediti verso controllanti			
entro 12			
oltre 12			
Crediti verso controllate			
entro 12			
oltre 12			
Altri crediti (1)			
entro 12			
oltre 12			
CIII) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
CIV) Disponibilità liquide			
D) RATEI E RISCONTI			
TOTALE ATTIVO			
CONTI D'ORDINE			

(1) Comprende tutte le informazioni della voce CII dell'Attivo, diverse da quelle sopra specificate

PASSIVO	2012	2013	2014
A) PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale o Fondo di dotazione			
Riserve (2)			
Risultati portati a nuovo (+/-)			
Risultato dell'esercizio (+/-)			
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI			
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO (TFR)			
D) DEBITI			
Debiti da finanziamento (verso banche o altri finanziatori)			
entro 12			
oltre 12			
Debiti verso fornitori			
entro 12			
oltre 12			
Debiti verso controllate			
entro 12			
oltre 12			
Debiti verso controllanti			
entro 12			
oltre 12			
Altri debiti (3)			
entro 12			
oltre 12			
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI			
TOTALE PASSIVO			
CONTI D'ORDINE			

(2) Inserire il totale delle riserve

(3) Comprende tutte le informazioni della voce D dell'Attivo, diverse da quelle sopra specificate

9.2.2 CONTO ECONOMICO

Per ciascun organismo inserire i seguenti dati:

	2012	2013	2014
A) VALORE PRODUZIONE			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni			
Altri ricavi e proventi			
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
di cui Costo del personale			
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE			
IMPOSTE (+/-)			
RISULTATO DI ESERCIZIO (+/-)			
DIVIDENDI/UTILI DISTRIBUITI (1)			

(1) Scegliere una delle seguenti opzioni: 1) Utili; 2) Riserve 3) Diminuzione del capitale sociale

9.2.3 ALTRE INFORMAZIONI

Inserire i seguenti dati al 31 dicembre 2014:

NUMERO COMPONENTI DEL CdA (1)	
AMMINISTRATORE UNICO (2)	
NUMERO ADDETTI (3)	

(1) la compilazione di questo campo esclude la compilazione del successivo
(2) la compilazione di questo campo esclude la compilazione del precedente
(3) Somma del personale dirigente e non dirigente nelle varie forme contrattuali al 31/12

9.3 DATI CONTABILI DELL'ENTE PARTECIPANTE

Consuntivo Anno	

9.3.1 ENTRATE

Per ciascun organismo partecipato, inserire i seguenti dati tratti dal consuntivo 2014 dell'ente partecipante:

Entrate da organismi partecipati per cessione di quote (accertamenti)	PIANO DEI CONTI INTEGRATO (Finanziario): Sezione E Livello III Cod.Voce E 5.01.01.00.000
Entrate da organismi partecipati per cessione di quote (riscossioni) (1)	
Altre Entrate da organismi partecipati (accertamenti) (2)	
Altre Entrate da organismi partecipati (riscossioni) (1) (2)	

(1) Inserire gli importi totali (conto competenza + conto residui).
(2) ESCLUSE LE ENTRATE PER CESSIONE DI QUOTE CHE IL SISTEMA ACQUISISCE IN PROPRIO.

9.3.2 SPESE

Per ciascun organismo partecipato, inserire i seguenti dati tratti dal consuntivo 2014 dell'ente partecipante:

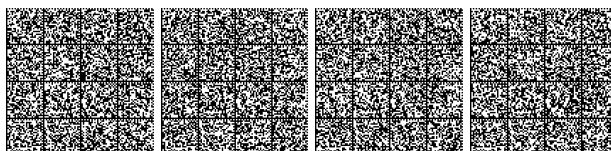
		IMPEGNI	PAGAMENTI (1)
TRASFERIMENTI E ALTRE SPESE C/ESERCIZIO (2)	PIANO DEI CONTI INTEGRATO (Finanziario): Sezione U Livello III Cod.Voce U.1.04.03.00.000		
TRASFERIMENTI E ALTRE SPESE C/CAPITALE (3)	PIANO DEI CONTI INTEGRATO (Finanziario): Sezione U Livello III Cod.Voce U.2.03.03.00.000		
ONERI COPERTURA PERDITE (4)	PIANO DEI CONTI INTEGRATO (Finanziario): Sezione U Livello III Cod.Voce U.2.04.18.00.000		
AUMENTO CAPITALE NON PER RIPIANO PERDITE (5)	PIANO DEI CONTI INTEGRATO (Finanziario): Sezione U Livello IV Cod.Voce U.3.01.01.03.000		
ONERI PER TRASFORMAZIONE, CESSAZIONE LIQUIDAZIONE (6)	PIANO DEI CONTI INTEGRATO (Finanziario): Sezione U Livello III Cod.Voce U.2.04.23.00.000		
ONERI PER CONTRATTI DI SERVIZIO (7)	PIANO DEI CONTI INTEGRATO (Finanziario): Sezione U Livello IV Cod.Voce U.1.03.02.15.000		
ONERI PER GARANZIE (FIDEIUSSIONI, LETTERE PATRONAGE, ALTRE FORME) (8)	PIANO DEI CONTI INTEGRATO (Finanziario): Sezione U Livello IV Cod.Voce U.1.03.02.99.999		
ESCUSSIONI nei confronti dell'ente delle garanzie concesse (9)	PIANO DEI CONTI INTEGRATO (Finanziario): Sezione U Livello III Cod.Voce U.2.04.13.00.000		

(1) Inserire gli importi totali (conto competenza + conto residui)
(2) Indicare la sommatoria dei trasferimenti e delle altre spese in conto esercizio
(3) Indicare la sommatoria dei trasferimenti e delle altre spese in conto capitale
(4) Indicare la sommatoria degli oneri per ripiano perdite\disavanzi, anche mediante conferimento beni
(5) Indicare la sommatoria delle spese per aumento\acquisizione di capitale non per perdite, anche mediante conferimento beni
(6) Indicare la sommatoria degli oneri per trasformazione, cessazione e liquidazione
(7) Indicare la sommatoria degli oneri per contratti di servizio (compresi rinnovi e nuovi affidamenti)
(8) Indicare l'importo degli oneri sostenuti nell'esercizio per l'accensione delle diverse forme di garanzie
(9) Indicare la somma impegnata e pagata per l'escussione delle garanzie prestate

9.3.3 CREDITI/DEBITI/GARANZIE

Per ciascun organismo partecipato, inserire i seguenti dati tratti dal consuntivo 2014 dell'ente partecipante:

CREDITI DELL'ENTE VERSO L'ORGANISMO (RESIDUI ATTIVI) AL 31/12 (1)	Piano dei conti integrato (patrimoniale) cod. voce 1.2.3.02.02/03/04 crediti v\imprese controllate ect.	
DEBITI DELL'ENTE VERSO L'ORGANISMO (RESIDUI PASSIVI) AL 31/12 (1)	Piano dei conti integrato (patrimoniale) cod. voce 2.4.3.02.02/03 debiti per trasf.correnti ad imprese controllate etc.	
IMPORTO TOTALE DELLE GARANZIE PRESTATE (FIDEIUSSIONI, LETTERE PATRONAGE, ALTRE FORME) AL 31/12 (2)	Piano dei conti integrato (patrimoniale) - conti d'ordine- cod. voce 3.1.3.02/03/04 garanzie prestate a imprese controllate etc.	

(1) Indicare la somma dei residui in conto competenza e in conto residui.
(2) Indicare l'importo delle garanzie in essere al 31/12 (comprese quelle accese nell'esercizio)

9.4 AFFIDAMENTI

Per ciascun organismo partecipato, inserire i seguenti dati tratti dai contratti di servizio/deliberazioni di affidamento dell'ente partecipante:

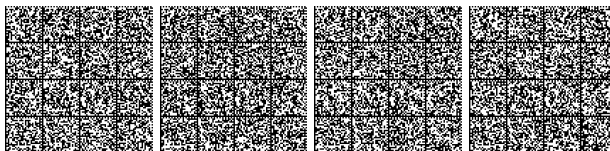
	SERVIZIO AFFIDATO (1)	AREA GEOGRAFICA SERVIZIO AFFIDATO	ENTE AFFIDANTE (2)	MODALITA DI AFFIDAMENTO (3)	NOTA DESCRITTIVA AFFIDAMENTO (4)	IMPORTO COMPLESSIVO (5)	DATA INIZIO AFFIDAMENTO	DATA SCADENZA	PROROGA
1									
2									
3									
4									
5									
6									
7									
...									
n									

(1) Indicare il codice Ateco comunicato all'Agenzia delle Entrate

(2) Campo da compilarsi solo per i servizi pubblici locali.

(3) Scegliere una delle seguenti opzioni:
a) Affidamento con gara a impresa terza;
b) Affidamento con gara a doppio oggetto a società mista: socio di minoranza scelto con gara per la gestione di uno specifico servizio
c) Affidamento diretto in house a capitale pubblico totalitario: conforme alla direttiva europea (società totalmente pubblica + controllo analogo + attività prevalente per l'er
d) Affidamento diretto a società miste in base a normativa antecedente: affidamento che non rispetta i principi della normativa comunitaria

(4) Dettaglio esemplificativo dell'oggetto dell'affidamento (contratto di servizio\convenzione)

(5) Importo del contratto di servizio comprensivo di tutte le annualità previste nell'atto

Data di compilazione:

	li	

Il Collegio dei revisori

Responsabile della ragioneria e/o dell'ufficio bilancio della Regione

15A01581

DELIBERAZIONE 17 febbraio 2015.

Linee guida per le relazioni dei revisori dei conti sui bilanci di previsione delle Regioni per l'anno 2015, secondo le procedure di cui all'art. 1, commi 166 e seguenti, legge 23 dicembre 2005, n. 266, richiamato dall'art. 1, comma 3, decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213. Deliberazione n. 6/SEZAUT/2015/INPR.

LA CORTE DEI CONTI

Nell'adunanza del 17 febbraio 2015;

Visto l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

Visto il Testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

Vista la legge 5 giugno 2003, n. 131;

Visto il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato dalle Sezioni riunite con la deliberazione n. 14 del 16 giugno 2000 e successive modificazioni;

Visto il d.l. 10 ottobre 2012, n. 174 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

Visto, in particolare, l'art. 1, comma 3, d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, ai sensi del quale le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti esaminano i bilanci preventivi e i rendiconti consuntivi delle Regioni con le modalità e secondo le procedure di cui all'art. 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, per la verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'art. 119, sesto comma, della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento e dell'assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti;

Vista la nota n. 128 del 9 febbraio 2015 con la quale è stata convocata la Sezione delle autonomie per l'adunanza del giorno 17 febbraio 2015;

Vista la nota con la quale il Presidente della Corte dei conti ha invitato, alla adunanza odierna, il Presidente della Conferenza delle Regioni ed il Coordinatore della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome;

Uditi nell'odierna seduta i rappresentanti della Conferenza delle Regioni e della Conferenza delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome;

Uditi i relatori consiglieri Alfredo Grasselli e Adelisa Corsetti

Delibera

di approvare l'unito documento, che costituisce parte integrante della presente deliberazione, riguardante le «Linee guida e il relativo questionario per le relazioni dei Collegi dei revisori dei conti presso le Regioni sui bilanci di previsione delle Regioni per l'anno 2015, secondo le procedure di cui all'art. 1, commi 166 e seguenti, l. 23 dicembre 2005, n. 266, richiamato dall'art. 1, comma 3, decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213».

La presente deliberazione sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Così deliberato in Roma nell'adunanza del 17 febbraio 2015.

Il Presidente: SQUITIERI

I relatori
GRASSELLI - CORSETTI

Depositata in segreteria il 24 febbraio 2015

Il dirigente: PROZZO

ALLEGATO *1*

LINEE GUIDA PER LE RELAZIONI DEI REVISORI DEI CONTI SUI BILANCI DI PREVISIONE DELLE REGIONI PER L'ANNO 2015, SECONDO LE PROCEDURE DI CUI ALL' ART. 1, COMMI 166 E SEGUENTI, L. 23 DICEMBRE 2005, N. 266, RICHIAMATO DALL' ART. 1, COMMA 3, D.L. 10 OTTOBRE 2012, N. 174, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 7 DICEMBRE 2012, N. 213.

1. Il più stretto raccordo tra controlli interni ed esterni sulla gestione finanziaria delle Autonomie regionali, come delineato dall'art. 1, comma 3, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, rappresenta una delle caratteristiche più innovative dei controlli di regolarità e di legittimità contabile finalizzati alla prevenzione degli squilibri di bilancio degli enti territoriali.

Nell'ambito dei controlli assegnati alla Corte dei conti, l'estensione delle procedure previste dall'art. 1, commi 166 e ss., l. 23 dicembre 2005, n. 266 per enti locali ed enti del Servizio sanitario nazionale anche agli Organi di revisione economico-finanziaria istituiti presso le Regioni ai sensi dell'art. 14, comma 1, lettera *e)*, d.l. d.l. 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, in legge 14 settembre 2011, n. 148, costituisce, infatti, lo strumento più efficace per prevenire pratiche contrarie ai principi della previa copertura e dell'equilibrio dei bilanci regionali, in quanto realizza l'esigenza di armonizzare le funzioni di controllo esercitate in ambito locale con le istanze di coordinamento della finanza regionale e locale espresse a livello centrale dalla Sezione delle autonomie.

Nell'ottica di un rafforzamento dell'azione sinergica svolta dai diversi organismi di controllo della finanza regionale si muove anche la legge europea 2013-*bis* (legge 30 ottobre 2014, n. 161), che all'art. 30 individua nella Corte dei conti l'organo deputato allo svolgimento delle attività di monitoraggio sull'osservanza delle regole di bilancio da parte delle Pubbliche amministrazioni, da effettuarsi in modo coordinato con gli organismi di controllo interno e di revisione contabile degli enti, rispetto ai quali la Corte definisce le metodologie di controllo e le linee guida cui le rispettive attività operative devono attenersi.

In questo contesto, la funzione di coordinamento delle Sezioni regionali di controllo, che la Sezione delle autonomie è chiamata a svolgere in materia di contabilità pubblica e gestione economica e finanziaria delle Regioni, coinvolge gli organi interni di revisione economico-finanziaria nella misura in cui tale funzione si inquadra nell'ambito del coordinamento della finanza pubblica ed è rivolta a garantire il corretto funzionamento dei controlli interni delle Amministrazioni regionali nel rispetto dei principi contabili internazionali e dei principi fondamentali di armonizzazione dei sistemi contabili.

La funzione di regolazione tecnica esercitata dalla Corte dei conti in materia di audit contabile e di funzionamento dei controlli interni delle Amministrazioni territoriali è stata riconosciuta più volte dalla Corte costituzionale, la quale, nel solco della giurisprudenza che si è andata stratificando in materia, ha confermato il carattere distintivo dei controlli finanziari di legalità e regolarità in quanto diretti alla formazione di una visione unitaria della finanza pubblica, ai fini della tutela dell'equilibrio finanziario e di osservanza del patto di stabilità interno (*cfr.* sentenza n. 198/2012). Il collegamento fra controllo interno e controllo esterno - ha precisato la Corte - assolve ad una funzione di razionalità nelle verifiche di regolarità e di efficienza sulla gestione delle singole Amministrazioni, come risulta, del resto, dalla disciplina della legge n. 20 del 1994, secondo cui «la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge» è accertata dalla Corte dei conti «anche in base all'esito di altri controlli».

Strumentale al controllo della spesa regionale è la definizione di criteri unitari per il compiuto svolgimento dei controlli interni, dai quali dipende, massimamente, la correttezza generale dell'azione amministrativa degli enti ed il buon andamento della gestione finanziaria.

2. Ai fini del rispetto delle regole contabili e dell'equilibrio di bilancio è necessario che il controllo dei revisori dei conti sia costantemente orientato tanto alla realizzazione degli obiettivi gestionali quanto alla più tempestiva attuazione delle misure correttive che, dal connaturale monitoraggio del sistema informativo-contabile dell'Ente, si rivelino più idonee a salvaguardare l'equilibrio tendenziale e l'armonico bilanciamento tra risorse effettivamente disponibili e spese necessarie al perseguimento delle pertinenti finalità pubbliche.

Nell'avviato percorso di armonizzazione dei sistemi contabili, peraltro, i processi di analisi, valutazione e revisione della spesa non dovrebbero essere mai disgiunti dal costante monitoraggio dei debiti e dei crediti, con riferimento alla loro genesi, novazione, liquidazione e tempestività dei pagamenti.

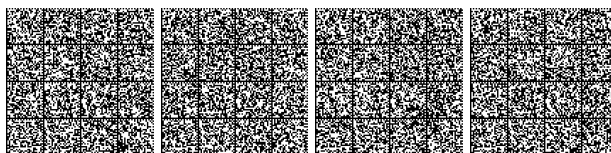
Per garantire la costante verifica degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, occorre attivare, altresì, un sistema informativo che garantisca, anche nell'ottica della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal Patto di stabilità interno, un flusso più strutturato di informazioni dirette a conoscere lo stato reale della gestione, non solo dell'Ente, ma anche dei suoi organismi ed enti strumentali e/o partecipati, in termini di dimensione del sistema, servizi esternalizzati, garanzie prestate, ricapitalizzazioni e ripiani delle perdite.

A tale scopo, la tipizzazione dei profili gestionali oggetto di controllo ha reso possibile il conseguimento di un sostanziale miglioramento, in termini di omogeneità e di completezza, dei dati raccolti in serie storica, i quali saranno progressivamente affiancati dalle informazioni contabili risultanti dai nuovi schemi di bilancio introdotti dalla riforma dell'armonizzazione delle regole contabili degli enti territoriali.

Con l'approssimarsi dell'entrata in vigore del principio del pareggio di bilancio espresso dal novellato quadro costituzionale (di cui agli artt. 81, 97, 117 e 119 della Costituzione ed alla legge n. 243/2012) diventa essenziale realizzare, altresì, presidi idonei ad assicurare la copertura e la sostenibilità finanziaria della spesa, che deve trovare coerente sviluppo non solo nel momento programmatorio ma anche nelle risultanze effettive della gestione.

Sotto tale profilo, le funzioni di controllo devono essere in grado di adeguarsi al mutato quadro costituzionale, che nel rendere necessari i percorsi di risanamento della finanza regionale richiede che la salvaguardia degli equilibri di bilancio si realizzi dinamicamente attraverso la preventiva quantificazione e la effettiva copertura degli oneri derivanti dalle nuove disposizioni di spesa. In questo senso, il sistema dei controlli deve saper coniugare tempestive analisi circa la "tenuta" dei conti regionali con efficaci interventi in caso di accertato squilibrio economico-finanziario ovvero di mancate coperture di spesa o di violazioni di norme finalizzate ad assicurare la regolarità della gestione finanziaria.

Contestualmente alla fase di passaggio dalla sperimentazione delle nuove regole contabili all'avvio di una generale armonizzazione dei bilanci regionali, le Sezioni regionali di controllo e gli Organi di revisione economico-finanziaria delle Regioni sono chiamati a vigilare sulla presenza di comportamenti che possano compromettere l'equilibrio di bilancio ovvero il raggiungimento degli obiettivi posti dal Patto di stabilità interno, il quale, secondo quanto previsto dall'art. 1, commi 460 e ss., della legge 23 dicembre 2014, n. 190, prescrive che le Regioni a statuto ordinario concorrano alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per il 2015 assicurando, in luogo dei consueti obiettivi di spesa, il rispetto del pareggio di competenza e di cassa in sede di rendiconto, secondo regole in buona parte analoghe a quelle previste dalla legge n. 243 del 2012 di attuazione dell'art. 81 Cost.

3. In funzione delle verifiche sulla capacità programmatoria della Regione, particolare attenzione deve essere dedicata, oltre ai

profili del pareggio di bilancio e del rispetto del Patto di stabilità, all'utilizzo dell'avanzo presunto e al fondo di accantonamento per la reiscrizione dei residui perenti (*cfr.* C. cost., sent. 28 marzo 2012, n. 70), al rispetto dei vincoli e della sostenibilità dell'indebitamento, agli effetti sul bilancio dei risultati delle partecipate e degli enti del sistema sanitario regionale, nonché a tutti quei profili che, in termini di giudizio prognostico di attendibilità, possano rivelarsi critici per la sana gestione economico-finanziaria dell'Ente.

In questa ottica, il bilancio di previsione non può che essere esaminato diacronicamente, prendendo in considerazione un arco temporale (almeno triennale) sufficiente a verificare la tenuta complessiva del documento. A tal fine, i dati del bilancio di previsione vanno anche comparati con quelli risultanti dai rendiconti dei due esercizi precedenti.

Nella prospettiva di una più profonda interoperabilità e cooperazione tra la Corte e le Istituzioni territoriali che permetta di condividere le informazioni contabili ed extracontabili sviluppando un patrimonio informativo unitario ed omogeneo, le indicazioni istruttorie contenute nelle presenti Linee guida intendono proporre agli Organi di revisione economico-finanziaria delle Regioni schemi di relazione sui bilanci di previsione annuali e pluriennali (con funzione autorizzatoria) per l'esercizio 2015 strutturati sul modello dei questionari approvati lo scorso anno con deliberazione n. 10/SEZAUT/2014/INPR.

Ispirandosi ad esigenze di razionalizzazione e di semplificazione degli adempimenti richiesti dalla legge, utili anche alla Sezione delle autonomie per la elaborazione del referto annuale ai sensi dell'art. 3, comma 6, l. n. 20/1994 e dell'art. 7, comma 7, l. n. 131/2003, si è mantenuta la distinzione tra la parte "fissa" tendenzialmente dei questionari, contenente "quadri contabili" da aggiornare nel tempo, e la parte "variabile", recante "quesiti" relativi a informazioni di carattere qualitativo.

Al pari dello scorso anno, lo schema di relazione presenta una forma sufficientemente flessibile ed aperta, tale da consentire ai destinatari (che nelle more della effettiva operatività dei Collegi dei revisori possono essere individuati nei Responsabili delle ragionerie/uffici di bilancio delle Regioni) di integrare adeguatamente la risposta sintetica (SI/NO/ALTRO) della parte "quesiti", con l'esplicitazione di ogni ulteriore chiarimento ritenuto utile allo scopo.

Le presenti Linee guida costituiscono supporto operativo anche per le Regioni a Statuto speciale e le due Province autonome, le quali, sulla base dei principi richiamati dalla sentenza n. 23/2014 della Corte costituzionale, potranno utilizzarle nel rispetto degli ordinamenti giuridici e degli specifici regimi di autonomia differenziata. In tale ottica, negli appositi quadri riservati ai chiarimenti potrà essere indicata, a cura delle Regioni a Statuto speciale e delle Province autonome, la normativa eventualmente applicata negli specifici regimi di autonomia differenziata in luogo di quella citata nel testo.

Anche le linee operative del presente documento sono state sviluppate, nell'ottica di un sempre maggior coordinamento con le Sezioni regionali di controllo, attraverso il contributo di analisi di specifici gruppi di lavoro, composti in prevalenza da magistrati assegnati alle Sezioni regionali di controllo integrati da esperti esterni selezionati con procedura comparativa per titoli, e sono state opportunamente vagliate alla luce delle esigenze funzionali delle Amministrazioni regionali emerse in sede di confronto con la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nonché con la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome.

Sotto il profilo strutturale, il questionario relativo al bilancio di previsione dell'esercizio 2015 conserva la consueta articolazione in due parti: la prima, suddivisa in sette sezioni, rivolta a cogliere i tratti caratteristici dei profili gestionali suscettibili di mettere a rischio la sana gestione economico-finanziaria dell'Ente; la seconda, destinata ad implementare la banca dati contabili, si sviluppa in vari quadri numerici che sintetizzano la situazione economico-finanziaria dell'Ente.

Con riguardo alla prima parte ("quesiti"), il questionario è così articolato:

la prima sezione (Domande preliminari) contiene una ricognizione dei principali adempimenti di carattere contabile e finanziario utili alla programmazione;

la seconda sezione (Regolarità della gestione amministrativa e contabile) riguarda taluni parametri amministrativo-contabili rivolti a intercettare la presenza di problematiche gestionali riguardanti la spesa del personale;

la terza sezione (Gestione contabile) propone alcune verifiche in ordine alle coperture finanziarie ed al conseguimento dell'equilibrio di bilancio;

la quarta sezione (Sostenibilità dell'indebitamento e rispetto dei vincoli) è intesa ad evidenziare la presenza di modalità o strumenti finanziari potenzialmente elusivi dei vincoli di indebitamento;

la quinta sezione (Organismi partecipati) mira a verificare il rispetto della disciplina in materia di esternalizzazione dei servizi in società e altri organismi partecipati, nonché l'impatto delle relative gestioni sui bilanci degli enti proprietari;

la sesta sezione (Patto di stabilità e pareggio di bilancio) contiene riferimenti ad eventuali ipotesi di mancato rispetto della normativa in materia di patto di stabilità interno;

la settima sezione (Servizio sanitario regionale) è diretta ad evidenziare la presenza di eventuali criticità nel finanziamento del Servizio sanitario regionale e nella gestione dei servizi assistenziali.

La seconda parte del questionario ("quadri contabili") è suddivisa in due sezioni, così articolate:

ottava sezione (dati contabili)

8.1 Equilibri

8.2 Entrate

8.3 Entrate tributarie

8.4 Analisi entrate

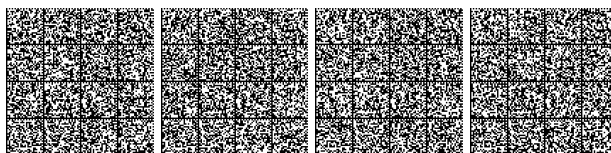
8.5 Spese

8.6 Vincolo indebitamento

8.7 Patto di stabilità e pareggio - dati contabili

8.8 Organismi partecipati - dati contabili

8.9 Sanità

nona sezione (Note) dedicata all'inserimento di informazioni integrative e/o rettificative relative ai dati contabili contenuti nella Sezione ottava.

ALLEGATO *2*

LINEE GUIDA PER LE RELAZIONI DEI REVISORI DEI CONTI SUI BILANCI DI PREVISIONE DELLE REGIONI PER L' ANNO 2015, AI SENSI DELL' ART. 1, COMMA 3, D.L. 10 OTTOBRE 2012, N. 174, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 7 DICEMBRE 2012, N. 213.

INDICE GENERALE

		Scheda anagrafica
Sezione	I	Domande preliminari
Sezione	II	Regolarità gestione
Sezione	III	Gestione contabile
Sezione	IV	Sostenibilità indebitamento e rispetto dei vincoli
Sezione	V	Organismi partecipati - quesiti
Sezione	VI	Patto di stabilità e pareggio - quesiti
Sezione	VII	Servizio sanitario
Sezione	VIII	Dati contabili
	8.1	Equilibri
	8.2	Entrate
	8.3	Entrate tributarie
	8.4	Analisi entrate
	8.5	Spese
	8.6	Vincolo indebitamento
	8.7	Patto di stabilità e pareggio - dati contabili
	8.8	Organismi partecipati - dati contabili
	8.9	Sanità
Sezione	IX	Note

Nella sezione IX (Note) sarà possibile inserire, con riferimento a ciascuna posta contabile, importi rettificativi specificandone la voce cui sono riferiti, la natura e la modalità rettificativa (a sommare/a detrarre), nonché eventuali commenti.

LINEE GUIDA PER LE RELAZIONI DEI REVISORI DEI CONTI SUI BILANCI DI PREVISIONE DELLE REGIONI PER L'ANNO 2015, SECONDO LE PROCEDURE DI CUI ALL'ART. 1, COMMI 166 E SEGUENTI, L. 23 DICEMBRE 2005, N. 266, RICHIAMATO DALL'ART. 1, COMMA 3, D.L. 10 OTTOBRE 2012, N. 174, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 7 DICEMBRE 2012, N. 213.

Relazione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti dell'Organo di revisione contabile/Responsabile della ragioneria e/o dell'ufficio bilancio della Regione

Codice fiscale della Regione:

Ente in sperimentazione (art. 36, D. Lgs. 118 del 23-06-2011):

Dati del referente/responsabile per la compilazione della relazione

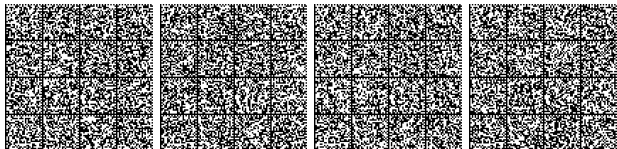
Nome: **Cognome:**

Recapiti:

Indirizzo:

Telefono: **Fax:**

Posta elettronica:

Posta elettronica certificata (PEC):

SEZIONE I - DOMANDE PRELIMINARI

1.1 Sono stati approvati i documenti di programmazione economico finanziaria previsti dallo Statuto e dalle leggi regionali?
In caso di risposta affermativa indicare il numero e la data del provvedimento; in caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

1.2 Sono rispettati i termini previsti dallo Statuto e dalle leggi regionali per il corretto *iter* di approvazione della legge di bilancio?
In caso di risposta affermativa, fornire chiarimenti:

1.3 Se è stato autorizzato l'esercizio provvisorio del bilancio, quali spese obbligatorie sono state gestite in eccedenza al limite di un dodicesimo della spesa prevista da ciascuna unità previsionale di base, indicata nella proposta di bilancio approvata dalla Giunta?

1.4 In relazione alla domanda precedente, in caso di mancata approvazione della Legge di bilancio, indicare il numero e la data della Legge di autorizzazione all'esercizio provvisorio.

1.5 E' stata approvata la Legge finanziaria regionale?

In caso di risposta affermativa indicare il numero e la data della legge; in caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

1.6 L'impostazione del bilancio di previsione annuale e pluriennale è tale da rispettare gli equilibri di bilancio?

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

1.7 E' stato approvato il rendiconto di gestione del penultimo esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione?

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

1.8 Sono stati predisposti i piani annuali di investimento secondo i criteri di programmabilità, ai sensi dell'art. 1-bis del d.lgs. n. 118/2011?

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

SEZIONE II - REGOLARITÀ DELLA GESTIONE AMMINISTRATIVA E CONTABILE

2.1 Nelle previsioni di bilancio, la spesa per il personale rispetta i limiti di cui all'art. 9, co. 1, d.l. n. 78/2010?

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

2.2 Nelle previsioni di bilancio, è stata programmata una riduzione della spesa complessiva per il personale rispetto al valore medio del triennio 2011-2013 (art. 1, co. 557-*quater,* l. n. 296/2006)?

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

2.3 Indicare gli oneri finanziari derivanti da nuove assunzioni nell'esercizio (2015) ed i risparmi di spesa conseguiti a fronte delle cessazioni verificatesi nel 2014.

2.4 Indicare il rapporto di incidenza tra spesa di personale e spesa corrente al netto della spesa sanitaria con riferimento agli stanziamenti iniziali 2015.

2.5 In sede di preventivo, l'Amministrazione ha inteso avvalersi della facoltà ex art. 16, commi 4 e 5, d.l. n. 98/2011 (economie derivanti da piani triennali)?

In caso di risposta affermativa, fornire chiarimenti:

SEZIONE III - GESTIONE CONTABILE

3.1 E' stata fatta applicazione dell'avanzo di amministrazione presunto dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione?

In caso di risposta affermativa, fornire chiarimenti:

3.2 Il bilancio pluriennale offre copertura finanziaria a nuove o maggiori spese a carico di esercizi futuri?

In caso di risposta affermativa, fornire chiarimenti:

3.3 E' stata data copertura, nel bilancio pluriennale, agli oneri di ammortamento futuri (art. 62, co. 6 d.lgs. n. 118/2011)?

In caso di risposta affermativa, fornire chiarimenti:

3.4 E' stata data effettiva, immediata ed integrale copertura finanziaria alle attività ultrannuali di investimento che comportino impegni di spesa che vengano a scadenza in più esercizi finanziari?

In caso di risposta affermativa, fornire chiarimenti:

3.5 L'impostazione del bilancio previsionale ha tenuto conto dei trasferimenti erariali?

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

3.6 In relazione alla domanda precedente, con quali maggiori entrate e/o minori spese si è inteso farvi fronte per garantire l'equilibrio di bilancio?

3.7 E' previsto in bilancio il fondo crediti di dubbia esigibilità?

In caso di risposta affermativa, indicarne l'ammontare:

3.8 In relazione alla domanda precedente, in caso di risposta affermativa, indicare l'incidenza percentuale del fondo rispetto all'ammontare dei residui attivi correnti (escluse le risorse da trasferimento), risultanti dall'ultimo rendiconto approvato e aventi anzianità superiore a 5 anni.

3.9 In che misura l'Amministrazione regionale ha inteso dare attuazione all'obbligo di copertura dei residui perenti alla luce dell'art. 60, co. 3, d.lgs. n. 118/2011?

3.10 Sono previsti in bilancio specifici accantonamenti per eventuali oneri latenti?

In caso di risposta affermativa, fornire chiarimenti:

In caso di risposta affermativa, indicarne l'importo:

3.11 Nel bilancio di previsione sono previsti specifici capitoli per il conferimento di incarichi di studio e consulenza (art. 1, co. 6, d.l. n. 101/2013)?

In caso di risposta affermativa, fornire chiarimenti:

3.12 Indicare i tributi manovrabili, per i quali è prevista una variazione dell'aliquota contributiva o nuove forme di imposizione/esenzione, evidenziando i principali effetti sul bilancio.

3.13 Quali iniziative sono state intraprese per aumentare l'efficacia delle strategie di prevenzione, ricerca e repressione delle violazioni tributarie a tutela del bilancio regionale?

3.14 In ordine ai beni immobili suscettibili di alienazione o valorizzazione, l'Ente ha aggiornato il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari, seguendo la procedura di cui all'art. 58, d.l. n. 112/2008, conv. in l. n. 133/2008?

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

In caso di risposta affermativa, indicare l'importo delle previsioni di entrata:

3.15 Nel caso di riadozione del programma annuale di dismissione di beni patrimoniali, in che misura l'Amministrazione regionale vi ha già dato attuazione nell'esercizio o negli esercizi precedenti? Indicare lo scostamento in valore assoluto e percentuale rispetto alle rispettive previsioni di bilancio:

3.16 La Regione ha disposto il conferimento a fondi comuni di investimento immobiliare dei beni inseriti nel piano di dismissione e valorizzazione immobiliare?

In caso di risposta affermativa, indicare il valore dei beni conferiti e delle quote del fondo eventualmente alienate:

3.17 Le entrate da alienazioni di beni sono state destinate alla copertura di spese di investimento, alla riduzione del debito o alle altre finalità tassativamente indicate dalla legge?

SEZIONE IV - SOSTENIBILITÀ DELL'INDEBITAMENTO E RISPETTO DEI VINCOLI

4.1 Nel periodo compreso dal bilancio pluriennale, il ricorso all'indebitamento rispetta i limiti previsti dall'art. 62, co. 6, d.lgs. n. 118/2011?

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

4.2 Ai fini del calcolo del limite di indebitamento, sono state computate nell'ammontare complessivo delle entrate tributarie non vincolate anche le risorse provenienti dal Fondo Nazionale per il trasporto pubblico locale (ex art. 1, co. 528, l. n. 147/2013)?

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

4.3 Le norme che autorizzano il ricorso all'indebitamento individuano in modo dettagliato l'importo delle Unità previsionali (UPB) ed i Capitoli di spesa da finanziare?

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

4.4 Con quali coperture finanziarie la Regione ha predisposto il rimborso delle anticipazione di liquidità, maggiorate degli interessi, effettuate ai sensi dell'art. 2, d.l. n. 35/2013 (pagamenti dei debiti delle Regioni e delle Province Autonome)?

4.5 La relazione tra l'indebitamento autorizzato e le spese di investimento previste è puntualmente descritta in apposito documento allegato al bilancio di previsione?

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

4.6 La Regione ha effettuato operazioni assimilabili all'indebitamento, ai sensi dell'art. 3, co. 17, l. n. 350/2003 ?

In caso di risposta affermativa, indicare l'ammontare previsto, nonché il piano delle erogazioni ed il piano di ammortamento distintamente per quota capitale e quota interessi.

4.7 La Regione ha in essere operazioni di partenariato pubblico-privato, come definite dal d.lgs. n. 163/2006?

4.8 Nel caso di risposta affermativa alla domanda precedente, queste operazioni comportano erogazioni, a qualsiasi titolo, da parte della Regione?

4.9 La Regione ha predisposto ed allegato al bilancio di previsione la nota informativa prevista dall'art. 62, co. 8, d.l. n. 112/2008 in materia di strumenti finanziari derivati?

4.10 La Regione prevede di rinegoziare mutui o prestiti, o comunque di effettuare operazioni di ristrutturazione del debito preesistente?

In caso di risposta affermativa, fornire dettagli sulle operazioni da effettuare:

4.11 La Regione prevede di effettuare taluna delle operazioni, in materia di strumenti finanziari derivati, contemplate dai commi 3-bis, 3-ter, 3-quater dell'art. 62, d.l. n. 112/2008 (modificato dal co. 572, art. 1, l. n. 147/2013), in deroga ai divieti di cui al comma 3?

In caso di risposta affermativa, indicarne la tipologia:

4.12 Ai fini del calcolo del limite di indebitamento, sono stati considerati i cosiddetti "*prestiti ad erogazione multipla*" anche per gli importi non ancora erogati?

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

4.13 Indicare nella tabella seguente eventuali prestiti esclusi dal calcolo del vincolo di indebitamento e darne motivazione.

Importi in euro

		Importo
Totale mutui e prestiti		
Eventuale importo escluso dalla Regione dal calcolo		
Descrizione	Motivazione	
Totale mutui e prestiti per limite di indebitamento		

SEZIONE V - ORGANISMI PARTECIPATI

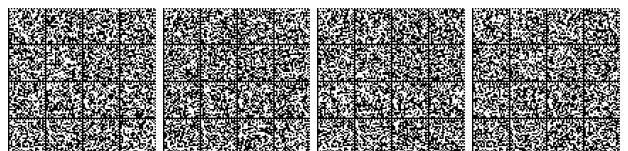
5.1 La Regione detiene partecipazioni in società che svolgono "attività non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali" (art. 3, co. 27, l. n. 244/2007) che sono soggette all'obbligo di dismissione nel termine di cui all'art. 1, co. 569, l. n. 147/2013?

In caso di risposta affermativa, indicare quali:

5.2 E' stato avviato, ai sensi dell'art. 1, co. 611, l. n. 190/2014, un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015?

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

In caso di risposta affermativa, fornire dettagli sulle dismissioni previste:

5.3 Indicare quali servizi pubblici locali sono attualmente gestiti o si prevede di gestire nel periodo considerato dal bilancio pluriennale in ambiti territoriali ottimali (ATO), ai sensi dell'art. 3-bis, co. 1, d.l. n. 138/2011:

5.4 Sono previste nel periodo considerato dal bilancio pluriennale forme di consolidamento dei conti con le aziende, società o altri organismi partecipati?

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

In caso di risposta affermativa, fornire breve descrizione:

5.5 Nel caso di conferimenti effettuati in natura, specificare il titolo del conferimento (acquisizione di partecipazioni/aumento di capitale/ricostituzione di capitale sociale), la natura del bene conferito e il valore:

5.6 La Regione prevede di effettuare prestazioni di garanzia (quali *fideiussioni* o *lettere di patronage*) o altre operazioni di finanziamento a favore dei propri organismi partecipati?

In caso di risposta affermativa, fornire dettagli sulle operazioni, l'ammontare previsto, nonché il piano delle erogazioni ed il piano di ammortamento distintamente per quota capitale e quota interessi.

SEZIONE VI - PATTO DI STABILITA' E PAREGGIO DI BILANCIO

N.B.: le risposte devono essere fornite tenendo conto della situazione rilevata al momento della compilazione

6.1 Il bilancio di previsione della Regione tiene conto, nel caso di mancato rispetto del patto dell'esercizio 2014, delle conseguenti misure sanzionatorie?

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

6.2 Sono intervenuti accertamenti della violazione del patto con riferimento ad anni precedenti?

In caso di risposta affermativa, fornire chiarimenti:

6.3 La Regione si è trovata nelle condizioni previste dall'art. 32, co. 23, l. n. 183/2011 (superamento degli obiettivi del patto per maggiore spesa da cofinanziamento nazionale)?

In caso di risposta affermativa, fornire chiarimenti:

6.4 In caso di risposta affermativa alla domanda precedente, sono state osservate le condizioni ed i limiti previsti dall'art. 32, co. 24, l. n. 183/2011?

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

6.5 La gestione del bilancio, al momento della compilazione del presente questionario, appare coerente con gli obiettivi del pareggio in sede di rendiconto 2015?

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

SEZIONE VII - SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

7.1 Il bilancio preventivo della Regione tiene conto del bilancio preventivo economico annuale consolidato del servizio sanitario regionale?

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

7.1.1 Il bilancio preventivo economico annuale consolidato del servizio sanitario regionale è stato approvato dalla giunta regionale?

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

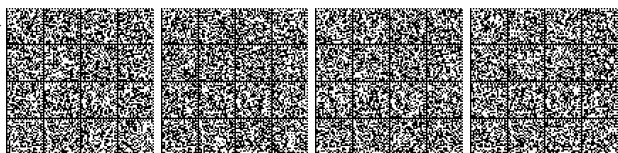
7.1.2 Nel bilancio preventivo economico annuale consolidato è previsto un accantonamento nel fondo rischi per i contenziosi in atto?

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti; in caso di risposta affermativa indicare l'importo:

7.1.3 L'area di consolidamento comprende gli enti indicati all'art. 32, comma 3, del d.lgs. 118/2011?

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

7.1.4 Il bilancio preventivo economico annuale consolidato è stato pubblicato integralmente sul sito internet della Regione, ai sensi dell'art. 32, comma 5, del d.lgs. 118/2011?

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

7.2 É stato verificato che il bilancio preventivo economico annuale redatto dai singoli enti del servizio sanitario sia coerente con la programmazione sanitaria e con la programmazione economico-finanziaria della Regione?

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

7.3 Il bilancio preventivo della Regione, ai sensi dell'art. 20, co. 1, d.lgs. n. 118/2011, è articolato in capitoli tali da garantire nella sezione delle entrate separata evidenza delle seguenti grandezze:

a) Finanziamento sanitario ordinario corrente:

b) Finanziamento sanitario aggiuntivo corrente:

c) Finanziamento regionale del disavanzo pregresso:

d) Finanziamento per investimenti in ambito sanitario, con separata evidenza degli investimenti per l'edilizia sanitaria finanziati ai sensi dell'art. 20, l. n. 67/1988:

In caso di risposte negative, fornire chiarimenti:

7.4 Il bilancio preventivo della Regione, ai sensi dell'art. 20, co. 1, d.lgs. n. 118/2011, è articolato in capitoli tali da garantire nella sezione delle spese separata evidenza delle seguenti grandezze:

a) Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA, ivi compresa la mobilità passiva programmata per l'esercizio e il *pay back* :

b) Spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza superiori ai LEA:

c) Spesa sanitaria per il finanziamento di disavanzo sanitario pregresso:

d) Spesa per investimenti in ambito sanitario, con separata evidenza degli investimenti per l'edilizia sanitaria finanziati ai sensi dell'art. 20, l. n. 67/1988:

In caso di risposte negative, fornire chiarimenti:

7.5 Il disavanzo sanitario pregresso totale è stato integralmente riflesso nella "Spesa sanitaria per il finanziamento di disavanzo sanitario pregresso" e tiene conto delle coperture previste in sede di monitoraggio? *(riferimento domanda 8.11.1)*

7.5.1 Indicare l'ammontare del disavanzo sanitario pregresso totale e la percentuale di copertura.

Disavanzo sanitario pregresso	Percentuale di copertura

7.6 Qualora il finanziamento sanitario corrente statale non risulti ancora definito, quale ammontare è stato considerato nel bilancio preventivo della Regione?

7.6.1 Illustrare come è stato determinato il valore complessivo delle risorse relative al finanziamento sanitario considerato nel bilancio preventivo.

7.7 La Regione ha adottato il provvedimento che definisce il fabbisogno assistenziale del servizio sanitario regionale?

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

7.7.1 Il bilancio di previsione della Regione tiene conto del provvedimento che definisce il fabbisogno assistenziale del servizio sanitario regionale?

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

7.8 La Regione ha concluso le procedure per l'accreditamento istituzionale definitivo entro i termini indicati dall'art. 2, co. 35, d.l. n. 225/2010, convertito l. 26 febbraio 2011, n. 10, che ha modificato l'art. 1, comma 796, lett. t), l. n. 296/2006?

In caso di risposta affermativa indicare la data di conclusione delle procedure per l'accreditamento; in caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

7.9 É stato definito l'ambito di applicazione degli accordi contrattuali, individuando le competenze e le responsabilità attribuite alla Regione ed alle ASL, ai sensi del d.lgs. n. 229/1999?

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti; in caso di risposta affermativa, indicare gli estremi del relativo provvedimento:

7.9.1 La Regione verifica se sono stati sottoscritti da tutti gli operatori privati accreditati i contratti che definiscono i volumi delle prestazioni erogabili e i rispettivi *budget*?

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti indicando, inoltre, qual è la percentuale di operatori, sul totale dei privati accreditati, che erogano prestazioni per il servizio sanitario regionale senza avere sottoscritto tali contratti:

7.9.2 Qual è il valore complessivo dei contratti non sottoscritti:

7.9.3 Illustrare le iniziative adottate dalla Regione nei confronti di coloro che non hanno sottoscritto i contratti:

7.10 I contratti, a fronte dei tetti di spesa stabiliti, identificano analiticamente la tipologia delle prestazioni erogabili?

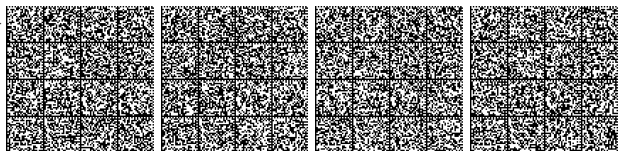
In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

7.11 La Regione, a fronte delle prestazioni previste dagli accordi contrattuali, ha adottato controlli sistematici a consuntivo dei risultati raggiunti e delle attività effettivamente svolte?

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

7.12 Il budget relativo alle prestazioni erogabili per i residenti è stato determinato sulla base della valutazione del fabbisogno regionale o della spesa storica?

7.13 La Regione ha effettuato una ricognizione dei debiti verso i fornitori, degli enti del servizio sanitario regionale e della gestione sanitaria diretta, scaduti al 31 dicembre 2014?

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

7.13.1 Illustrare le iniziative assunte dalla Regione per far fronte al problema dei debiti verso fornitori scaduti.

7.14 Nel caso in cui la Regione abbia ottenuto anticipazioni di liquidità per il pagamento dei debiti commerciali contratti dal Servizio sanitario regionale, il Bilancio preventivo 2015 e pluriennale 2015/2017 prevedono l'integrale copertura degli oneri finanziari annuali derivanti dal rimborso di tali anticipazioni?

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

7.14.1 La copertura degli oneri finanziari è attuata utilizzando prioritariamente risorse destinate alla spesa corrente (d.l. n. 35/2013, art. 3, comma 5, punto a, convertito dalla L. n. 64/2013), e non finalizzate al finanziamento dei LEA?

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

7.15 La Regione ha dato indicazioni agli enti del servizio sanitario regionale di effettuare, nel loro bilancio, accantonamenti per interessi moratori?

In caso di risposta non affermativa, fornire chiarimenti:

7.15.1 I trasferimenti agli enti del servizio sanitario regionale indicati nel bilancio di previsione tengono conto degli interessi moratori che detti enti debbono corrispondere ai fornitori per il ritardo nei pagamenti?

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

7.16 La Regione ha adottato i provvedimenti per dare attuazione a quanto previsto dall'art. 15 co. 13, lett. c), d.l. n. 95/2012 in tema di riduzione dei posti letto ospedalieri accreditati a carico del SSN?

In caso di risposta affermativa, indicare con quali modalità la Regione verifica tali riduzioni; in caso di risposta negativa, fornire chiarimenti

7.16.1 In relazione alla domanda precedente, le riduzioni effettuate garantiscono il rispetto dei parametri fissati?

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

7.17 Viene effettuato l'aggiornamento dei prontuari terapeutici ospedalieri o degli analoghi strumenti regionali (art. 10, co. 5, d.l. n. 158/2012)?

In caso di risposta negativa fornire chiarimenti; in caso di risposta affermativa indicarne la periodicità.

7.18 La Regione ha sperimentato sistemi di riconfezionamento, anche personalizzato, dei medicinali distribuiti nelle AA.OO., al fine di ridurre sprechi e consumi impropri (art. 11, co. 5, d.l. n. 158/2012)?

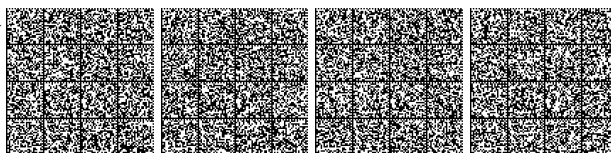
In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

7.19 La Regione, in attuazione del comma 574 della Legge di stabilità 2015, ha emanato atti di indirizzo al fine di ridurre da cinque a tre il numero dei componenti del collegio sindacale delle aziende ed enti del SSR?

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

INDICE SEZIONE VIII - DATI CONTABILI

8.1 Equilibri
8.2 Entrate
8.3 Entrate tributarie
8.4 Analisi entrate
8.5 Spese
8.6 Vincolo indebitamento
8.7 Patto di stabilità e pareggio - dati contabili
8.8 Organismi partecipati - dati contabili
8.9 Sanità

Nella sezione IX (Note) sarà possibile inserire, con riferimento a ciascuna posta contabile, importi rettificativi specificandone la voce cui sono riferiti, la natura e la modalità rettificativa (a sommare/a detrarre), nonché eventuali commenti.

8.1 Equilibri

8.1.1 Nella tabella seguente fornire dati relativi alla verifica degli equilibri di parte corrente, di conto capitale e delle contabilità speciali, relativamente alla gestione di competenza. In ordine ai dati di rendiconto, indicare i dati provvisori nel caso i rendiconti non fossero stati ancora approvati.

Importi in euro

Gestione di competenza	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014 (*)	Bilancio di previsione 2015
Avanzo di amministrazione (Z1)			
- di cui Avanzo di amministrazione vincolato per il finanziamento di spese correnti (ZA)			
- di cui Avanzo di amministrazione vincolato per il finanziamento di spese in conto capitale (ZB)			
Fondo pluriennale vincolato alle spese correnti (ZC)			
Fondo pluriennale vincolato alle spese in conto capitale (ZD)			
ENTRATE di competenza (E+K+L)	0	0	0
ENTRATE Titoli I, II e III (A)			
di cui Trasfer. correnti da altre Regioni e Province autonome (B)			
Altre Entrate corr. per Sanità registrate nelle cont. spec. (C)			
Altre Entrate correnti registrate nelle contabilità speciali (D)			
Totale Entrate correnti (A+C+D)=(E)	0	0	0
Alienazioni, trasferimenti di capitale, crediti: Titolo IV (F)			
di cui: Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Province Autonome (G)			
di cui: Riscossione crediti (H)			
Accensione di prestiti: Titolo V (I)			
di cui: Anticipazioni di cassa (J)			
Totale conto capitale: (F+I)=(K)	0	0	0
Contabilità speciali al netto di (C+D): Titolo VI (L)			
Totale Entrate (E+K+L+Z1)=(M)	0	0	0
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE (Z)			
Spese di competenza (T+U+X)	0	0	0
Spese di parte corrente: Titolo I (N)			
di cui: spesa corrente sanitaria (N1)			
di cui Trasfer. correnti ad altre Regioni e Province autonome(O)			
Altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali (P)			
Altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali (Q)			
Rimborso di prestiti: Titolo III (R)			
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa (S)			
Totale Spese correnti (N+P+Q+R)=(T)	0	0	0
Spese in conto capitale: Titolo II (U)			
di cui: concessioni di crediti (V)			
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome (W)			
Spese per contabilità speciali al netto di (P+Q): Titolo IV (X)			
Totale delle Spese (T+U+X+Z)=Y	0	0	0
Saldo netto di parte corrente (E – (T- S))	**0**	**0**	**0**
Saldo netto c/capitale (K-H-J)–(U-V)	**0**	**0**	**0**
Saldo netto cont. Spec. (L–X)	**0**	**0**	**0**
Saldo entrate-spese (M-Y)	**0**	**0**	**0**
Saldo netto di parte corrente considerando avanzo di amministrazione vincolato e fondo pluriennale vincolato [(E–(T- S))+ZA+ZC]	**0**	**0**	**0**
Saldo netto c/capitale considerando avanzo di amministrazione vincolato e fondo pluriennale vincolato e disavanzo pregresso finanziabile con indebitamento [(K-H-J)–(U-V)+(ZB+ZD-Z)]	**0**	**0**	**0**
Saldo entrate-spese considerando avanzo di amministrazione vincolato e fondo pluriennale vincolato [(M-Y)+(ZA+ZB+ZC+ZD)]	**0**	**0**	**0**

(*) se non disponibili i dati di rendiconto 2014, indicare i dati provvisori.

8.1.2 Nella tabella seguente fornire dati relativi alla verifica degli equilibri di parte corrente, di conto capitale e delle contabilità speciali, relativamente alla gestione di cassa. In ordine ai dati di rendiconto, indicare i dati provvisori nel caso i rendiconti non fossero stati ancora approvati.

Importi in euro

Gestione di cassa (risc./pag. tot.: residui + competenza)	**Rendiconto 2013**	**Rendiconto 2014**	**Bilancio di previsione 2015**
Fondo di cassa iniziale (Z)			
Riscossioni di parte corrente: Titoli I, II e III (A)			
di cui Trasfer. correnti da altre Regioni e Province autonome (B)			
Altre Entrate corr. per Sanità registrate nelle cont. spec. (C)			
Altre Entrate correnti registrate nelle contabilità speciali (D)			
Totale Entrate correnti (A+C+D)=(E)	0	0	0
Riscoss. da alienazioni, trasferimenti di capitale, riscossioni di crediti: Titolo IV (F)			
di cui: Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Province Autonome (G)			
di cui: Riscossione crediti (H)			
Riscoss. da accensione di prestiti: Titolo V (I)			
di cui: Anticipazioni di cassa (J)			
Totale Riscoss. in conto capitale: (F+I)=(K)	0	0	0
Riscoss. da contabilità speciali al netto di (C+D):Titolo VI (L)			
Totale delle riscossioni (E+K+L)=(M)	0	0	0
Pagamenti di parte corrente: Titolo I (N)			
di cui: pagamenti per spesa corrente sanitaria (N1)			
di cui Trasfer. correnti ad altre Regioni e Province autonome (O)			
Altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali (P)			
Altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali (Q)			
Pagamenti per rimborso di prestiti: Titolo III (R)			
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa (S)			
Totale Pagamenti correnti (N+P+Q+R)=(T)	0	0	0
Pagamenti in conto capitale: Titolo II (U)			
di cui: concessioni di crediti (V)			
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome (W)			
Pagamenti per contabilità speciali al netto di (P+Q):Titolo IV (X)			
Totale dei pagamenti (T+U+X)=Y	0	0	0
Saldo netto di parte corrente (E–(T- S))	**0**	**0**	**0**
Saldo netto c/capitale (K-H-J)–(U-V)	**0**	**0**	**0**
Saldo netto cont. Spec. (L–X)	**0**	**0**	**0**
Saldo riscossioni-pagamenti (M-Y)	**0**	**0**	**0**
Saldo riscossioni-pagamenti+fondo cassa iniziale (M-Y+Z)	**0**	**0**	**0**

8.2 - Entrate

Importi in euro

		Anno 2013		Anno 2014		Anno 2015	
		Previsioni iniziali di competenza	**Previsioni iniziali di cassa**	**Previsioni iniziali di competenza**	**Previsioni iniziali di cassa**	**Previsioni iniziali di competenza**	**Previsioni iniziali di cassa**
		(1)	**(2)**	**(3)**	**(4)**	**(5)**	**(6)**
Avanzo di amministrazione applicato al bilancio	(o)						
Fondo di cassa presunto	(p)						
Titolo I - entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione o Prov. Autonoma	(a)						
Titolo II - entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti	(b)						
di cui: Trasferimenti correnti da altre Regioni e Prov. Autonome	(b1)						
Titolo III - entrate extra tributarie	(c)						
Eventuali altre Entrate correnti destinate alla Sanità registrate nelle contabilità speciali	(d)						
Eventuali altre Entrate correnti registrate nelle contabilità speciali	(e)						
Totale entrate correnti (a)+(b)+(c)+(d)+(e)	(f)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo IV - entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale	(g)						
di cui: Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Prov. Autonome	(g1)						
di cui: Riscossione di crediti	(g2)						
Titolo V - entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	(h)						
di cui: Anticipazioni di cassa	(h1)						
Totale entrate in conto capitale (g)+(h)	(i)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Subtotale Titoli da I a V (a)+(b)+(c)+(g)+(h)	(l)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VI - Entrate per contabilità speciali al netto delle somme riportate alle lett. (d) ed (e)	(m)						
Totale entrate (f)+(i)+(m)	(n)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finale (f)+(i)+(m)+(o)+(p)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Nel Titolo IV del presente prospetto inserire le entrate in conto capitale (Titolo IV armonizzato) + le entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo V armonizzato); nel Titolo V inserire le entrate da accensione di prestiti (Titolo VI armonizzato) + le anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Titolo VII armonizzato); nel Titolo VI inserire le entrate per conto terzi e partite di giro (Titolo IX arm.).

8.3 - Entrate tributarie

Importi in euro

		Anno 2013		Anno 2014		Anno 2015		
		Accertamenti	Riscossioni (competenza + residui)	Accertamenti	Riscossioni (competenza + residui)	Previsioni iniziali di competenza	Previsioni iniziali di cassa	Residui presunti
		(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)
IRAP	(a)							
di cui: quota destinata alla sanità	(a1)							
di cui: quota libera (autonoma o manovrabile)	(a2)							
di cui: entrate per effetto di lotta all'evasione	(a3)							
di cui: quote per riscossioni coattive (compresi sanzioni e interessi moratori)	(a4)							
IRPEF/IRE (inclusi gettito da manovra fiscale regionale e compartecipazioni)	(b)							
di cui: quota destinata alla sanità	(b1)							
di cui: quota libera (autonoma o manovrabile)	(b2)							
di cui: quote riscosse per effetto di lotta all'evasione	(b3)							
di cui: quote per riscossioni coattive (compresi sanzioni e interessi moratori)	(b4)							
ADDIZIONALE IRPEF/IRE	(c)							
di cui: quota destinata alla sanità	(c1)							
di cui: quota libera (autonoma o manovrabile)	(c2)							
di cui: quote riscosse per effetto di lotta all'evasione	(c3)							
di cui: quote per riscossioni coattive (compresi sanzioni e interessi moratori)	(c4)							
IRPEG/IRES (solo per le RSS incluse le compartecipazioni)	(d)							
di cui: quota destinata alla sanità	(d1)							
di cui: quota libera (autonoma o manovrabile)	(d2)							
di cui: quote riscosse per effetto di lotta all'evasione	(d3)							
di cui: quote per riscossioni coattive (compresi sanzioni e interessi moratori)	(d4)							
Quote fisse di ripartizione sul gettito dell'imposta IRPEF (solo per le RSS)	(e)							
di cui: quota destinata alla sanità	(e1)							
di cui: quota libera (autonoma o manovrabile)	(e2)							
di cui: quote riscosse per effetto di lotta all'evasione	(e3)							
di cui: quote per riscossioni coattive (compresi sanzioni e interessi moratori)	(e4)							
Quote fisse di ripartizione sul gettito dell'imposta IRES (solo per le RSS)	(f)							
di cui: quota destinata alla sanità	(f1)							
di cui: quota libera (autonoma o manovrabile)	(f2)							
di cui: quote riscosse per effetto di lotta all'evasione	(f3)							
di cui: quote per riscossioni coattive (compresi sanzioni e interessi moratori)	(f4)							
TASSA AUTOMOBILISTICA	(g)							
di cui: quota destinata alla sanità	(g1)							
di cui: quota libera (autonoma o manovrabile)	(g2)							
di cui: quote riscosse per effetto di lotta all'evasione	(g3)							
di cui: quote per riscossioni coattive (compresi sanzioni e interessi moratori)	(g4)							
ARISGAM (per le RSS: Imposta sul consumo dell'energia elettrica e dei gas)	(h)							
di cui: quota destinata alla sanità	(h1)							
di cui: quota libera (autonoma o manovrabile)	(h2)							
di cui: quote riscosse per effetto di lotta all'evasione	(h3)							
di cui: quote per riscossioni coattive (compresi sanzioni e interessi moratori)	(h4)							
TRIBUTO SPECIALE PER IL DEPOSITO IN DISCARICA DEI RIFIUTI SOLIDI	(i)							
di cui: quota destinata alla sanità	(i1)							
di cui: quota libera (autonoma o manovrabile)	(i2)							
di cui: quote riscosse per effetto di lotta all'evasione	(i3)							
di cui: quote per riscossioni coattive (compresi sanzioni e interessi moratori)	(i4)							
COMPARTECIPAZIONE REGIONALE ALL' IVA, IMPOSTE INDIRETTE E SUI CONSUMI	(j)							
di cui: quota destinata alla sanità	(j1)							
di cui: quota libera (autonoma o manovrabile)	(j2)							
di cui: quote riscosse per effetto di lotta all'evasione	(j3)							
di cui: quote per riscossioni coattive (compresi sanzioni e interessi moratori)	(j4)							
IVA all'IMPORTAZIONE, IVA INTERNA e SOMME SOSTITUTIVE (solo per le RSS)	(k)							
di cui: quota destinata alla sanità	(k1)							

8.3 - Entrate tributarie

Importi in euro

		Anno 2013		Anno 2014		Anno 2015		
		Accertamenti	Riscossioni (competenza + residui)	Accertamenti	Riscossioni (competenza + residui)	Previsioni iniziali di competenza	Previsioni iniziali di cassa	Residui presunti
		(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)
di cui: quota libera (autonoma o manovrabile)	(k2)							
di cui: quote riscosse per effetto di lotta all'evasione	(k3)							
di cui: quote per riscossioni coattive (compresi sanzioni e interessi moratori)	(k4)							
ACCISA SULLA BENZINA + ACCISA SUL GASOLIO PER AUTOTRAZIONE (per le RSS: accisa sulla benzina, sugli olii da gas, sui gas petroliferi liquefatti e sul gas naturale per autotrazione, incluse le compartecipazioni)	(l)							
di cui: quota destinata alla sanità	(l1)							
di cui: quota libera (autonoma o manovrabile)	(l2)							
di cui: quote riscosse per effetto di lotta all'evasione	(l3)							
di cui: quote per riscossioni coattive (compresi sanzioni e interessi moratori)	(l4)							
ALTRI TRIBUTI (voce residuale del Titolo I)	(m)							
di cui: eventuali risorse destinate al finanziamento della sanità	(m1)							
di cui: quota libera (autonoma o manovrabile)	(m2)							
di cui: quote riscosse per effetto di lotta all'evasione	(m3)							
di cui: quote per riscossioni coattive (compresi sanzioni e interessi moratori)	(m4)							
TOTALE TITOLO I RSO (a)+(b)+(c)+(d)+(g)+(h)+(i)+(j)+(l)+(m)	(n)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO I RSS (a)+(b)+(c)+(d)+(e)+(f)+(g)+(h)+(i)+(j)+(k)+(l)+(m)	(o)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SUBTOTALE risorse destinate al finanziamento della sanità (RSO/RSS) (a1)+(b1)+(c1)+(d1)+(e1)+(f1)+(g1)+(h1)+(i1)+(j1)+(k1)+(l1)+(m1)	(p)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SUBTOTALE tributi propri (RSO/RSS) (a)+(b)+(c)+(d)+(e)+(f)+(g)+(h)+(i)	(q)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SUBTOTALE tributi devoluti (RSO/RSS) (j)+(k)+(l)	(r)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SUBTOTALE tributi manovrabili (a2)+(b2)+(c2)+(d2)+(e2)+(f2)+(g2)+(h2)+(i2)+(j2)+(k2)+(l2)+(m2)	(s)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SUBTOTALE quote riscosse per effetto di lotta all'evasione (RSO/RSS) (a3)+(b3)+(c3)+(d3)+(e3)+(f3)+(g3)+(h3)+(i3)+(j3)+(k3)+(l3)+(m3)	(t)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SUBTOTALE quote per riscossioni coattive (compresi sanzioni e interessi moratori)(RSO/RSS) (a4)+(b4)+(c4)+(d4)+(e4)+(f4)+(g4)+(h4)+(i4)+(j4)+(k4)+(l4)+(m4)	(u)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

8.4 Analisi delle entrate

8.4.1 Entrate e spese correnti di natura straordinaria e/o aventi carattere non ripetitivo:

Importi in euro

Equilibrio tra entrate e spese straordinarie della gestione corrente					
Entrate			**Spese**		
Tipologia	**Previsioni 2015**	**Accertamenti 2014**	**Tipologia**	**Previsioni 2015**	**Accertamenti 2014**
Recupero evasione tributaria			Consultazioni elettorali		
Entrate per eventi calamitosi			Ripiano disavanzi pregressi aziende e società		
Plusvalenze da alienazione			Spese per eventi calamitosi		
			Sentenze esecutive ed equiparati		
Altro			Altro		
TOTALE	**0**	**0**	**TOTALE**	**0**	**0**

8.4.2 Entrate libere e a destinazione vincolata

8.4.2.1 Entrate libere

Importi in euro

Entrate libere bilancio previsione 2015	
Tipologia	Importo previsto
1) entrate tributarie a libera destinazione	
2) trasferimenti statali senza vincolo di destinazione	
3) altre entrate libere ricorrenti	
4) entrate libere non ricorrenti	
Totale risorse per la manovra di bilancio	**0**

8.4.2.2 Entrate vincolate

Importi in euro

Entrate vincolate bilancio previsione 2015	
Tipologia	Importo previsto
1) entrate finalizzate alla spesa sanitaria corrente	
di cui: *- irap (base)*	
- addizionale irpef (base)	
- compartecipazione iva	
- risorse regionali destinate alla spesa sanitaria corrente	
2) trasferimenti statali vincolati	
3) altre risorse vincolate derivanti da leggi nazionali, regionali e dai piani di rientro	
Totale risorse a destinazione vincolata (1+2+3)	**0**

8.4.3 Entrate da beni del patrimonio

Importi in euro

Entrate	**Accertamenti 2013**	**Accertamenti 2014**	**Previsioni di competenza 2015**
Entrate da alienazione di beni patrimoniali			
Proventi derivanti da beni del patrimonio			

8.4.4 Destinazione delle risorse da alienazioni di beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali (art. 9, co. 5, d. lgs. n. 85/2010; art. 56 bis, d.l. n. 69/2013)

Importi in euro

Entrate	Accertamenti 2014	Previsioni 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017
Investimenti				
Riduzione dell'indebitamento				
Finanziamento disavanzo				
Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato				
Altro				

8.5 Spese

8.5.1 Indicare l'ammontare degli stanziamenti iniziali per gli esercizi 2014 e 2015

Importi in euro

TITOLO	Stanziamenti iniziali 2014	Stanziamenti iniziali 2015
Titolo I		
Titolo II		
Titolo III		
Titolo IV		
Totale	**0**	**0**

Nel Titolo II del presente prospetto inserire le spese in conto capitale (Titolo II armonizzato) + le spese per incremento attività finanziarie (Titolo III armonizzato); nel Titolo III inserire le spese per rimborso prestiti (Titolo IV armonizzato) + le spese per chiusura anticipazioni ricevute da tesoriere/cassiere (Titolo V armonizzato); nel Titolo IV inserire le uscite per conto terzi e partite di giro (Titolo VII armonizzato).

8.5.2 Indicare l'ammontare delle risorse destinate al Consiglio regionale nell'ultimo triennio.

Importi in euro

Impegni 2013	Impegni 2014	Stanziamenti 2015

8.6 Vincolo di indebitamento

Dare dimostrazione, attraverso la tabella seguente, del rispetto del vincolo di indebitamento.

(art. 62, co. 6 d.lgs. n. 118/2011)

Importi in euro

	Quota capitale e quota interesse dei mutui in ammortamento	Entrate
	Rendiconto esercizio 2013	
A) Entrata tributarie		
B) Entrate tributarie vincolate		
C) ammontare delle entrate tributarie libere su cui calcolare l'indebitamento (entrate tributarie nette)		
D) rata massima destinabile ad ammortamento di mutui (20% delle entrate tributarie nette)		
E) totale mutui e prestiti in ammortamento (annualità)		
F) totale mutui e prestiti autorizzati con il bilancio d'esercizio		
somma disponibile per ammortamento nuovi mutui		
	Rendiconto esercizio 2014	
A) Entrata tributarie		
B) Entrate tributarie vincolate		
C) ammontare delle entrate tributarie libere su cui calcolare l'indebitamento (entrate tributarie nette)		
D) rata massima destinabile ad ammortamento di mutui (20% delle entrate tributarie nette)		
E) totale mutui e prestiti in ammortamento (annualità)		
F) totale mutui e prestiti autorizzati con il bilancio d'esercizio		
somma disponibile per ammortamento nuovi mutui		
	Bilancio di Previsione esercizio 2015	
A) Entrata tributarie		
B) Entrate tributarie vincolate		
C) ammontare delle entrate tributarie libere su cui calcolare l'indebitamento (entrate tributarie nette)		
D) rata massima destinabile ad ammortamento di mutui (20% delle entrate tributarie nette)		
E) totale mutui e prestiti in ammortamento (annualità)		
F) totale mutui e prestiti autorizzati con il bilancio d'esercizio		
somma disponibile per ammortamento nuovi mutui		

8.7 PATTO DI STABILITA' E PAREGGIO DI BILANCIO

8.7.1 Coerenza delle previsioni di bilancio (comprensive delle variazioni intervenute in corso di esercizio) con gli obiettivi del pareggio di bilancio in termini di competenza, previsti per il rendiconto 2015 ai sensi dell'art. 1, co. 463, l. n. 190/2014 (solo Regioni a statuto ordinario).
Per eventuali chiarimenti e precisazioni utilizzare la Sezione IX - Note.

Importi in euro

Equilibri di competenza - Regioni a statuto ordinario			
Entrate correnti (Titoli I-II-III - comprensive del fondo pluriennale vincolato)		(+)	
al netto di:	- cofinanziamenti U.E.	(-)	
	- cofinanziamento nazionale ai fondi strutturali U.E.	(-)	
Spese correnti (Titolo I - comprensive del fondo crediti dubbia esigibilità e del fondo pluriennale vincolato)		(-)	
al netto di:	- cofinanziamenti U.E.	(+)	
	- cofinanziamento nazionale ai fondi strutturali U.E.	(+)	
Rimborso prestiti (quota capitale rate di ammortamento)		(-)	
al netto di:	- rimborsi anticipati	(+)	
	A) Equilibrio corrente		0
Avanzo di amministrazione vincolato		(+)	
Quota libera del risultato di amministrazione accantonata per le reiscrizioni dei residui perenti		(+)	
Entrate Finali (Titoli I-II-III-IV-V - comprensive del fondo pluriennale vincolato)		(+)	
al netto di:	- riscossioni di crediti	(-)	
	- cofinanziamenti U.E.	(-)	
	- cofinanziamento nazionale ai fondi strutturali U.E.	(-)	
	- contributo al patto verticale incentivato (co. 484)	(-)	
Spese Finali (Titoli I-II-III - comprensive del fondo crediti dubbia esigibilità e del fondo pluriennale vincolato)		(-)	
al netto di:	- concessioni di crediti	(+)	
	- cofinanziamenti U.E.	(+)	
	- cofinanziamento nazionale ai fondi strutturali U.E.	(+)	
	B) Equilibrio finanziario netto		0

8.7.2 Coerenza delle previsioni di bilancio (comprensive delle variazioni intervenute in corso di esercizio) con gli obiettivi del pareggio di bilancio in termini di cassa, previsti per il rendiconto 2015 ai sensi dell'art. 1, co. 463, l. n. 190/2014 (solo Regioni a statuto ordinario).
Per eventuali chiarimenti e precisazioni utilizzare la Sezione IX - Note.

Importi in euro

Equilibri di cassa - Regioni a statuto ordinario			
Riscossioni correnti (Titoli I-II-III)		(+)	
al netto di:	- cofinanziamenti U.E.	(-)	
	- cofinanziamento nazionale ai fondi strutturali U.E.	(-)	
Anticipazioni in sanità (partite di giro)		(+)	
al netto delle:	- regolazioni contabili	(-)	
Pagamenti correnti (Titolo I)		(-)	
al netto di:	- cofinanziamenti U.E.	(+)	
	- cofinanziamento nazionale ai fondi strutturali U.E.	(+)	
Rimborso prestiti (quota capitale rate di ammortamento)		(-)	
al netto dei:	- rimborsi anticipati	(+)	
	A) Equilibrio corrente		0
Fondo di cassa iniziale		(+)	
Cassa iniziale GSA		(+)	
Riscossioni Finali (Titoli I-II-III-IV-V)		(+)	
al netto di:	- riscossioni di crediti	(-)	
	- cofinanziamenti U.E.	(-)	
	- cofinanziamento nazionale ai fondi strutturali U.E.	(-)	
	- contributo al patto verticale incentivato (co. 484)	(-)	
Riscossioni mutui autorizzati e non contratti		(+)	
Anticipazioni in sanità (partite di giro)		(+)	
al netto delle:	- regolazioni contabili	(-)	
Cassa finale GSA		(-)	
Pagamenti Finali (Titoli I-II-III)		(-)	
al netto di:	- debiti c/capitale certi, liquidi ed esigibili al 31.12.2013	(+)	
	- concessioni di crediti	(+)	
	- cofinanziamenti U.E.	(+)	
	- cofinanziamento nazionale ai fondi strutturali U.E.	(+)	
	B) Equilibrio finanziario netto		0

8.7.3 Rideterminazione dell'obiettivo di saldo in termini di cassa ex art. 1, co. 480, l. n. 190/2014 (solo Regioni a statuto ordinario):

Importi in euro

Saldo di cassa	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
Quota obiettivo annuale attribuito agli enti locali (art.1 co. 480 e 484, l. n. 190/2014) **(A)**			
Quota obiettivo annuale attribuito e/o ceduto alle regioni (art. 1, co. 517, l.n. 147/2013) **(B)**			
OBIETTIVO DI SALDO RIDETERMINATO C = (A +/- B)			

8.7.4 Calcolo dell'obiettivo programmatico annuale di competenza euro-compatibile (solo Regione siciliana, Friuli-Venezia Giulia e Valle d'Aosta):

Importi in euro

Obiettivo di spesa euro-compatibile	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
OBIETTIVO determinato ai sensi dell'art. 1, co. 400, l. n. 190/2014 **(A)**			
Quota obiettivo annuale attribuito agli enti locali (art.1 co. 480 e 484, l. n. 190/2014) **(B)**			
Quota obiettivo annuale attribuito e/o ceduto alle regioni (art. 1, co. 517, l.n. 147/2013) **(C)**			
OBIETTIVO PROGRAMMATICO RIDETERMINATO D = (A - B +/- C)			

8.7.5 Dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio (comprensive delle variazioni intervenute in corso di esercizio) con gli obiettivi del patto in termini di competenza euro-compatibile ai sensi dell'art. 1, co. 451, l. n. 228/2012 (solo Regione siciliana, Friuli-Venezia Giulia e Valle d'Aosta):

Importi in euro

	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
Spese correnti nette* (E) in termini di stanziamenti di competenza			
Spese nette per trasferimenti correnti, imposte e tasse, ed oneri straordinari della gestione corrente* (F) in termini di stanziamenti totali di cassa			
Spese in conto capitale nette (G)** in termini di stanziamenti totali di cassa			
SPESE FINALI NETTE H=(E+F+G)	**0**	**0**	**0**
Differenza tra previsioni di spese finali nette ed obiettivo programmatico rideterminato (H-D)	**0**	**0**	**0**

* al netto delle spese escluse ex art. 32, co. 4, l. n. 183/2011 (importo non comprensivo dell'eventuale fondo svalutazione crediti e fondo pluriennale vincolato);
** escluse le spese previste dall' art. 32, co. 4, l. n. 183/2011 (nonché per concessione crediti, per l'acquisto di titoli, di partecipazioni azionarie e conferimenti).

8.7.6 Dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli obiettivi del patto concordati in termini di competenza mista ex art. 1, co. 455, l. n. 228/2012 (Regione Trentino-Alto Adige e Province autonome di Trento e Bolzano):

Importi in euro

	Anno 2015	**Anno 2016**	**Anno 2017**
Entrate correnti nette* (A) in termini di stanziamenti di competenza			
Entrate in c/capitale nette (B)** in termini di stanziamenti totali di cassa			
ENTRATE FINALI NETTE C=(A+B)	**0**	**0**	**0**
Spese correnti* (D)** in termini di stanziamenti di competenza			
Spese in c/capitale* (E)** in termini di stanziamenti totali di cassa			
SPESE FINALI NETTE F=(D+E)	**0**	**0**	**0**
SALDO FINANZIARIO G=(C-F)	**0**	**0**	**0**
OBIETTIVO PROGRAMMATICO RIDETERMINATO comprensivo delle quote attribuite agli enti locali (H)			
Differenza tra previsioni di saldo finanziario ed obiettivo programmatico rideterminato (G-H)	**0**	**0**	**0**

* al netto di gettiti arretrati;

** al netto di entrate derivanti dalla riscossione di crediti, da alienazione di beni e diritti patrimoniali, nonché affrancazioni;

*** comprensive di maggiori spese per leggi di settore e funzioni trasferite, oggetto di specifico accordo annuale.

8.8 ORGANISMI PARTECIPATI - DATI CONTABILI DELL'ENTE PARTECIPANTE

Preventivo Anno	

8.8.1 ENTRATE DA ORGANISMI PARTECIPATI

Inserire i seguenti dati tratti dal preventivo 2015:

Entrate da organismi partecipati per cessione di quote (previsioni)	PIANO DEI CONTI INTEGRATO (Finanziario): Sezione E Livello III Cod.Voce E 5.01.01.00.000
Altre Entrate da organismi partecipati (previsioni)	

8.8.2 SPESE VERSO ORGANISMI PARTECIPATI

Inserire i seguenti dati tratti dal preventivo 2015:

		STANZIAMENTI INIZIALI
TRASFERIMENTI E ALTRE SPESE C/ESERCIZIO (1)	PIANO DEI CONTI INTEGRATO (Finanziario): Sezione U Livello III Cod.Voce U.1.04.03.00.000	
TRASFERIMENTI E ALTRE SPESE C/CAPITALE (2)	PIANO DEI CONTI INTEGRATO (Finanziario): Sezione U Livello III Cod.Voce U.2.03.03.00.000	
ONERI COPERTURA PERDITE (3)	PIANO DEI CONTI INTEGRATO (Finanziario): Sezione U Livello III Cod.Voce U.2.04.18.00.000	
AUMENTO CAPITALE NON PER RIPIANO PERDITE (4)	PIANO DEI CONTI INTEGRATO (Finanziario): Sezione U Livello IV Cod.Voce U.3.01.01.03.000	
ONERI PER TRASFORMAZIONE, CESSAZIONE LIQUIDAZIONE (5)	PIANO DEI CONTI INTEGRATO (Finanziario): Sezione U Livello III Cod.Voce U.2.04.23.00.000	
ONERI PER CONTRATTI DI SERVIZIO (6)	PIANO DEI CONTI INTEGRATO (Finanziario): Sezione U Livello IV Cod.Voce U.1.03.02.15.000	
ONERI PER GARANZIE (FIDEIUSSIONI, LETTERE PATRONAGE, ALTRE FORME) (7)	PIANO DEI CONTI INTEGRATO (Finanziario): Sezione U Livello IV Cod.Voce U.1.03.02.99.999	
ESCUSSIONI nei confronti dell'ente delle garanzie concesse (8)	PIANO DEI CONTI INTEGRATO (Finanziario): Sezione U Livello III Cod.Voce U.2.04.13.00.000	

(1) Indicare la sommatoria dei trasferimenti e delle altre spese previsti in conto esercizio
(2) Indicare la sommatoria dei trasferimenti e delle altre spese previsti in conto capitale
(3) Indicare la sommatoria degli oneri previsti per ripiano perdite\disavanzi, anche mediante conferimento beni
(4) Indicare la sommatoria delle spese previste per aumento\acquisizione di capitale non per perdite, anche mediante conferimento beni
(5) Indicare la sommatoria degli oneri previsti per trasformazione, cessazione e liquidazione
(6) Indicare la sommatoria degli oneri previsti per contratti di servizio (compresi rinnovi e nuovi affidamenti)
(7) Indicare l'importo degli oneri previsti nell'esercizio per l'accensione delle diverse forme di garanzie
(8) Indicare la somma stanziata per l'escussione delle garanzie prestate

8.8.3 ACCANTONAMENTI AL FONDO PER PERDITE REITERATE (art. 1, co. 552, l. n. 147/2013)

Inserire i seguenti dati tratti dal preventivo 2015:

		Stanziamenti iniziali
ACCANTONAMENTO AL FONDO PER PERDITE REITERATE NEGLI ORGANISMI PARTECIPATI	Piano dei conti integrato (economico) cod. voce	

8.9 Sanità

8.9.1 Compilare la tabella seguente con dati di competenza:

Bilancio di previsione 2015			
Entrate	**Importi in euro**	**Spesa**	**Importi in euro**
Finanziamento sanitario ordinario corrente		Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA, ivi compresa la mobilità passiva programmata per l’esercizio e il pay back	
Finanziamento sanitario aggiuntivo corrente		Spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza superiori ai LEA	
Finanziamento regionale del disavanzo pregresso		Spesa sanitaria per il finanziamento di disavanzo sanitario pregresso	
Finanziamento per investimenti in ambito sanitario		Spesa per investimenti in ambito sanitario	
- di cui investimenti per l’edilizia sanitaria		- di cui investimenti per l’edilizia sanitaria	

8.9.2 Indicare l’ammontare dei debiti verso fornitori scaduti al 31 dicembre 2014:

Importi in euro

Debiti verso fornitori scaduti:	**Complessivi al 31 dicembre 2014**
a) direttamente a carico della Regione	
b) a carico degli enti del servizio sanitario regionale	
Totale debiti verso fornitori	**0**

DELIBERAZIONE 17 febbraio 2015.

Linee guida per la relazione annuale del Presidente della Regione sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2014 (art. 1, comma 6, decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213). Deliberazione n. 7/SEZAUT/2015/INPR.

LA CORTE DEI CONTI

Nell'adunanza del 17 febbraio 2015;

Visto l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

Visto il Testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con Regio Decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

Vista la legge 5 giugno 2003, n. 131;

Visto il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato dalle Sezioni riunite con la deliberazione n. 14 del 16 giugno 2000 e successive modificazioni;

Visto il d.l. 10 ottobre 2012, n. 174 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

Visto, in particolare, l'art. 1, comma 6, d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, come modificato dall'art. 33, comma 2, lett. *a)*, punto 2, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, ai sensi del quale il Presidente della Regione trasmette ogni dodici mesi alla Sezione regionale di controllo una relazione sul sistema dei controlli interni, adottata sulla base delle Linee guida deliberate dalla Sezione delle autonomie e sui controlli effettuati nell'anno;

Vista la nota n. 128 del 9 febbraio 2015 con la quale è stata convocata la Sezione delle autonomie per l'adunanza del giorno 17 febbraio 2015;

Vista la nota con la quale il Presidente della Corte dei conti ha invitato, alla adunanza odierna, il Presidente della Conferenza delle Regioni ed il Coordinatore della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome;

Uditi nell'odierna seduta i rappresentanti della Conferenza delle Regioni e della Conferenza delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome;

Uditi i relatori consiglieri Alfredo Grasselli e Adelisa Corsetti

Delibera

di approvare l'unito documento, che costituisce parte integrante della presente deliberazione, riguardante le «Linee guida per la relazione annuale del Presidente della regione sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2014 (art. 1, comma 6, decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213)».

La presente deliberazione sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Così deliberato in Roma nell'adunanza del 17 febbraio 2015.

Il Presidente: SQUITIERI

I relatori
GRASSELLI - CORSETTI

Depositata in segreteria il 24 febbraio 2015

Il dirigente: PROZZO

ALLEGATO *1*

LINEE GUIDA PER LA RELAZIONE ANNUALE DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE SUL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E SUI CONTROLLI EFFETTUATI NELL'ANNO 2014 (ART. 1, COMMA 6, D.L. 10 OTTOBRE 2012, N. 174, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 7 DICEMBRE 2012, N. 213).

1. Nel quadro delle garanzie ordinamentali dirette a migliorare la trasparenza delle informazioni utili al coordinamento dei diversi livelli di governo e a garantire il rispetto dei vincoli finanziari derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea, la relazione annuale che il Presidente della Regione trasmette alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti ai sensi dell'art. 1, comma 6, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, come novellato dall'art. 33, comma 2, lett. *a)*, punto 2, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, costituisce uno strumento informativo di particolare utilità per valutare l'effettiva funzionalità del sistema di programmazione e gestione realizzato dall'Amministrazione regionale.

Secondo la nuova formulazione della legge, "Il presidente della regione trasmette ogni dodici mesi alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti una relazione sul sistema dei controlli interni, adottata sulla base delle linee guida deliberate dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti e sui controlli effettuati nell'anno". L'omesso riferimento alla regolarità della gestione e all'efficacia e all'adeguatezza (del sistema dei controlli interni) non può far ritenere che la relazione del Presidente della Regione assuma un significato esclusivamente descrittivo o ricognitivo dell'attività di controllo interno svolto dall'amministrazione regionale.

Atteso che il sistema dei controlli interni resta funzionale a garantire innanzitutto la legittimità e la regolarità della gestione, la novella di cui al citato art. 33, d.l. n. 91/2014, accentua il significato strumentale della relazione, quale fonte informativa di partenza per più mirati approfondimenti sui controlli interni della Regione da parte della Sezione regionale di controllo.

Due sono gli elementi centrali della relazione: *a)* il funzionamento complessivo del sistema dei controlli, in rapporto alle sue finalità e caratteristiche fondamentali; *b)* i controlli effettuati dall'Amministrazione regionale nell'anno di riferimento.

Per il primo aspetto, si evidenzia che l'oggetto della verifica da parte delle Sezioni regionali di controllo è il sistema dei controlli interni nel suo complesso, quale risulta programmato ed organizzato sul territorio nell'ambito dell'autonomia normativa dell'Ente, mentre i profili gestionali di più immediato impatto sugli equilibri finanziari di bilancio e sulla regolarità della spesa rimangono sullo sfondo, quali parametri di valutazione della capacità dei controlli di intercettare deviazioni rispetto agli obiettivi programmati.

Per il secondo profilo, l'attenzione sui controlli effettuati pone la necessità di verificarne gli esiti e le misure, anche di carattere normativo, che sono state adottate dalla Regione.

Inoltre, non può essere trascurato che le dinamiche della finanza pubblica regionale muovono nella direzione di un sistema regionale integrato di cui fanno parte, oltre agli enti locali, molti enti "satellitari" nei cui confronti la Regione esercita varie forme di controllo e di vigilanza. In un'ottica che vuol essere sistemica, vanno considerate anche le attività di controllo nei confronti delle strutture esterne all'Amministrazione regionale ma ad essa direttamente riconducibili (enti del servizio sanitario ed altri organismi partecipati).

La relazione intestata all'Organo di vertice della Regione rimane strumento essenziale nel complesso sistema delineato dal menzionato art. 1 del d.l. n. 174/2012, affiancandosi alle verifiche del Collegio dei revisori dei conti ai sensi dell'art. 1, commi 166 ss., l. n. 266/2005 e dei controlli in tema di revisione della spesa previsti dal successivo art. 6, ma anche nel percorso delle verifiche annuali sulle coperture finanziarie adottate dalle leggi regionali e dei controlli finalizzati al giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione. Ciò in coerenza con l'obiettivo, da tempo perseguito dal legislatore, di fare dei controlli interni l'indispensabile supporto per le scelte decisionali e programmatiche dell'Ente, in un'ottica di sana gestione finanziaria e di perseguimento del principio di buon andamento.

Le Linee guida costituiscono ausilio anche per i Presidenti delle Regioni a Statuto speciale e delle Province autonome, nel rispetto degli specifici regimi di disciplina.

2. Per agevolare l'adempimento richiesto dalla legge, alle Linee guida è allegato uno schema di relazione in forma di questionario a risposta sintetica (aperto, comunque, a un libero apporto da parte dei compilatori), mediante il quale sarà possibile registrare la presenza di eventuali criticità del sistema organizzativo regionale e stimolare l'adozione di misure correttive, in continuità con le relazioni adottate sulla base delle Linee guida approvate lo scorso anno con deliberazione n. 9/SEZAUT/2014/INPR.

Le risposte di tipo aperto, in coerenza con il ruolo istituzionale del Presidente, consentono di rilevare gli aspetti che attengono alla programmazione strategica e al controllo del ciclo di bilancio, alle modalità di sorveglianza e di autocorrezione interna, al contenuto dei report, al sistema degli indicatori, alla valutazione delle performance.

Lo schema di relazione si articola in tre distinte Sezioni, la prima delle quali assolve ad una funzione essenzialmente ricognitiva dei profili caratteristici trattati in modo più diffuso dalle altre.

La prima Sezione (Quadro ricognitivo e descrittivo del sistema dei controlli interni) è diretta a registrare le tipologie di controllo interno e gli atti organizzativi, programmatici e strumentali, che ne sono a fondamento o a supporto.

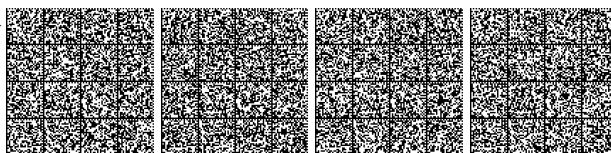
La seconda Sezione (Il sistema dei controlli interni) tocca aspetti che attengono al concreto funzionamento dei controlli interni, in una dimensione dinamico-operativa che rappresenta il naturale sviluppo delle questioni delineate nella prima Sezione con riferimento all'assetto dei controlli interni. A tal fine, la Sezione riguarda le seguenti tipologie: *a)* Controlli di regolarità amministrativa e contabile; *b)* Controlli di gestione; *c)* Valutazione del personale; *d)* Controllo strategico; *e)* Controllo sugli organismi partecipati.

La terza Sezione (Controlli sulla gestione del Servizio sanitario regionale) è diretta, infine, ad evidenziare la presenza di eventuali criticità nell'assetto organizzativo e gestionale del Servizio sanitario regionale. Il peso assunto dalla spesa sanitaria nei bilanci regionali ed il rilevante impatto sociale del servizio erogato richiedono, infatti, uno specifico spazio di approfondimento, considerata anche la rilevanza sul quadro della finanza pubblica nazionale.

Sul piano applicativo, la relazione dovrà essere inviata entro sessanta giorni dalla pubblicazione delle presenti Linee guida, avendo a riferimento i dati relativi all'esercizio precedente (anno 2014), con aggiornamenti alla data di compilazione.

Nel rispetto dei tempi previsti, le caratteristiche e i contenuti della relazione annuale del Presidente della Regione potranno essere utilmente evidenziati dalle Sezioni regionali della Corte nell'esame del bilancio e del rendiconto, anche ai fini del giudizio di parificazione (art. 1, commi 3-5, d.l. n. 174/2012).

I Presidenti destinatari delle presenti Linee guida potranno integrare tale schema informativo con gli opportuni elementi di approfondimento necessari ad una migliore illustrazione dei profili esaminati.

ALLEGATO *2*

SCHEMA PER LA RELAZIONE ANNUALE DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE SUL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E SUI CONTROLLI EFFETTUATI NELL'ANNO 2014

SEZIONE I - QUADRO RICOGNITIVO E DESCRITTIVO DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI (salva diversa indicazione, i quesiti si riferiscono ad atti e attività posti in essere dalla Regione nel 2014 o che hanno prodotto effetti sull'esercizio 2014).

1.1 Indicare le tipologie di controllo interno esercitate dalla Regione nel 2014:

controllo di regolarità amministrativa e contabile	SI ┐	NO ┐
controllo di gestione	SI ┐	NO ┐
controllo strategico	SI ┐	NO ┐

altre tipologie di controllo (ad es. controllo sulla qualità dei servizi, controllo sulla qualità della legislazione) (indicare se esistenti)

____

____

1.2 Indicare e illustrare brevemente gli atti organizzativi e/o le strutture che raccordano tra loro i singoli controlli e che attribuiscono loro caratteristiche di "sistema di controllo interno", nel quale gli esiti dei riscontri complessivi sono esaminati ai fini dell'adozione di misure correttive.

____
____
____
____
____

1.3 La Regione, nel 2014, ha dato seguito alle osservazioni formulate sull'adeguatezza e sul funzionamento dei controlli interni dalla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti?

SI ┐ NO ┐

In caso di risposta affermativa, illustrare le iniziative intraprese:

____
____
____
____
____

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

____
____
____
____
____

1.4 La Regione ha affiancato, anche a soli fini conoscitivi, al sistema di contabilità finanziaria un sistema di contabilità economico-patrimoniale funzionale alla verifica dei risultati conseguiti?

SI ˥ NO ˥

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

____
____
____
____
____

1.5 La Regione ha adottato il bilancio consolidato con aziende, organismi strumentali od altre società da essa controllate e partecipate?

SI ˥ NO ˥

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti, precisando, in particolare, se esistono comunque forme di consolidamento o di raccordo:

____
____
____
____
____

1.6 È stato istituito il Collegio dei revisori di cui all'art. 14, comma 1, lett. e), d.l. n. 138/2011?

SI ˥ NO ˥

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

____
____
____
____
____

1.7 In relazione alla domanda precedente, in caso di risposta affermativa, in che data l'organo si è definitivamente insediato?

____
____
____
____
____

1.8 In relazione alla domanda precedente, sono stati osservati tutti i criteri relativi alla eleggibilità, funzionalità e qualificazione professionale di anzianità ed esperienza dei singoli componenti dell'organo di vigilanza stabiliti dalla deliberazione della Sezione delle autonomie n. 3/SEZAUT/2012/INPR?

SI ˥ NO ˥

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

____
____
____
____
____

1.9 Indicare la composizione del Collegio dei revisori dei conti, ove costituito, la durata dell'incarico, le modalità di sostituzione dei componenti, la misura del compenso, le cause d'incompatibilità e di decadenza, nonché le funzioni e le responsabilità:

____
____
____
____
____

1.10 Il sistema informativo regionale è funzionale alle esigenze del controllo interno?

SI ┐ NO ┐ NON COMPLETAMENTE

In caso di risposta negativa, indicare sinteticamente gli aspetti problematici:

____
____
____
____

1.11 Sono attivate forme di verifica circa il tempestivo e corretto esercizio degli adempimenti richiesti in tema di pubblicità e trasparenza dal d.lgs. 33/2013 come successivamente modificato e integrato?

SI ┐ NO ┐

In caso di risposta affermativa descrivere brevemente l'organizzazione dell'attività di verifica

____
____
____
____
____

1.12 Illustrare eventuali ulteriori profili di interesse.

____
____
____
____
____

SEZIONE II - IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

2.1 – Controlli di regolarità amministrativa e contabile

2.1.1 Indicare da quali organi è stato esercitato il controllo di regolarità amministrativa e contabile, precisando se si è trattato di un controllo preventivo o successivo

____
____
____
____
____

2.1.2 Su quali tipologie di atti è stato esercitato il controllo di regolarità amministrativa e contabile?

____
____
____
____
____

2.1.3 Nell'ambito dei controlli di cui sopra, sono state eseguite specifiche indagini sulla corretta rilevazione contabile dei fatti di gestione?

SI ┐ NO ┐

In caso di risposta affermativa, fornire chiarimenti:

____
____
____
____
____

2.1.4 È prevista una specifica forma di vigilanza sugli agenti contabili e sui funzionari delegati?

SI ┐ NO ┐

In caso di risposta affermativa, indicare la frequenza, l'oggetto e i risultati delle verifiche:

____
____
____
____
____

2.1.5 Il controllo di regolarità contabile si caratterizza per essere un controllo esteso a tutti gli atti che abbiano rilevanza finanziaria e/o patrimoniale?

SI ┐ NO ┐

IN caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

____
____
____
____
____

2.1.6 La Regione ha escluso la necessità di svolgere controlli, ispezioni o indagini rivolte ad accertare la presenza di determinate situazioni di irregolarità amministrativa e contabile nell'ambito degli uffici e servizi, nell'attuazione di programmi e progetti o nello svolgimento degli appalti?

SI ┐ NO ┐

In caso di risposta affermativa, fornire chiarimenti:

____
____
____
____
____

2.1.7 Sulla base degli esiti del controllo di regolarità amministrativo-contabile quali misure, anche di carattere normativo, sono state adottate dalla Regione?

____
____
____
____
____

2.1.8 Nel caso di atti da sottoporre a controllo successivo di regolarità amministrativa e contabile, gli stessi sono scelti tramite una selezione casuale effettuata con motivate tecniche di campionamento?

SI ┐ NO ┐

In caso di risposta affermativa, indicare le tecniche di campionamento adottate; nel caso la risposta negativa, fornire chiarimenti:

____
____
____
____
____

2.1.9 Con quale periodicità è prevista ed è stata effettivamente attuata l'attività di controllo di regolarità amministrativa e contabile?

____
____
____
____
____

2.1.10 Con riferimento alle singole tipologie di atti emessi, quanti sono percentualmente gli atti per i quali, al termine del controllo, non è stata riscontrata la regolarità amministrativa o contabile?

____
____
____
____

In relazione al precedente quesito, indicare se e a quali condizioni, tali atti hanno comunque ricevuto attuazione.

____
____

In relazione ai due quesiti precedenti e in caso di controllo successivo, quali sono state le misure adottate dalla Regione?

____
____

2.1.11 A quali organi sono state trasmesse le risultanze del controllo di regolarità amministrativo-contabile?

____
____
____
____
____

La periodicità delle suddette comunicazioni è differenziata in base ai destinatari?

____
____
____
____
____

2.1.12 La Regione ha esercitato il controllo di regolarità contabile e amministrativa nei confronti di enti o gestioni autonome regionali?

SI ┐ NO ┐

In caso di risposta affermativa indicare gli enti o gestioni interessati dal controllo, gli esiti dei controlli e le eventuali misure adottate.

____
____

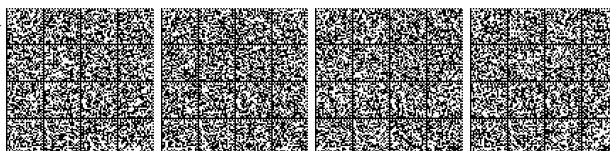
2.1.13 Nell'ordinamento regionale esistono forme di garanzia in caso di revoca ingiustificata dell'incarico di Responsabile del servizio finanziario della Regione?

SI ┐ NO ┐

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

____
____
____
____

2.1.14 Illustrare eventuali ulteriori profili di interesse.

____
____

2.2 – Controlli di gestione

2.2.1 Per il controllo di gestione, è stata definita la struttura organizzativa e le procedure necessarie a individuarne gli obiettivi, i risultati e i responsabili?

SI ┐ NO ┐

In caso di risposta affermativa, indicare quali sono gli elementi organizzativi, procedurali e metodologici della struttura deputata a svolgere detta funzione di controllo; in caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

____
____
____
____
____

2.2.2 È stato adottato un piano di gestione che traduce le strategie in obiettivi operativi?

SI ┐ NO ┐

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

____
____
____
____
____

2.2.3 Gli obiettivi operativi sono chiaramente individuati e quantificati o quantificabili?

SI ┐ NO ┐ IN PARTE ┐

In caso di risposta negativa fornire chiarimenti:

____
____
____
____
____

2.2.4 Sono stati individuati indicatori di risultato per verificarne lo stato di attuazione?

SI ┐ NO ┐

In caso di risposta affermativa, riassumere brevemente la tipologia di indicatori utilizzati; nel caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

____
____
____
____
____

2.2.5 Il piano di gestione, comunque denominato, suddivide le risorse tra i centri di responsabilità, attuando un collegamento tra valutazione delle prestazioni dirigenziali e raggiungimento degli obiettivi operativi?

SI ┐ NO ┐

In caso di risposta affermativa, riassumere brevemente la tipologia utilizzata; nel caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

____
____
____
____
____

2.2.6 Sono stati prodotti *report* del controllo di gestione relativi all'esercizio 2013 e 2014?

SI ┐ NO ┐

Specificare con quale periodicità e a quali soggetti sono stati comunicati:

____
____
____
____
____

2.2.7 Quanto tempo intercorre tra la chiusura dell'esercizio e la pubblicazione dei relativi *report* di consuntivazione?

____
____
____
____
____

2.2.8 Il controllo di gestione ha individuato criticità o necessità di adeguamento e integrazione dell'azione regionale?

SI ┐ NO ┐

____
____

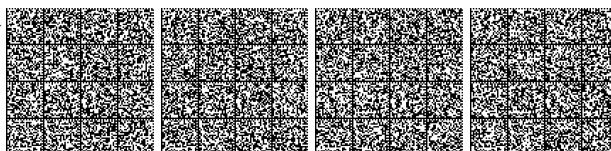
2.2.9 Nel caso di risposta positiva al precedente quesito, il controllo di gestione si è concluso con l'indicazione di misure correttive e/o integrative?

SI ┐ NO ┐

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

____
____
____
____
____

2.2.10 Nel caso in cui Il controllo di gestione abbia individuato criticità o necessità di adeguamento e integrazione dell'azione regionale, indicare brevemente quali sono state le misure, anche di carattere normativo, adottate dalla Regione.

____
____
____
____

2.2.11 La quantificazione degli stanziamenti di spesa di competenza è frutto di analisi sulla gestione da parte degli organi di controllo interno?

SI ┐ NO ┐

In caso di risposta affermativa, indicare le modalità operative ed i relativi metodi di quantificazione; nel caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

____
____
____
____
____

2.2.12 La Regione ha esercitato il controllo di gestione nei confronti di enti o gestioni autonome regionali, verificandone in particolare la proficuità dell'azione?

SI ┐ NO ┐

In caso di risposta affermativa indicare gli enti o gestioni interessati dal controllo, gli esiti dei controlli e le eventuali misure adottate.

____-
____

2.2.13 Illustrare eventuali ulteriori profili di interesse.

____

2.3 – Valutazione del personale

2.3.1 Il Nucleo di valutazione (o altro organo di valutazione) si è espresso sulle prestazioni dirigenziali in base sia al raggiungimento degli obiettivi del controllo di gestione, che alla qualità dei comportamenti professionali?

SI ┐ NO ┐ Sì, solo obiettivi del controllo di gestione ┐ Sì, solo comportamenti professionali ┐

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

____
____
____
____
____

2.3.2 A quali esercizi si riferiscono le valutazioni espresse dal Nucleo od organo equivalente?

____
____

2.3.3 In virtù dell'adeguamento dell'ordinamento regionale ai principi di cui al d.lgs. n. 150/2009, è stato introdotto un sistema di misurazione e valutazione della *performance* individuale tale da promuovere e premiare il "merito"?

SI ┐ NO ┐

In caso di risposta affermativa fornire una breve descrizione del sistema utilizzato; in caso di risposta negativa darne motivazione:

____
____
____
____
____

2.3.4 Il Nucleo di valutazione (o altro organo di valutazione) utilizza, ai fini della valutazione del personale, i risultati delle verifiche condotte dagli organi del controllo di gestione?

SI ┐ NO ┐

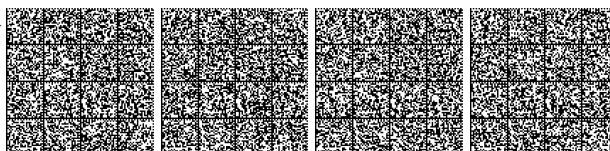
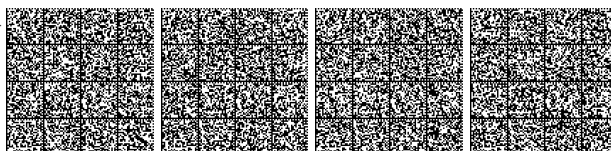
In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

____
____
____
____

2.3.5 Quante fasce retributive sono previste ai fini dell'attribuzione dell'indennità di risultato?

____
____
____
____

2.3.6 Qual è la distribuzione percentuale dei dirigenti in ciascuna fascia?

____
____
____
____

2.4 – Controllo strategico

2.4.1 Per il controllo strategico, è stata definita la struttura organizzativa e le procedure necessarie a individuarne gli obiettivi e i responsabili?

SI ╕ NO ╕

In caso di risposta affermativa, indicare quali sono gli elementi organizzativi, procedurali e metodologici della struttura deputata a svolgere detta funzione di controllo; nel caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

____
____
____
____
____

2.4.2 Il sistema di controllo strategico è integrato con il controllo di gestione?

SI ╕ NO ╕

In caso di risposta affermativa, descrivere brevemente i fattori di integrazione

____
____
____
____
____

2.4.3 Di quali strumenti operativi si avvale il controllo strategico per poter valutare la corretta attuazione delle politiche regionali?

____
____
____
____
____

2.4.4 Il controllo strategico ha individuato criticità o necessità di adeguamento e integrazione dell'azione regionale?

SI ╕ NO ╕

____
____

2.4.5 Nel caso di risposta positiva al precedente quesito, il controllo strategico si è concluso con l'indicazione di misure correttive e/o integrative?

SI ╕ NO ╕

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

____
____
____
____
____

2.4.6 Nel caso in cui Il controllo strategico abbia individuato criticità o necessità di adeguamento e integrazione dell'azione regionale, indicare brevemente quali sono state le misure, anche di carattere normativo, adottate dalla Regione.

____
____
____
____

2.4.7 Esistono nell'ordinamento regionale disposizioni che prevedono strumenti di informativa dell'amministrazione all'organo legislativo circa lo stato di attuazione delle leggi e dei risultati ottenuti in relazione agli obiettivi previsti?

SI ┐ NO ┐

In caso di risposta affermativa, indicare brevemente gli strumenti, descrivere l'attività svolta nel 2014, precisando quantità e oggetto di tale reportistica e gli effetti prodotti.

____
____
____
____

2.4.8 Illustrare eventuali ulteriori profili di interesse:

____
____
____
____

2.5 – Controllo sugli organismi partecipati

2.5.1 La Regione è dotata di un proprio sistema di controllo sugli organismi partecipati?

SI ┐ NO ┐

____
____
____
____
____

In caso di risposta positiva, illustrare sinteticamente la tipologia dei controlli attivati:
____
____
____
____
____

2.5.2 Descrivere brevemente le attività di ricognizione e di valutazione svolte nell'ultimo triennio dall'Amministrazione regionale ai fini del mantenimento o della dismissione delle sue partecipazioni, indicando gli atti a tal fine assunti.
____
____
____
____
____

2.5.3 Indicare gli effetti prodotti dalle suddette attività di ricognizione e di valutazione dell'amministrazione regionale, specificando le misure consequenzialmente assunte dalla Regione a livello amministrativo e legislativo.

____
____
____
____

2.5.4 Gli atti di ricognizione adottati hanno ridefinito la tipologia delle attività svolte dalle partecipate della Regione?

SI ┐ NO ┐

In caso di risposta affermativa, indicare gli estremi dell'atto; in caso di risposta negativa fornire chiarimenti.
____
____
____
____
____

2.5.5 Sono state rideterminate le dotazioni organiche della Regione a seguito dell'assunzione di partecipazioni in società o altri organismi (art. 3, co. 30, l. n. 244/2007)?

SI ┐ NO ┐

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

____
____
____
____
____

2.5.6 È stato organizzato lo svolgimento in ambiti territoriali ottimali (ATO) dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, ai sensi dell'art. 3-bis, del d.l. n. 138/2011?

SI ˥ NO ˥

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

____
____
____
____
____

2.5.7 Illustrare il modello di *governance* degli enti e degli organismi partecipati adottato dalla Regione:

____
____
____
____
____

2.5.8 Il sistema informativo consente di rilevare i rapporti finanziari e patrimoniali (entrate/spese, crediti/debiti) tra la Regione e le sue società partecipate?

SI ˥ NO ˥

In caso di risposta affermativa, il sistema informativo consente anche la scomposizione dei rapporti nelle loro componenti elementari (causali dei flussi finanziari e dei rapporti di debito/credito):

SI ˥ NO ˥

____
____
____
____
____

2.5.9 Si effettua la circolarizzazione di crediti/debiti per la conciliazione dei rapporti creditori e debitori tra l'Ente e gli organismi partecipati?

SI ˥ NO ˥

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

____
____
____
____
____

2.5.10 Sono stati definiti gli obiettivi gestionali a cui deve tendere ciascun organismo partecipato, secondo standard qualitativi e quantitativi predeterminati?

SI ┐ NO ┐

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

____
____
____
____
____

2.5.11 Sono previsti *report* informativi periodici da parte degli organismi partecipati inerenti ai profili organizzativi e gestionali, agli adempimenti previsti dai contratti di servizio o da altre forme di regolazione degli affidamenti, nonché al rispetto degli standard qualitativi e quantitativi attesi di cui al quesito precedente?

SI ┐ NO ┐

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

____
____
____
____
____

2.5.12 Illustrare i contenuti del controllo analogo svolto sulle società a partecipazione pubblica totalitaria affidatarie dirette di un servizio regionale (società "*in house*"):

____
____
____
____
____

2.5.13 Illustrare eventuali ulteriori profili di interesse.

____
____
____
____
____

SEZIONE III – CONTROLLI SULLA GESTIONE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

3.1 Nell'ultimo esercizio, la Regione ha verificato il raggiungimento degli obiettivi specifici assegnati ai Direttori generali delle Aziende sanitarie?

SI ┐ NO ┐

3.2 Nell'ipotesi in cui durante l'ultimo esercizio sia stato verificato il mancato raggiungimento degli obiettivi specifici assegnati ai Direttori generali delle Aziende sanitarie, fornire chiarimenti specificando, altresì, l'organo deputato alla valutazione di tali verifiche:

____
____
____
____
____

3.3 La Regione è dotata di un proprio sistema di controllo sulla gestione delle Aziende sanitarie?

SI ┐ NO ┐

____
____
____
____
____

In caso di risposta positiva, illustrare sinteticamente la tipologia dei controlli attivati:

____
____
____
____
____

3.4 La Regione verifica il funzionamento dei controlli interni delle Aziende sanitarie?

SI ┐ NO ┐

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti; in caso di risposta affermativa illustrare sinteticamente la tipologia dei controlli attivati nelle Aziende:

____
____
____
____

3.5 Sono stati implementati i controlli relativi all'assistenza farmaceutica, territoriale ed ospedaliera, al fine di verificare il rispetto dell'onere a carico del SSN così come determinato nell'art. 15, commi 3 e 4, del d.l. n. 95/2012?

SI ┐ NO ┐

____
____
____
____

3.6 La Regione verifica il funzionamento del registro dei farmaci previsto dall'art. 15, co. 10, d.l. n. 95/2012?

SI ┐ NO ┐

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

____
____
____
____
____

3.7 La Regione, avvalendosi di idonei strumenti informatici, ha assicurato l'adesione obbligatoria dei medici all'assetto organizzativo ed al sistema informativo nazionale compresi gli aspetti relativi al sistema della tessera sanitaria (capo 1, art. 1, d.l. n. 158/2012)?

SI ┐ NO ┐

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

____
____
____
____
____

3.8 La Regione monitora le attività libero professionali svolte presso gli enti del servizio sanitario al fine di verificare che i ricavi coprano integralmente i costi, diretti ed indiretti, come prescritto dall'art. 1, comma 4, l. 120/2007?

SI ┐ NO ┐

In caso di risposta affermativa, riportare in sintesi gli esiti dei monitoraggi effettuati; in caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

____
____
____
____
____

3.9 La Regione ha dato attuazione alle prescrizioni di cui all'art. 4, d.l. 158/2012 in materia di dirigenza sanitaria e governo clinico?

SI ┐ NO ┐

In caso di risposta affermativa, illustrare sinteticamente le misure adottate; in caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

____
____
____
____
____

3.10 La Regione programma ed effettua controlli sistematici sulla qualità ed appropriatezza delle prestazioni sanitarie rese dalle strutture sanitarie accreditate (art. 8-octies, co. 1, d.lgs. 502/92)?

SI ☐ NO ☐

Indicare, in valore percentuale sul totale, il numero di cartelle cliniche monitorate per ricoveri ospedalieri presso gli enti accreditati, e la quota di tali prestazioni risultata erogata in condizione di inappropriatezza:

Numero totale cartelle cliniche	Numero cartelle cliniche analizzate	Valore percentuale	Percentuale di prestazioni erogate in condizioni di inappropriatezza

____
____
____
____
____

3.11 La Regione, a fronte delle prestazioni previste dagli accordi contrattuali, ha adottato controlli sistematici a consuntivo dei risultati raggiunti e delle attività effettivamente svolte?

SI ☐ NO ☐

In caso di risposta positiva, illustrare brevemente la tipologia di controlli effettuati; in caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

____
____
____
____
____

3.12 Illustrare eventuali ulteriori profili di interesse.

____
____
____

15A01583

Loredana Colecchia, *redattore* Delia Chiara, *vice redattore*

(WI-GU-2015-SON-007) Roma, 2015 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dell'Istituto sono in vendita al pubblico:

- **presso il punto vendita dell'Istituto in piazza G. Verdi, 1 - 00198 Roma ☎ 06-8549866**
- **presso le librerie concessionarie riportate nell'elenco consultabile sui siti www.ipzs.it e www.gazzettaufficiale.it.**

L'Istituto conserva per la vendita le Gazzette degli ultimi 4 anni fino ad esaurimento. Le richieste per corrispondenza potranno essere inviate a:

Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.
Vendita Gazzetta Ufficiale
Via Salaria, 1027
00138 Roma
fax: 06-8508-3466
e-mail: informazioni@gazzettaufficiale.it

avendo cura di specificare nell'ordine, oltre al fascicolo di GU richiesto, l'indirizzo di spedizione e di fatturazione (se diverso) ed indicando i dati fiscali (codice fiscale e partita IVA, se titolari) obbligatori secondo il DL 223/2007. L'importo della fornitura, maggiorato di un contributo per le spese di spedizione, sarà versato in contanti alla ricezione.

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO (salvo conguaglio)
validi a partire dal 1° OTTOBRE 2013

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I (legislativa)

		CANONE DI ABBONAMENTO		
Tipo A	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:			
	*(di cui spese di spedizione € 257,04)**	- annuale	€	**438,00**
	*(di cui spese di spedizione € 128,52)**	- semestrale	€	**239,00**
Tipo B	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale:			
	*(di cui spese di spedizione € 19,29)**	- annuale	€	**68,00**
	*(di cui spese di spedizione € 9,64)**	- semestrale	€	**43,00**
Tipo C	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti della UE:			
	*(di cui spese di spedizione € 41,27)**	- annuale	€	**168,00**
	*(di cui spese di spedizione € 20,63)**	- semestrale	€	**91,00**
Tipo D	Abbonamento ai fascicoli della serie destinata alle leggi e regolamenti regionali:			
	*(di cui spese di spedizione € 15,31)**	- annuale	€	**65,00**
	*(di cui spese di spedizione € 7,65)**	- semestrale	€	**40,00**
Tipo E	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:			
	*(di cui spese di spedizione € 50,02)**	- annuale	€	**167,00**
	*(di cui spese di spedizione € 25,01)**	- semestrale	€	**90,00**
Tipo F	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, e dai fascicoli delle quattro serie speciali:			
	*(di cui spese di spedizione € 383,93)**	- annuale	€	**819,00**
	*(di cui spese di spedizione € 191,46)**	- semestrale	€	**431,00**

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A ed F comprende gli indici mensili

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **56,00**

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI
(Oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita:		
serie generale	€	1,00
serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€	1,00
fascicolo serie speciale, *concorsi*, prezzo unico	€	1,50
supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€	1,00
fascicolo Conto Riassuntivo del Tesoro, prezzo unico	€	6,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

PARTE I - 5ª SERIE SPECIALE - CONTRATTI PUBBLICI

*(di cui spese di spedizione € 129,11)**	- annuale	€	**302,47**
*(di cui spese di spedizione € 74,42)**	- semestrale	€	**166,36**

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II

*(di cui spese di spedizione € 40,05)**	- annuale	€	**86,72**
*(di cui spese di spedizione € 20,95)**	- semestrale	€	**55,46**

Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione) € 1,01 (€ 0,83 + IVA)

Sulle pubblicazioni della 5° Serie Speciale e della Parte II viene imposta I.V.A. al 22%.
Si ricorda che, in applicazione della legge 190 del 23 dicembre 2014 articolo 1 comma 629, gli enti dello Stato ivi specificati sono tenuti a versare all'Istituto solo la quota imponibile relativa al canone di abbonamento sottoscritto. Per ulteriori informazioni contattare la casella di posta elettronica abbonamenti@gazzettaufficiale.it.

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo	€	**190,00**
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni - SCONTO 5%	€	**180,50**
Volume separato (oltre le spese di spedizione)	€	18,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero, i prezzi di vendita (in abbonamento ed a fascicoli separati) anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale, i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi anche ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli vengono stabilite di volta in volta in base alle copie richieste. Eventuali fascicoli non recapitati potranno essere forniti gratuitamente entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del fascicolo. Oltre tale periodo questi potranno essere forniti soltanto a pagamento.

N.B. - La spedizione dei fascicoli inizierà entro 15 giorni dall'attivazione da parte dell'Ufficio Abbonamenti Gazzetta Ufficiale.

RESTANO CONFERMATI GLI SCONTI COMMERCIALI APPLICATI AI SOLI COSTI DI ABBONAMENTO

* tariffe postali di cui alla Legge 27 febbraio 2004, n. 46 (G.U. n. 48/2004) per soggetti iscritti al R.O.C.

€ 10,00

45-410301150310